

Archivio di Stato di Milano



**PIO ISTITUTO
DI SANTA CORONA
Vol. I (bb. 1-13)**

Per la richiesta indicare:

Fondo: Pio Istituto di Santa Corona

Serie I: Amministrazione

Serie I: Archivi Ereditari

Serie I: Archivio della Direzione Medica

Serie I: Ordinazioni Capitolari

Serie I: Origine e Dotazione

Serie I: Passività

Serie I: Patrimonio Attivo

Serie I: Pergamene

Serie I: Prerogative

Serie I: Registri e Mappe

Serie I: Servizio Sanitario

Serie I: Uffici e Officine

Pezzo: numero della busta (ATTENZIONE: la serie Registri e Mappe ha una propria numerazione)

Pio istituto di Santa Corona (sec. XII - sec. XX)

Fondo

Livello: 1

Altre denominazioni:

Denominazione in GG II 958: Pio istituto di Santa Corona

Conservatore: [Archivio di Stato di Milano \(Milano, MI\)](#)

Produttore fondo: [Milano, Pio istituto di Santa Corona \(1497 - \)](#)

Progetto: [Archivio di Stato di Milano: Anagrafe degli archivi \(guida on-line\) \(1998 - 2007\)](#)

Codice: ASMI4160

Strumenti di ricerca on line: <http://archiviodistatomilano.it/strumenti-di-ricerca-on-line/scorona/>

Consistenza: bb. 918, fasc. 91 (In GG: bb. 617, regg. 304, pergg. 491)

Metri lineari: 189

Note alla data: (In GG: 1491 - 1902)

Contenuto: Documentazione relativa al Pio istituto di Santa Corona anteriore al 1902; la documentazione successiva è custodita presso la sede dell'Istituto a Milano.

Il fondo è diviso in più sezioni e include anche un considerevole numero di registri, mappe e pergamene.

È presente inoltre documentazione estranea all'attività del Santa Corona e anteriore alla sua fondazione, pervenuta attraverso varie eredità.

Storia archivistica: La documentazione, ordinata a fine Settecento dall'archivista dell'ente, fu depositata in ASMI nel 1978.

In Guida Generale è riportata la consistenza globale del complesso archivistico.

Si segnala la presenza di materiale proveniente dal Pio istituto di Santa Corona nella Miscellanea materiale restaurato (cfr. scheda complesso archivistico Miscellanea materiale restaurato asmi4940).

Strumenti di ricerca

Pio istituto di Santa Corona

sec. XX

inventario sommario

9 volumi

Le prime 81 buste sono descritte sommariamente, le rimanenti (bb. 82 - 617) analiticamente.

Inventario di sala OP 1 (già n. 133)

Compilatori

prima redazione: Daniela Bernini, archivista 2000/01/25

revisione: Marina Regina, archivista 2004

Link risorsa: <http://www.lombardiabeniculturali.it/archivi/complessi-archivistici/MIBA002C40/>

Amministrazione (sec. XIV - ca. 1796)

Serie

Livello: 2

Produttore fondo: [Milano, Pio istituto di Santa Corona \(1497 - \)](#)

Codice: ASMI4160010

Consistenza: bb. 13

Metri lineari: 2

Contenuto: Documentazione eterogenea concernente la costituzione del patrimonio e l'amministrazione del Luogo pio. Si segnalano in particolare atti di causa fra il Santa Corona e i suoi debitori; documenti inerenti l'aggregazione all'Ospedale Maggiore; obbligazioni, cessioni; regolamenti del personale amministrativo e sanitario (sec. XVII).

Compilatori

prima redazione: Daniela Bernini, archivista 1998/11/17

revisione: Marina Regina, archivista 2004

Link risorsa: <http://www.lombardiabeniculturali.it/archivi/complessi-archivistici/MIBA002C41/>

Archivio della direzione medica (1645 - 1918)

Serie

Livello: 2

Altre denominazioni:

Direzione medica e organizzazione sanitaria in genere

Produttore fondo: [Milano, Pio istituto di Santa Corona \(1497 -\)](#)

Codice: ASMI4160020

Consistenza: bb. 53

Metri lineari: 7.4

Contenuto: Documentazione concernente la direzione medica e l'organizzazione sanitaria del Pio Istituto, nonché l'erogazione del servizio di assistenza medica e farmaceutica, la beneficenza, i medici, le levatrici.

Criteri di ordinamento: La serie è il risultato dell'accorpamento della documentazione riguardante la direzione medica, ordinata cronologicamente, e di quella relativa a beneficenza, medici, levatrici, ordinata per materie.

Compilatori

prima redazione: Daniela Bernini, archivista 1998/11/17

revisione: Marina Regina, archivista 2004

Link risorsa: <http://www.lombardiabeniculturali.it/archivi/complessi-archivistici/MIBA002C42/>

Archivi ereditari (sec. XII - sec. XVIII)

Serie

Livello: 2

Altre denominazioni:

Archivi ereditari - carte estranee al Santa Corona

Produttore fondo: [Milano, Pio istituto di Santa Corona \(1497 - \)](#)

Codice: ASMI4160040

Consistenza: bb. 11

Metri lineari: 1.6

Contenuto: Documentazione estranea all'attività del Luogo pio, pervenuta attraverso varie eredità:

- atti, ordinati per argomenti, contenenti strumenti di obbligazione e di proroga, investiture, doti, inventari, testamenti;
- documentazione riguardante sette famiglie: Martignone (1619 - 1637), Pradello (1513 - 1558), De Boffi (1530 - 1532), Salina (1630 - 1638), Della Torre (1584 - 1626), Varadea (1553 - 1566), Crivelli (1484), Londonio (1569 - 1605), Maderna (1526 - 1643); testamenti vari.

Compilatori

prima redazione: Daniela Bernini, archivista 1998/10/26

revisione: Marina Regina, archivista 2004

Link risorsa: <http://www.lombardiabeniculturali.it/archivi/complessi-archivistici/MIBA002C44/>

Ordinazioni capitolari (1720 - 1796)

Serie

Livello: 2

Produttore fondo: [Milano, Pio istituto di Santa Corona \(1497 - \)](#)

Codice: ASMI4160030

Consistenza: bb. 4

Metri lineari: 0.6

Contenuto: Ordinazioni capitolari con minute e allegati.

Compilatori

prima redazione: Daniela Bernini, archivista 1998/10/26

revisione: Marina Regina, archivista 2004

Link risorsa: <http://www.lombardiabeniculturali.it/archivi/complessi-archivistici/MIBA002C43/>

Origine e dotazione (sec. XV - sec. XIX)

Serie

Livello: 2

Produttore fondo: [Milano, Pio istituto di Santa Corona \(1497 - \)](#)

Codice: ASMI4160050

Consistenza: bb. 167

Metri lineari: 29

Contenuto: Documentazione relativa a beni uniti al Santa Corona attraverso lasciti ed eredità.

Storia archivistica: La documentazione pervenne al Santa Corona direttamente o fu accordata "ad altri enti benefici o religiosi, oppure a persone che per ragioni diverse non potevano o volevano ottemperare alle clausole che i testatori avevano posto nei loro testamenti" (Inventario di sala OP 1).

Compilatori

prima redazione: Daniela Bernini, archivista 1998/11/17

revisione: Marina Regina, archivista 2004

Link risorsa: <http://www.lombardiabenculturali.it/archivi/complessi-archivistici/MIBA002C45>

Passività (sec. XVIII - sec. XX)

Serie

Livello: 2

Produttore fondo: [Milano, Pio istituto di Santa Corona \(1497 - \)](#)

Codice: ASMI4160060

Consistenza: bb. 38

Metri lineari: 5

Contenuto: Documentazione riguardante assegni, decime, doti, fitti precari, elemosine, livelli che il Santa Corona assunse verso terzi.

Compilatori

prima redazione: Daniela Bernini, archivista 1998/09/28

revisione: Marina Regina, archivista 2004

Link risorsa: <http://www.lombardiabeniculturali.it/archivi/complessi-archivistici/MIBA002C46/>

Patrimonio attivo (sec. XVI - sec. XIX)

Serie

Livello: 2

Produttore fondo: [Milano, Pio istituto di Santa Corona \(1497 - \)](#)

Codice: ASMI4160070

Consistenza: bb. 301

Metri lineari: 43

Contenuto: Documentazione riguardante beni immobili e possessi terrieri del Santa Corona e dei relativi redditi (censi, decime, legati, livelli, etc.). Si segnalano inoltre documenti riguardanti i corsi d'acqua per l'irrigazione dei fondi del Pio Luogo, comprendenti relazioni, atti di causa, strumenti di permuta e di vendita.

Compilatori

prima redazione: Daniela Bernini, archivista 1998/10/26

revisione: Marina Regina, archivista 2004

Link risorsa: <http://www.lombardiabeniculturali.it/archivi/complessi-archivistici/MIBA002C47/>

Prerogative (ca. 1394 - sec. XIX)

Serie

Livello: 2

Produttore fondo: [Milano, Pio istituto di Santa Corona \(1497 - \)](#)

Codice: ASMI4160080

Consistenza: bb. 15

Metri lineari: 2

Contenuto: Documentazione riguardante giuspatronati, ipoteche e privilegi.

Compilatori

prima redazione: Daniela Bernini, archivista 1998/09/21

revisione: Marina Regina, archivista 2004

Link risorsa: <http://www.lombardiabeniculturali.it/archivi/complessi-archivistici/MIBA002C48/>

Servizio sanitario (sec. XIX - sec. XX)

Serie

Livello: 2

Produttore fondo: [Milano, Pio istituto di Santa Corona \(1497 - \)](#)

Codice: ASMI4160090

Consistenza: bb. 13

Metri lineari: 2

Contenuto: Documentazione inerente le norme di regolamentazione dell'Istituto, le ambulanze e il personale.

Compilatori

prima redazione: Daniela Bernini, archivista 1998/09/21

revisione: Marina Regina, archivista 2004

Link risorsa: <http://www.lombardiabeniculturali.it/archivi/complessi-archivistici/MIBA002C49/>

Uffici e officine (sec. XVI - sec. XX)

Serie

Livello: 2

Produttore fondo: [Milano, Pio istituto di Santa Corona \(1497 - \)](#)

Codice: ASMI4160100

Consistenza: bb. 3

Metri lineari: 0.6

Contenuto: Documentazione riguardante vari uffici del Santa Corona, quali ragioneria, archivio, portineria.

Compilatori

prima redazione: Daniela Bernini, archivista 1998/10/26

revisione: Marina Regina, archivista 2004

Link risorsa: <http://www.lombardiabeniculturali.it/archivi/complessi-archivistici/MIBA002C4A/>

Registri e mappe (ca. 1497 - ca. 1905)

Serie

Livello: 2

Produttore fondo: [Milano, Pio istituto di Santa Corona \(1497 - \)](#)

Codice: ASMI4160110

Consistenza: bb. 279

Metri lineari: 90.6

Contenuto: Memorie autografe, volumi delle ordinazioni capitolari, libri mastri e bilanci, mappe e "tipi".

Le buste dalla 209 alla 711 relative agli anni 1608 - 1789 corrispondono a una serie di registri andati al macero e di cui si conservano solo alcune coperte in pergamena raccolte in una busta.

I registri hanno una numerazione autonoma rispetto al fondo Santa Corona.

Compilatori

prima redazione: Daniela Bernini, archivista 1998/12/10

revisione: Marina Regina, archivista 2004

Link risorsa: <http://www.lombardiabeniculturali.it/archivi/complessi-archivistici/MIBA002C4B/>

Pergamene (1298 – 1561)

Serie

Livello: 2

Produttore fondo: [Milano, Pio istituto di Santa Corona \(1497 - \)](#)

Codice: ASMI4160120

Consistenza: bb. 21, fasc. 91

Metri lineari: 5

Contenuto: Atti riguardanti per lo più proprietà già documentate nel fondo del Luogo Pio di Santa Corona. Si tratta di documenti di diversa natura, vendite, cambi, investiture livellarie, confessi, e riguardanti beni immobili entrati a far parte, dopo alterne vicende, del patrimonio del Santa Corona.

I fascicoli sono numerati da 1 a 91 e all'interno di ogni fascicolo la numerazione riprende da uno; sono raggruppati in 21 buste la cui segnatura è valida per la richiesta del materiale in sala di studio.

I fascicoli 89 e 90, cioè il terzultimo e il penultimo, si differenziano dagli altri perché le pergamene non sono contrassegnate da un numero, bensì da una lettera; il fascicolo 91 non ha né lettere né numeri ed è stato inventariato su base cronologica.

L'elenco proveniente dall'ente, oltreché estremamente sommario, non consente di fare luce sulle modalità attraverso le quali i fascicoli si sono costituiti e le pergamene aggregate tra loro; in un numero rilevante di casi, tuttavia, un criterio sembrerebbe ispirato alla frequenza con cui compaiono, all'interno di ogni fascicolo, il nome di uno dei committenti o la località in cui sono siti i beni.

Storia archivistica: Le pergamene sono pervenute in AS MI in un tempo successivo rispetto al fondo cartaceo, ma rappresentano parte integrante del fondo. Verosimilmente furono estrapolate per costituire una collezione dei documenti ritenuti più antichi e preziosi.

Strumenti di accesso interno: Le pergamene sono pervenute corredate da un elenco, proveniente dall'ente, in cui sono indicati il numero riportato sul dorso della pergamena, la divisione in fascicoli, la data cronica e il luogo, indicante non la data topica, bensì la località in cui sono siti i beni in questione e a cui l'ente era maggiormente interessato.

Il regesto è stato fatto nella maniera più sintetica possibile, cercando di evidenziare le caratteristiche precipue dell'atto.

Compilatori

prima redazione: Daniela Bernini, archivista 1998/12/10

revisione: Marina Regina, archivista 2004

Link risorsa: <http://www.lombardiabeniculturali.it/archivi/complessi-archivistici/MIBA002C55/>

PID ISTITUTO DI SANTA CORONA

noto semplicemente come

SANTA CORONA

CONDIZIONAMENTO E PLASTIFICAZIONE
A CURA DI DOMENICO LAGANA -

Pio Istituto di Santa Corona

Indice delle serie e delle cartelle

Amministrazione

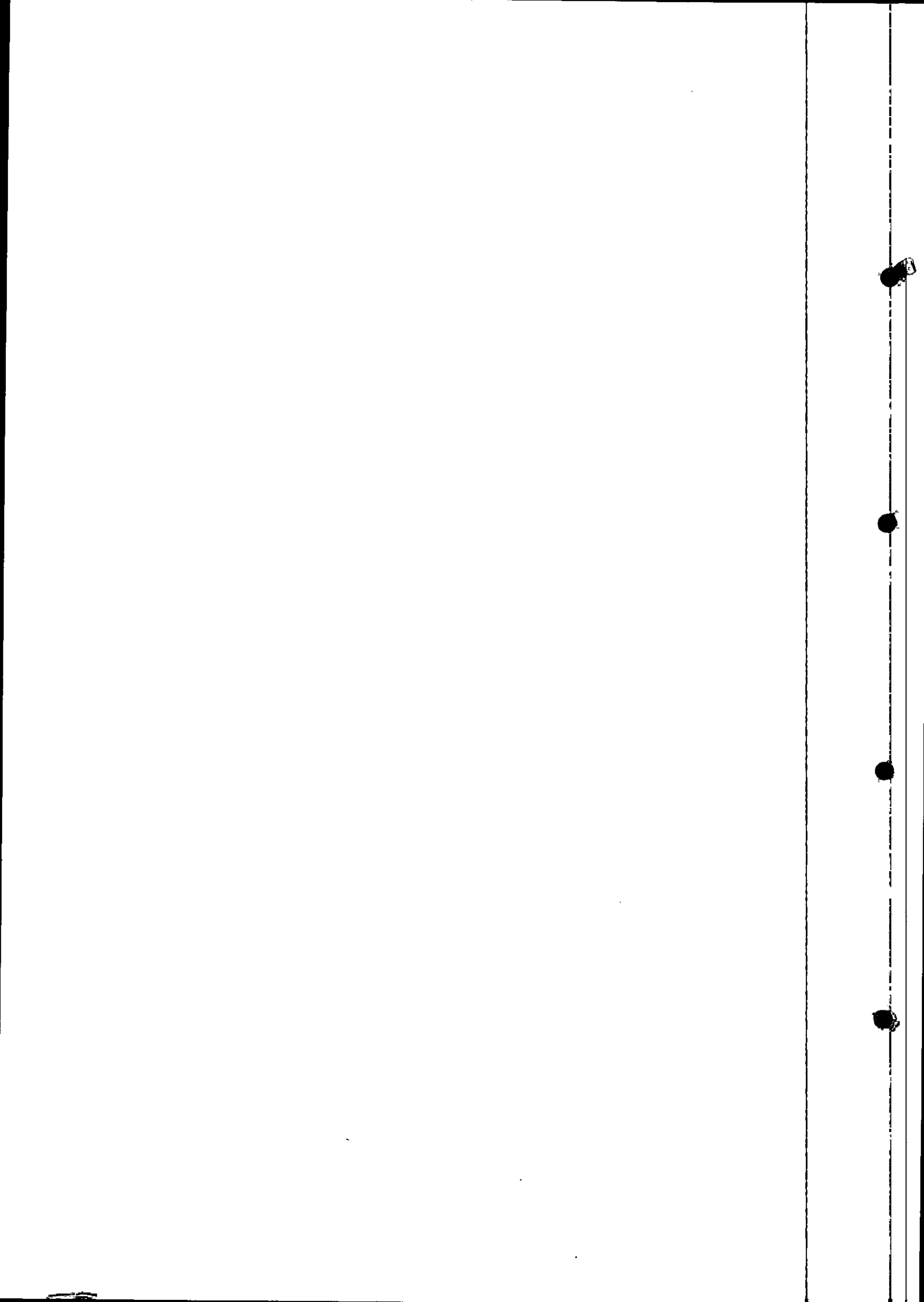
In genere	cartt. 1-2
Atti di causa	cartt. 3-7
Cessioni	cart. 8
Confessi	cart. 9
Obbligazioni a favore del pio luogo di Santa Corona	cart. 10
Ordini di massima	cart. 11
Procure	cartt. 12-13

Archivio della direzione medica

In genere	cartt. 14-39
Beneficenza in genere	cart. 40
Beneficiari	cartt. 41-45
Contratti	cart. 46
Economia	cartt. 47-48
Ispettorato	cart. 49
Levatrici	cart. 50
Medici chirurghi condotti	cartt. 51-52
Medici chirurghi condotti: concorsi	cartt. 53-56
Medici chirurghi condotti: distinta	cartt. 57-63
Medici chirurghi condotti: ruoli complementari	cartt. 64-66

Ordinazioni capitolari

Minute e allegati	cartt. 67-70
-------------------	--------------



Pio Istituto di Santa Corona

Indice delle serie e delle cartelle

Archivi ereditari

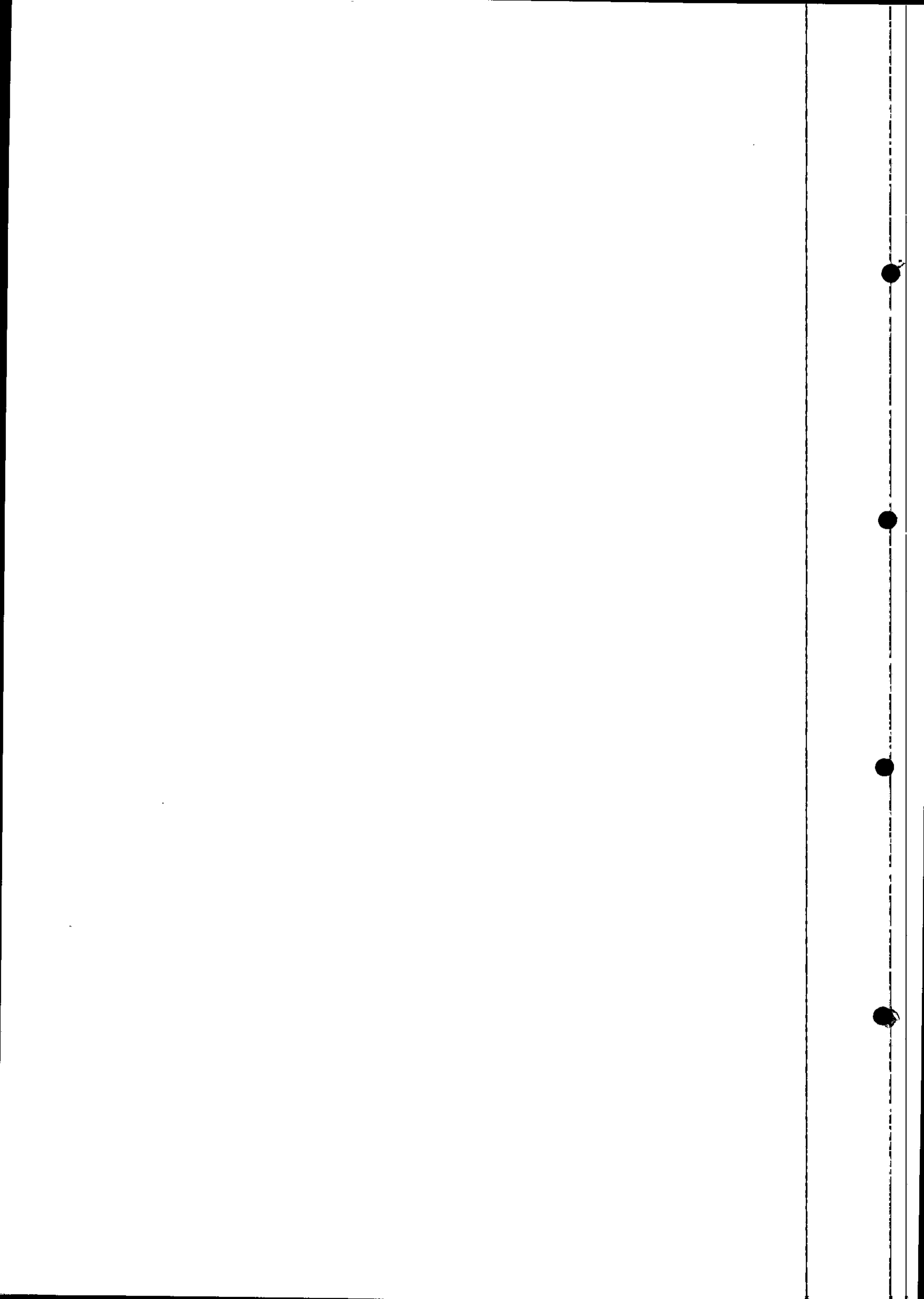
Carte estranee al Santa Corona	cartt. 71-74
Famiglie	cartt. 75-78
Testamenti estranei	cartt. 79-81

Origine e dotazione

Donazioni	cartt. 82-84
Eredità e legati	cartt. 85-235
Sostituzioni a corpi	cart. 236
Sostituzioni a famiglie	cartt.: 237-246
Fondazione	cart. 247
Statistiche	cart. 248

Passività

In genere	cart. 249
Assegni	cartt.: 250-259
Carichi	cart. 260
Decime	cart. 261
Doti	cartt. 262-263
Fitti precari	cart. 264
Imposte	cartt.: 265-266
Elemosine	cart. 267
Livelli	cartt. 268-271
Messe e legati	cartt. 272-284
Mutui da corpi	cart. 285
Prestazioni a corpi	cart. 286



Pio Istituto di Santa Corona

Indice delle serie e delle cartelle

Patrimonio attivo

Acque e loro edifici	cartt. 287-320
Capitali presso corpi	cartt. 321-324
Capitali presso famiglie	cartt.: 325-331
Case e poderi	cartt. 332-529
Censi e redditi	cartt. 530-533
Decime	cart. 534
Legati e prestazioni	cart. 535
Livelli sopra beni	cartt. 536-584
Piante	cart. 585
In genere	cart. 586

Prerogative

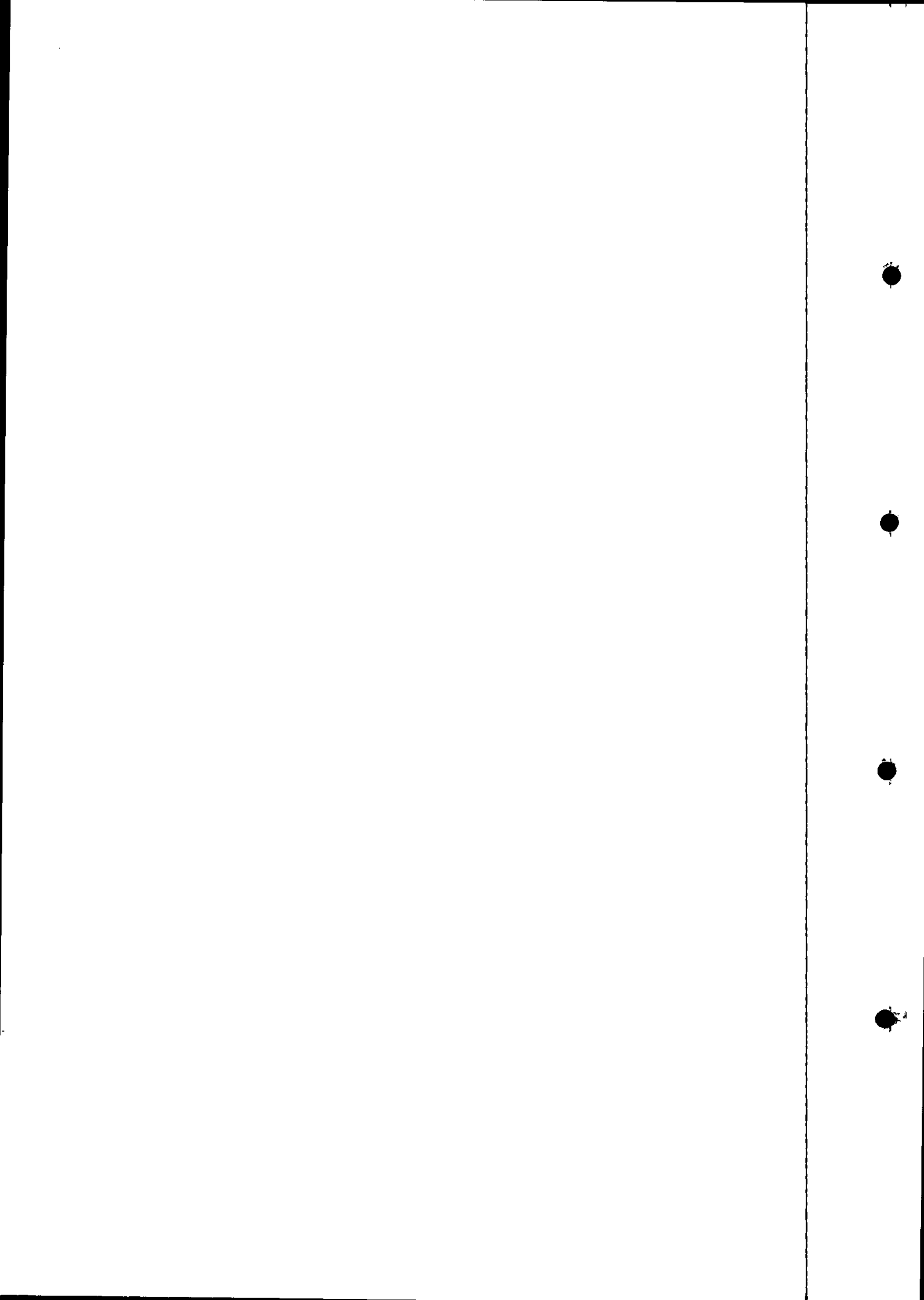
Giuspatronati	cartt. 587-595
Ipoteche	cartt. 596-599
Privilegi	cartt. 600-601

Servizio sanitario

In genere	cart. 602
Residenza	cart. 603
Ambulanze	cartt.: 604-610
Personale	cartt.: 611-614

Uffici e officine

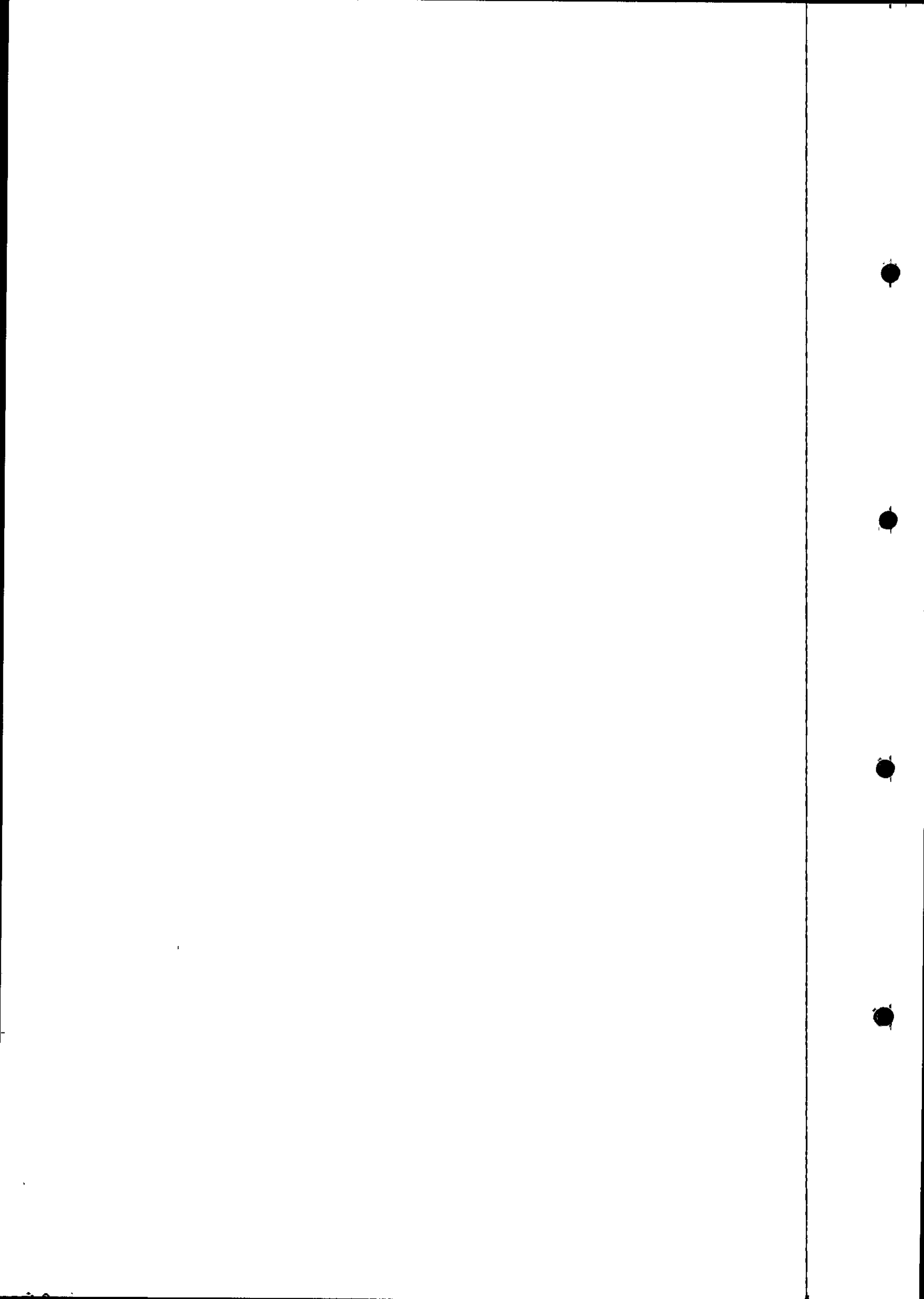
In genere	cart. 615
Personale	cart. 616
Distinta spezieria	cart. 617



Pio Istituto di Santa Corona

Indice delle serie e delle cartelle

Registri e mappe	
Memorie	cartt. 1-3
Ordinazioni capitolari	cartt. 4-50
Libri mastri	cartt. 51-124
Libri mastri	cartt. 125-130 mancano
Bilanci	cartt. 131-208
Relazioni	cartt. 712-713
Mappe	cartt. 714-738 bis
Registri di instrumenti notarili	cartt. 739-803 ½
Rubriche, indici, protocolli	cartt. 804-829



Numerazione		Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuova	vecchia			
generale	Particolare di serie			
		ARCHIVIO DEL PIO ISTITUTO DI SANTA CORONA		
		Parte prima: Archivio antico amministrazione		
		INDICE		
		Presentazione pag. 3		
		Amministrazione in genere - Cartella 1 pag. 5		
		Amministrazione A-Z - Cartella 2 pag. 20		
		Atti di causa - Cartelle 3 e 4 pag. 25		
		Atti di causa con la città di Milano - Cartelle 5, 6, 7 pag. 34		
		Cessioni di credito a favore del S.C. - Cartella 8 pag. 45		
		Confessioni del S.C. a favore di diverse persone		
		- Cartella 9 pag. 51		
		Obbligazioni a favore del S.C. - Cartella 10 pag. 68		
		Ordini di massima - Cartella 11 pag. 82		
		Procure - Cartelle 12 e 13 pag. 83		

Numerazione		Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuovo	vecchia			
generale	Particolare di serie			
		PRESENTAZIONE		
		<p>La compilazione del seguente inventario é stata fatta mantenendo inalterato l'ordinamento e la divisione in cartelle dei documenti così come essi sono pervenuti all'Archivio di Stato. Nella registazione si é tenuto conto del preesistente lavoro di inventariazione (opera dell'archivista del Luogo Pio alla fine del '700), ed in particolare si é fatto riferimento ai registi che compaiono sulle camicie contenenti la maggior parte dei documenti; e ciò anche in relazione al fatto che molti documenti sono mancanti (perché presenti in altre sezioni del fondo o semplicemente perché smarriti), mentre ne é presente la segnalazione ed il regesto sulla camicia che li conteneva.</p> <p>In questa prima sezione del fondo Santa Corona sono raccolti documenti di varia natura e provenienza riguardanti in genere la formazione del patrimonio e l'amministrazione del Luogo Pio. La raccolta dei documenti appare in realtà piuttosto eterogenea sia sul piano cronologico (si va infatti dalla fine del '400 a tutto il secolo XVIII) sia sul piano degli argomenti interessati.</p> <p>In particolare la <u>prima cartella</u> "Amministrazione in genere" comprende atti diversissimi: appalti per forniture di merci, vertenze con debitori e creditori, cessioni e retrocessioni di crediti, revisione e riconoscimento di affitti, controllo del governo centrale sull'amministrazione dei luoghi pii, etc. L'arco di tempo coperto da questo primo insieme di carte va dal 1500 al 1793.</p> <p>La <u>seconda cartella</u> raccoglie gli atti che riguardano, in epoche diverse, gli aspetti economici e amministrativi dell'aggregazione del Santa Corona all'Ospedale Maggiore (sec. XVIII).</p> <p><u>Nelle cartelle 3 e 4</u> sono contenute cause e pendenze fra il Santa Corona e i suoi debitori a vario titolo: per affitti, eredità, esenzioni daziarie, etc. (sec. XVIII).</p> <p>Le <u>cartelle 5, 6, 7</u>, contengono atti di causa fra il Luogo Pio e la città di Milano circa il modo di pagamento del prezzo di redenzione sul perticato rurale: la causa intentata nel 1778 raccoglie numerosissimi documenti del secolo precedente, tra cui atti di vendita del reddito sul perticato rurale e attestati vari sul valore e sul corso delle monete.</p> <p>Nelle <u>cartelle 8, 9, 10, 12 e 13</u> sono presenti atti diversi sempre inerenti la formazione del patrimonio: cessione di crediti, ricevute di pagamento, obbligazioni, procure, etc. (sec. XV/XVIII).</p> <p>La <u>undicesima cartella</u> risulta alquanto anomala rispetto all'insieme dei documenti di questa prima sezione in quan-</p>		

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data		Osservazioni
nuova	vecchia					
generale	Particolare di serie					
Cartella	Fascicolo	carta				
1			CARTELLA I - AMMINISTRAZIONE IN GENERE			
	1		FASCICOLO I : INSTRUMENTI DIVERSI - Deliberazioni per la provvigione e quantità di carbone e legna ad uso del Santa Corona.			
		1	1 Convenzioni tra il Santa Corona e altri fide -Commissari e Giovanni Francesco Borro, per l'approvvigionamento di legna da ardere, da prendere nel bosco della Pontiola d'Albairate in quantità di 208 pertiche, al prezzo di 25,10 soldi imperiali.	15-2-	1582	
		2	2 Il Santa Corona delibera, dopo aver fatto un'asta, di assegnare l'appalto per la fornitura del carbone a Giacomo Carty, per il prezzo di soldi 58 al moggio.	31-5-	1640	
		3	3 Il Capitolo di Santa Corona assegna a Stefano Albanese, detto Canigolo, l'approvvigionamento di 450 moggi di carbone, al prezzo di 55 soldi al moggio. Incollata ad un foglio interno c'è la ricevuta di pagamento di rogito. Alcuni fogli sono lacunosi.	1643	
		4	4 Il Santa Corona assegna a Stefano Albanese l'approvvigionamento del carbone, al prezzo di 54 soldi e 9 denari al moggio.	6-7-	1645	
		5	5 Convenzioni tra Santa Corona e Paolo Camillo Grimaldo sulla fornitura di " braccia " 194 di velluto verde di seta, al prezzo di 24 lire al braccio, e 202 braccia di damasco di seta al prezzo di 7 lire e 10 soldi al braccio. Si danno 200 ducatonì di acconto. Rogatario: Giovanni Stefano Clerici notaio di Milano e Giovanni Francesco Clerici.	31-3-	1600	
		6	6 Milano - Atto di convenzione tra il Santa Corona e Carlo Padulo per la fornitura di materiale comune da spezieria per l'anno 1605, ad un prezzo concordato di lire 58 imperiali, da congruarsi dopo la consegna del materiale medesimo.	24-11-	1604	
		7	7 Convenzioni tra il Santa Corona e Francesco Lucino che dovrà fornire carta, cioè: - carta di scrivere in formato piccolo: 3 imperiali per risma. - Carta milanese formato grande: 3 imp. x risma. - Carta di sette : 1 lira e 10 soldi x risma. - La Cernaia: lire 1 e 10 soldi x risma.	26-6-	1624	

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuova generale	vecchio Prenu- lere di serie				
Cartella 1	fasci 1	carta cole	condizioni di pagamento: ogni tre mesi. Rogatorio : Cesare della Porta notaio di Milano.		
			8 Contratto tra S. Corona e Geremia Stas, per la manutenzione della " tromba " con cui si prende l'acqua dal pozzo e che distribuiscono l'acqua all'istituto, per 7 anni; al pagamento di lire 25 all'anno. <u>Assegni diversi per instrumento.</u>	9-12-1645	
			9 Massimiliano Velate, per pagare l'affitto dei beni di Linate gira al S.C un credito di lire 887 e soldi 15 imperiali, che aveva presso Giovanni Pietro Casate.	7-6-1582	
			10 Giovanni Pallavicino per sanare un debito di £ 1800 imperiali contratto da Prospero della Bona col S.C., gira a vantaggio dello stesso S.C. un credito di £ 600 annue che vanta contro Giovanni De'io.	14-5-1604	
			11 Instrumento d'assegno in 2 copie fatto dal S.C. al luogo pio dell'Umiltà.	11-9-1653	
			12 Instrumento d'assegno fatto da Giovan Battista Valvassore a richiesta del S.C. e di Giovan Battista Malvestito. <u>Dichiarazioni e proteste per instrumenti a favore del S.C.</u>	29-9-1653	
			13 Instrumento pergameneo in cui Giovanni Venzago, detto della Fontana, dà il permesso, per amore di Dio, al S.C. di edificare sopra il muro della sua casa vicino alla Chiesa di S. Sepolcro di Milano.	26-5-1500	
			14 Giovanni Gaspare Visconti vuole rientrare in possesso di alcuni beni siti a Castelletto e dati in enfiteusi al S.C. per 250 lire l'anno. Rogato da Galeazzo Visconti notaio di Milano.	28-11-1549	
			15 Instrumento di "caducità" fatto dal S.C. nei confronti di Cesare Cotta, per non aver pagato il canone d'affitto dei beni siti a Verade, Pieve di Brivio.	22-4-1627	vuota.
			16 Dichiarazione di Maddalena Meda, erede di Anna della Guardia di aver ricevuto da S. Corona lire 68,8 come rata dell'intera	19-7-1634	vuota

Numerazione		Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data		Osservazioni
nuova	vecchia				
generale	particolare di serie				
Cartella	fasci, colo	carta			
1	1				
		somma e lire 7,9,9 d'interesse, parte di somma spettante ad Anna, erede di Francesco della Guardia, che vendette al S. C. una casa in Porta Ticinese parrocchia di S. Vincenzo in Prato di fuori.			
17		Il S.C. vuole impugnare l'istrumento fra Giovan Battista Castiglione, curatore di Cristoforo e Cecilia Fretto, sorella di Trezzi, di una parte, e Giovanni Pietro Gorio dall'altra, per essere detto istrumento pregiudiziale e ingiusto verso il Santa Corona stesso.	10-4-1642		
18		Istrumento di remissione e pace del S.C. in favore di Francesco Facometto, che deve essere processato dinanzi al capitano di giustizia per essersi impossessato dell'acqua che serve al Santa Corona.	25-12-1642		
19		Istrumento di ammonizione e remissione del S.C. in favore di Antonio Maria Corsico, detto Mascarpino e Carlo Dionipya, per le ingiurie che fecero ad Alessio de Botini, agente di S.C. ad Asmonte, e per l'attentato incendio nelle cascine di proprietà del Santa Corona.	13-5-1645		
20		Sulla causa tra il S. Corona e il Monastero di S. Agostino e Pietro Martire di Milano a Porta Lodovica, per un canale fatto fare dal S. Corona per la sicurezza dei suoi fittabili e in seguito distrutto dagli agenti del monastero predetto.	2-7-1645		
21		Istrumento "di caducità" fatto dal Santa Corona contro i figli ed eredi del marchese Giovanni Pirovano, perché hanno venduto una casa sita in Porta Vittoria parrocchia di S. Vitto- re al Teatro, il cui affitto doveva essere pagato al Santa C. medesimo.	29-5-1670		vuota
22		Istrumento in 3 copie di dichiarazione e successiva obbligazione, con cui il S. Corona s'impugna a pagare entro 1 anno a Luca Antonio Romano la rata di debito che aveva contratto con detto Romano, il quale aveva dichiarato di aver già ricevuto tutta la somma prestata. Convenzioni e riduzioni per istrumento.	1-9-1678		
23		Istrumento di riduzione fatto da Michele Corti, che	7-12-1641		

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuova	vecchie				
generale	Particolare di serie				
Cartella	fasci, colo	carta			
1	1		riduce un censo annuo di lire 200 imperiali a lire 142,10, pagabili dagli eredi di Giovan Battista Pianta detto il Camaino, a cui succede il S.C. che fra 6 mesi deve liberarsi da detto debito		
		24	Instrumento di convenzione tra il S.C. e Giovanni Carpani, conduttore di alcuni beni del S.C., che pretende di essere rimborsato per spese fatte, e poichè il S.C. ottiene un precetto esecutivo contro il Carpani di 800 lire, ambe le parti convengono di rispettare una decisione arbitrale.	27-8-1643	
			Ratificazioni diverse e approvazione dei conti dei deputati della Santa Corona.		
		25	Instrumento di ratificazione fatto dal S.C. a petizione di Teodoro Terzago, Giovanbattista Calderino e Giovanbattista Melzo, per un instrumento di confessione fatto dai predetti a favore di Gregorio Origone il 13 Ottobre.	21-10-1580	vuota
		26	Il capitolo di S. Corona ratifica ed approva la presentazione di un breve apostolico per un appello fatto dal S. Corona su una sentenza del vicario episcopale di Como, a favore del reverendo Antonio Seneca, decano della chiesa Maggiore di Milano.	22-12-1594	vuota
		27	Francesco Visconte Turati e Giulio Abbiate Fornio, coeredi del fu Giovanni Ambrogio Perota, su richiesta del S. Corona, approvano l'elezione fatta dal S.C. di Odoardo Croce arbitro nella causa tra il Visconte contro gli eredi del Perota, a causa della dote alla sua moglie fu Luceria Perota. Inoltre si approva la nomina fatta dal Visconte di Giovanni Guissano parimenti, deputato a decidere sulla controversia.	11-7-1631	
		28	Instrumento di ratificazione e approvazione dei conti, fatto da Galeazzo Canavese, procuratore e marito di Ottavia Castel Besozzo, e di Carlo Barzi che approva e ratifica un'ordinanza del vicario pretorio di Milano in favore di S.C., per cui Ottavia Castel Besozzo deve pagare al S.C. dei livelli siti nel territorio di Robecco e altri decorsi. Rogato da Carlo Crippa notaio di Milano.	8-6-1635	
		29	Instrumento di ratificazione fatto da Elena Guissana, madre e tutrice di Carlo e Giovanni Pietro, minori eredi del fu Miche-	17-9-1643	

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuova	vecchia				
generale	Particolare di serie				
Cartella	fascicolo	carta			
1	1		<p>le Corte, loro padre, che approva un conto inserito nel presente atto, a favore del S.C. per un debito di Dionigio Pianta figlio di G. Battista Pianta.</p> <p>Inoltre Elena Giussana rimette al S. Corona il debito di una somma di cui gli eredi minori sono creditori.</p>		
		30	<p>Instrumento di ratificazione fatto dai deputati del S.C. che approvano e ratificano un instrumento di cessione di credito fatto da detto S.C. a Giovanbattista Cremona di 10.800 imperiali, che il cosorzio delle quattro Marie deve al Santa Corona.</p>	9-3-1645	
		31	<p>Instrumento di ratificazione dei deputati di S. Corona, che ratificano e approvano una convenzione tra il S. Corona, nella persona di Giovanbattista Lattuada, e il reverendo Francesco Maria da Milano, sindaco del monastero di S. Pietro in Gessate per una donazione ereditaria fatta al S.C. da don Giulio Radaello monaco di S. Pietro, e pretesa del monastero di S. Pietro per cui il S. Corona rinuncia all'eredità.</p>	25-1-1646	
		32	<p>Instrumento di assegnazione di ^{fu}eredità vacante giudizialmente data dal podestà di Milano a Girolamo Porollo, per l'eredità del Giovanbattista Vailate, e accettata dal Porollo con obbligo di conseguire il salario, per la quale eredità il S.C. è creditore di 500 lire imperiali.</p>	9-4-1646	
		33	<p>Instrumento di ratificazione fatto da Gerolamo Porolo, padre e legittimo amministratore di Anna Maria Porolo, erede per la 3^a parte dell'eredità di Giovanbattista Girardetto suo avo materno, con cui ratifica le ultime volontà del fu Girardetto.</p>	29-2-1652	
		34	<p>Instrumento di ratificazione fatto dal Conte Francesco del Mayno, il quale, anche a nome dei fratelli, ratifica a favore del S. Corona, l'instrumento di posizione in luogo, ragione e stato, con successiva cessione di credito, fatto dal S. Corona a Ambrogio Longo per i beni acquistati dal Longo da del Mayno in Vialba.</p> <p>Inoltre Francesco del Mayno darà al S.C. la somma di lire 500 per i danni patiti nei beni predetti.</p> <p><u>Instrumenti di cessioni e retrocessioni.</u></p>	26-5-1678	
		35	<p>Instrumento di cessione a titolo di vendita fatto dal S. Corona</p>	5-12-1585	

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuova generale	vecchia particolare di serie				
Cartella	fascia colo	carta			
1	1		a Giovanbattista Fasolo, procuratore di Giovanbattista Castiglione, della 3 ^a parte di un credito di 550 lire imperiali che Giovanbattista Carcano aveva in deposito, pervenuto poi al S.C. Rogatario: Giovanni Stefano de Clerici notaio.		
		36	Instrumento di cessione fatto dal S.C. a Cleopatro Ponga, di quella parte di credito che il S.C. ha contro Lelio Porta, figlio ed erede del fu Floramante, per dei beni venduti nel territorio di Pelizarone CC.SS. fuori Porta Comasina, vendita rogata il 6 Agosto 1624.	11-9-1628	vuota
		37	Instrumento di retrocessione o retrodonazione fatto dal S.C. ad Isidoro Mezzabarba del credito annuo di 100 scudi, che il S.C. ha, come donatario di Isidoro, contro gli eredi, eredità e beni di Giovanni Antonio Mezzabarba. Più retrocessione di un altro credito di lire 7.700 più o meno che il S.C. ha sempre contro i beni ed eredità di Giovanni Antonio, più l'usufrutto di una casa a Pavia nella parrocchia di S. Maria, con gli affitti maturati ad oggi	20-12-1661	
		38	Instrumento di cessione di credito fatto dal S.C. al Conte Teodoro Besozzo, della parte di credito che il S.C. ha contro Giovanni Bartolomeo e nipoti Besozzi.	18-4-1663	vuota
		39	Instrumento di cessione a titolo di vendita del S.C., nella persona di Vincenzo Scotto, a Margherita Ghezza Parravicino moglie del fu fisico Cristoforo Parravicino, di un credito di £ 1.146 ceduto da Cristoforo Trezzo al frate Francesco e a Cristoforo e fratelli Parravicino, per dei beni venduti nel territorio della cassina del Pero, pieve di Trenno, dal fu Giovanni Pietro Trezzo al fu Marcantonio Rezonico in luogo del quale succedero i predetti fratelli Parravicino.	6-7-1667	vuota
		40	Instrumento di retrocessione di credito, fatto dal Conte Giorgio Rayholdi, conservatore del S.C., ad Antonio Longhi, di un credito che il detto Longhi aveva contro i Padri di S. Maria del Carmine; inoltre il Longhi cede al S. Corona un credito che ha contro la città di Milano, da disporre al S.C. dopo la sua morte.	27-9-1668	2 copie
		41	Instrumento di cessione di credito fatto dal marchese Alessandro Trivulzio, fideicommissario della fu Emilia, moglie del fu Scipio	29-4-1676	

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuova	vecchia				
generale	Particolarità fare di serie				
Cartella	fascicolo	Carta			
1	1		ne Cagnola, che vendette al conte Carillo Melzi dei beni dotati della moglie, siti nella Cassina del Pero, a Francesca Frisana Melzi, madre e amministratrice dei minori Melzi, per lire 18.200 più gli interessi.		
		42	Instrumento di retrocessione fatto dal S.C. all'Ospedale Maggiore di Milano, di 2 crediti + interessi che l'Ospedale Maggiore cedette al S.C. contro G. Battista e Francesco Medici, per la vendita di vino. <u>Recognizioni diverse per instrumento a favore del S.C.</u>	13-8-1677	
		43	Instrumento di recognizione fatto dal S.C. a Bernardino Penna fittabile di una casa posta nella cassina di Novate, località delle Rotole nei Corpi Santi di Porta Orientale, di una pezza di terra annessa, detta all'Orto; il quale si obbliga a pagare l'affitto che pagava il fu Giovanni Antonio Canavese. Rogatari: Giovanni Stefano Clerici notaio di Milano e suo figlio Giovanni Francesco.	10-6-1600	
		44	Instrumento di recognizione di Camilla della Piana, vedova del fu Giovanni Andrea Ponte, e di Giovanni Battista Ponte, loro figlio, a favore del S. Corona succeduto al posto del fu Carlo Arluno, per i beni del fu Francesco Arluno, padrone e locatore di una pezza di vigna e campo siti fuori Porta Romana nei CC., SS. della parrocchia di S. Calimero, con annessa una cassina di Giovanni Andrea Dardanone, per un affitto annuo di 400 lire imperiali.	30-4-1633	
		45	Instrumento di Ricognizione fatto da Francesco Scazosio, a favore del S.C. proprietario e locatore di una pezza di terra a vigna di circa 28 pertiche, posta nel territorio di Marcallo, una volta di proprietà di Pomponio Abbiate che la lasciò al S.C., per cui Scazosio deve pagare un fitto annuo di 3 moggi misti di frumento, segale e miglio.	5-11-1633	
		46	Instrumento di ricognizione fatto da Francesco Brambilla ai deputati di S. Corona nella persona di Giovanni Cusano Borromeo per l'affitto di una vigna sita a Subiate inferiore nella pieve di Vimercate, di circa 8 pertiche, pervenuta in eredità al S. Corona dal prete Giovanbattista Ordono, per un affitto annuo in prodotti naturali.	4-5-1652	

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuova	vecchia				
generale	Particolare di serie				
Cartella	fasci, colo	carta			
1	1		<u>Arbitramenti per instrumenti.</u>		
			47 Instrumento di arbitrato, fatto dal giureconsulto Marco Marcello Ranzio, arbitro eletto tra i deputati della scuola dello Scurolo di S. Ambrogio Maggiore di Milano, erede del fu Giovanni Antonio Aliprandi, da una parte e dell'altra i deputati del S.C. con Giovanni Antonio Spazzotta e soci fedecommissari del fu Filippo Candiani, per cui ai deputati dello Scurolo non compete nessun diritto sui beni di Viazolo del fu Aliprandi.	27-3-1582	
			48 Instrumento di arbitrato del giureconsulto girolamo Cairno, eletto arbitro tra il S.C., erede di Clara Sevica, da una parte e dall'altra Francesco Fagnano, per cui Cairno dichiara ad entrambe le parti la loro contingente porzione di eredità.	29-11-1594	vuota
			<u>Instrumenti di posizione in luogo, ragione e stato fatti dal S.C. a favore di diverse persone.</u>		
			49 Instrumento di posizione in luogo fatto dal S.C. in favore di Agostino Castello, dell'acquisto, investitura e diritto di riscuotere gli affitti della casa in P.ta Nuova, parrocchia di S. Andrea la Pusterla Nuova.	14-6-1634	vuota
			50 Instrumento di posizione in luogo fatto dal S.C., quale erede testamentario di Girolamo Cipolla, a favore di Giovanni Senna di tutta l'eredità Cipolla, per il prezzo di 225 scudi pagabili entro 6 mesi.	1-10-1652	
			51 Instrumento di posizione in luogo di Giovanbattista Fagnano, delegato del S.C., in favore di Carlo Ambrogio Longo, di alcuni beni venduti dai fratelli Maino al detto Longo, siti nel territorio di Vialba, e che erano stati venduti dai Maino al S.C. con fatto di grazia.	26-5-1678	
			Inoltre il S.C. cede al Longo un credito di L. 8190,9 imperiali che aveva verso i Maino per degli affitti decorsi.		
			<u>Proroghe per instrumenti fatte dal S.C. a diverse persone.</u>		
			52 Instrumento di proroga di 3 anni fatto dal S.C. a Girolamo Corio, del patto di redimere dei beni siti nel territorio di Bussero pieve di Gorgonzola, beni che furono venduti dal Corio al S. Corona.	2-5-1624	

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuova	vecchia				
generale	Particolare di serie				
Cartella	fascicolo	carta			
1	1				
		53	Instrumento di proroga per 7 anni fatto dal S.C. a Giovanni Paolo, Giovanni Andrea e Giovanbattista fratelli Cicogna, del patto di voler redimere alcuni beni immobili posti nel territorio di Boffalora pieve di Corbetta, beni venduti dai fratelli al S.C. con patto di grazia.	16-2-1626	
		54	Instrumento di dilazione per 3 anni concesso dal S.C. a Giacomo Filippo Romanino, successore di Giacomo Patrineti, cessionario di Giovan Pietro Tremanino, di cui il S.C. è erede, di pagare al S.C. lire 1200 imperiali con l'interesse di 16 soldi per lira.	26-6-1649	
		55	Instrumento di dilazione per 3 anni fatto dal S.C. al medico Cristoforo Pallavicino per il pagamento di lire 5.146 + gli interessi, credito che il fu Cristoforo Trezzo aveva con i f.lli Pallavicino per dei beni venduti nel territorio della Cassina del Pero pieve di Trenno, e che aveva ceduto al S. Corona.	2-3-1662	
1	2		F A S C I C O L O N° 2		
		56	Documento in cui si attesta che la riviera d'Orta è stata considerata sempre compresa nel ducato di Milano, come appare anche da una sentenza dei notai e causidici di Milano, che ammisero nel collegio dei causidici Trinchero Olina originario della riviera d'Orta.	4-12-1700	
		57	Milano - Carlo di Firmian ai deputati di S. Corona. Si preannuncia una visita alla spezieria del S.C. della Commissione della facoltà Medica.	17-1-1767	
		58	Vienna - n. 1 Copia a stampa di circolare riportante le istruzioni per la visita ai luoghi pii, per controllarne l'amministrazioni temporale. n.1 copia manoscritta riportate ^{ve} altre istruzioni per la visita ai luoghi pii.	25-6-1767	
		59	Milano - Copia di lettera di Carlo di Firmian, in cui si allegano i deputati alla visita dei luoghi pii, per controllare l'amministrazione, secondo il dispaccio reale del 25 Giugno.	20-9-1767	

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuova	vecchia				
generale	particolare di serie				
Cartella	fascicolo	carta			
1	2				
		60	Salvadori al priore e da deputati del S. Corona. -<Milano>- Annuncia la visita dei deputati al controllo dell'amministrazione secondo il reale dispaccio del 25 Giugno.	30-9-1767	a stampa
		61	Milano - Conte Ferdinando Casati e don Luigi Petazzi, i visitatori designati per il controllo all'amministrazione dei luoghi pii, inviano al S. Corona la loro patente affinché sia letta e registrata in capitolo, e annunciano la loro visita per il giorno 7 c.m.	4-10-1767	
		62	Copia dell'atto notarile in cui si attesta la lettura e registrazione nel capitolo di S. Corona, della patente inviata dai due deputati visitatori del luogo pio.	6-10-1767	
		63	Conte Ferdinando Casati e don Luigi Petazzi a Giovanbattista Visconti. I due delegati alla visita dei luoghi pii richiedono i registri dei conti dell'anno 1766 del S.C., in conformità alle nuove istruzioni di Carlo Firmian.	18-10-1767	
		64	Carteggio tra Ferdinando Casati e don Luigi Petazzi e il S.C. In una lettera i due visitatori chiedono i registri dell'origine dell'ospedale, gli inventari dei fondi, beni mobili e immobili, affittuari dei beni, doti et elemosine e n.2 minute di risposta del S. Corona.	18-12/1/1768	
		65	Circolare, sottoscritta da Salvadori, del Conte di Firmian in cui si proibiscono le Società segrete fra i concorrenti alle aste affittuarie e livellarie che si bandiscono per i beni dei luoghi pii.	27-2-1768	
		66	Milano - Ferdinando Casati e don Luigi Petazzi ai Conservatori e Delegati del S.C. In relazione alla visita ai luoghi pii, si invia il Ragioniere Giuseppe Mollinelli con l'incarico di controllare i bilanci del 1766 e si danno disposizioni per gli affitti dei beni e sui contratti di locazione.	8-3-1768	originale + 1 copia.
		67	Annotazione in cui si dichiara la ricevuta della lettera del 8 marzo dei regi visitatori e la sua registrazione nel capitolo di S. Corona.	11-3-1768	

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuove	vecchie				
generale	Berico- lare di serie				
Cartella	fascico- lo	carta			
1	2				
		68	Milano - Carlo di Firmian al Santa Corona. Lettera di accompagnamento alla supplica del chirurgo Bartolameo Gaggi, che chiede di poter lavorare al Santa Corona qualora si rendesse vacante il posto del dottor Paolo Cicca, gravemente ammalato.	16-4-1768	Al. ta la supplica.
		69	N° 2 copie della relazione della consulta del S. Corona del 21 Marzo inviata a Carlo di Firmian, che spiega i modi con cui sono affittati i beni fondiari del luogo pio in Brianza, le case popolari, i fondi in Bergamino. N° 2 copie della risposta di C. di Firmian del 16 Aprile, in cui dà disposizioni per l'affitto dei suddetti beni.	16-4-1768	
		70	Ferdinando Casati e don Luigi Petazzi al S.C. In merito alla regia visita ai luoghi pii, si sostituisce il ragioniere visitatore Giuseppe Molinelli con il ragioniere Luigi Carmagnola.	20-5-1768	
		71	Milano - Galeazzo Arconati e i Deputati del S.C. a Carlo Firmian Originale + 1 copia della stessa mano di lettera in cui si spiega come vengono affittati i beni in Vanzaghello, Asmonte e Oriano, e le case dentro la città, che si mettono all'asta con le cedole capitolarie riportanti le scadenze dell'affitto precedente e si chiedono istruzioni nel caso che non si presentasse affittuari alle aste. Sul resto della lettera c'è un'annotazione datata 1768 Giugno 22, firmata Salvadori, in risposta alla lettera medesima.	16-6-1768	
		72	Milano - Ferdinando Casati e Luigi Petazzi al S.C.- Si richiedono informazioni sul furto subito dal S.C. da parte di un chierico. Allegata una nota descrittiva delle suppellettili rubate con il valore relativo.	19-1-1769	
		73	Pro memoria del S.C. in cui si illustra come il S.C. divenne fideicompresso e in seguito usufruttuario dell'eredità di Giovanni Battista Moneta ed eredi, ed ora si dà notizia alla Giunta Economale di voler vendere i beni dell'eredità Moneta. A tergo compare una nota di Salvadori, datata 1769 Giugno 28 in cui si risponde che la vendita dei beni deve essere messa all'asta con l'esposizione delle cedole.	<1-1769>	

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuova	vecchia				
generale	Particolare di serie				
Cartella	fasci, colo	carta			
1	2				
			74 Trascrizione a cura dell'archivista della giunta economale, di una supplica di Tommaso Tasca, inerente una causa tra lui e il S. Corona per i beni siti a Carbonate della fu Marianna Moneta madre di Tommaso. Tasca	7-2-1769	
			75 Copie di lettera del 1769 Luglio 20, in cui si risponde ad una lettera del 3 Giugno, rendendo noto che per l'istanza di Benedetto Taverna fatta al S. Corona; si è provveduto fissandogli un sussidio mensile.	(S.D.)	
			76 Milano - Carlo di Firmian a Teodoro Trivulzi, Prefetto del S.C. Chiede un contributo per costituire la dote di una "nobile figlia".	13-4-1771	
			77 Milano - Angelo Salvadori al priore di S. Corona. Il principe di Kaunitz propone un nuovo regolamento riguardante il n.º dei medici a predisporre alle porte e il loro stipendio annuo. In allegato n.1 copia di detto regolamento.	5-10-1771	
			78 Circolare a stampa in cui si ordina alle comunità religiose e pie istituzioni di presentare all'ufficio del Regio Economato tutte le carte e le spiegazioni necessarie per la realizzazione dei bilanci annuali.	17-12-1771	
			79 Milano - Carlo di Firmian a Teodoro Giorgio Trivulzio, priore del S. Corona. Si richiede una sollecita risposta del capitolo di S.C. sul progetto di regolamento dei medici del principe di Kaunitz del 5 Ottobre.	17-12-1771	
			80 Milano - carteggio fra Carlo di Firmian e il S.C.- N.º 3 lettere inerenti la nomina dei medici Pietro Magistretti e Abondio Gelodio, "litotomi " per l'ospedale di S. Corona.	25-2 / 21-3-1772	
			81 Milano - Fascicolo contenente n.1 circolare a stampa a firma Salvadori che ordina ai luoghi pii la preparazione del bilancio del 1771; n.1 circolare a stampa, a firma Giacomo Antonio Crivelli, che dà le istruzioni sulla compilazione del bilancio annuale e n.2 moduli a stampa, a firma Antonio Crivelli, esemplificativi della compilazione del bilancio.	25-4-1772	

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuove	vecchie				
generale	Pacchetto di serie	Carta			
Cartella	Fascicolo	Carta			
1.	2				
		82	(Il S.C.) alla reale giunta Economale. Minuta in cui si giustifica il ritardo e le imperfezioni nella presentazione del bilancio del 1771, dovute al fatto che il ragioniere ha avuto molto lavoro in seguito alle contestazioni di don Petazzi, visitatore regio.	1772	
		83	Circolare a stampa, a firma Salvadori, riportante gli articoli VII e VIII del dispaccio reale del 22 Giugno, che danno disposizioni sull'affitto e vendita dei beni degli Orfanotrofi e in genere dei luoghi pii.	8-4-1772	
		84	Corrispondenza fra Angelo Salvadori e il S.C., sull'invio al S.C. del ragioniere economale Andrea Pontio, per aver schiarimenti sullo stato amministrativo.	24-11-1772	
		85	Circolare, sottoscritta da Ferdinando d'Austria, Carlo di Firmian e Salvadori, in cui si danno disposizioni per le vendite all'asta dei beni appartenenti ai luoghi pii.	18-1-1776	
		86	Circolare a stampa all'arciduca Ferdinando, sottoscritta da Firmian e Salvadori, in cui si danno disposizioni sulle distribuzioni delle elemosine e delle doti, ai luoghi pii, in attesa del nuovo piano generale amministrativo.	(S.d.)	
1	3		<u>F.A.S.C.I.C.O.L.O. III</u>		
		87	Vienna - e Milano - Dispaccio Reale inerente l'eredità Parravicini e Papis al Santa Corona e in generale sulla dispensa della reale grammatica d'ammortizzazione agli ospedali. Sottoscritto dal Conte di Firmian e da Salvadori.	16-10-1769 7-11-1769	
		88	Milano - Fascicolo, dove vengono motivate le convenienze economiche e organizzative, del vigente ordinamento dell'attività sanitaria, in rapporto al nuovo progetto avanzato. Contiene: n.4 copie della relazione dettagliata sull'attuale organizzazione, n.4 copie di conteggio comparati tra le spese attuali e quelle derivanti dal nuovo progetto, n.2 copie della proposta di ristrutturazione.	24-12-1771	
		89	Milano - carteggio tra Angelo Salvadori e Bartolomeo Somazzi	25-6 / 3-7 / 1773	

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuove	vecchie				
generata	Particolare di serie				
Cartella	fasci- colo	carta			
1	3		sull'"esperimento" dell'asta di beni, tenuti dai fittabili Gian Domenico Cavallotti e Girolamo ^o Consorti Biraghi, che supplicano affinché i beni siano riaffittati a loro.		
		90	Carlo Firmian al Conservatore di S. Corona. Si proibisce l'el ^e zione di un nuovo medico successore ad uno defunto, data la preparazione del nuovo piano che disciplina il regolamento degli ospedali e pie istituzioni.	14-11-1773	
		91	Milano - Relazione in 2 copie del ragioniere Girolamo Pasqualoni, sull'incarico affidatogli di compilare i libri mastri e rivedere i conti del bilancio dell'ospedale di S. Corona, a partire dall'anno 1767 fino al 1775 compreso. Sollecita, infine, la corresponsionedell'onorario.	1-12-1774	
		92	Copia di lettera scritta da Carlo Firmian che supplica per il dottore Giuseppe Bozzacco, sindaco di S. Corona, perchè è stata abolita la carica di sindaco.	5-12-1775	
		93	Carteggio di n.3 carte sul licenziamento da aiutante della spezieria di Michelangelo Ponti, perchè sposato.	29-3- / 29-6 / 1776,	
		94	Milano - lettera con cui si annuncia la decisione dei Cavalieri Deputati del S.C., di mandare in pensione, con l'intero stipendio, il dottor Taverna, per l'avanzata età.	1-3-1777	
		95	Milano - Carlo Firmian ad Antonio Recalcati. Notifica al destinatario la riscossione di un credito di 1.000 gigliati da parte del S.C.	11-3-1777	
		96	Milano - il Conte di Firmian ad Antonio Recalcati. Lettera di accompagnamento alla copia del dispaccio reale con cui si provvede al pensionamento del dottor Pietro Taverna, e alla sua sostituzione col dottor Giovanni Moscati. Allegata la copia del dispaccio reale.	3-9- 1777	
		97	Milano - Carlo Firmian ad Antonio Recalcati. Rende noto di aver dato disposizioni alla Congregazione del Banco di S. Ambrogio, perchè sia restituita una somma di denaro al S.C.	13-12-1777	
		98	Milano - n. 2 lettere di Carlo Conte di Firmian, a Luigi	30-3- / 1-5 / 1779	

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuova	vecchia				
generale	Particolare di serie				
Cartella	fasci	carta			
1	3		Marliani, sul pensionamento del chirurgo Gaspare Rossi.		
			99 V. De Silva e Bovara al priore di S.C .	27-11-1782	
			Lettera di accompagnamento a n.2 copie del dispaccio reale a stampa del 1782 Ottobre 13, Vienna, in cui si danno disposizioni sulla partecipazione dei contadini, uomini e fanciulli, al lavoro di filatura e manifattura. Allegate le due copie del dispaccio.		
			100 Oriano - Giuseppe Maria Casale a Innocenzo Valsecchi.	26-12-1782	
			Relazione sull'andamento dei lavori di filatura della canapa e del lino.		
			101 N°3 copie dell'elenco dei medici eletti del S.C. dopo il nuovo piano.	17-1-	dopo il 1783
			102 Milano - carteggio tra Pompeo Litta e Teodoro Giorgio Trivulzio su un ricorso intentato nel 1748 da Francesco Bossi, fittabile alla Torbora, per danni e tagli di piante.	16-1- / 9-2/1784	
			103 Corrispondenza tra i deputati di S. Corona e Wilzeck sull'obbligo dei giovani aiutanti alla spezieria di frequentare le scuole chimico-farmaceutica, botanica e officinale.	5-3- / 13-4/1784	
			104 Milano - circolare a stampa in cui si danno disposizioni sulla presentazione del bilancio del 1783, e, più in generale, sull'amministrazione delle pie istituzioni in attesa del varo di un nuovo regolamento. Sottoscrizioni di Wilzeck, V. Pecci e Bovara.	25-5-1784	
			105 Milano - carteggio tra il Conservatore di S.C. e Wilzeck, sul pensionamento dei due chirurghi, Giuseppe Tavazza e Giovan Battista Bareggio.	7-5- / 6-6/1784	
			106 Milano - carteggio di n.2 fogli, tra Wilzeck e il priore di S.C. sull'utilizzo delle sale del Capitolo per le riunioni della giunta che determina la sistemazione e direzione delle pie istituzioni.	15-16/7/1784	
			107 I deputati di S. Corona nella persona di Innocenzo Valsecchi al R.G.E. (Real Giunta Economale) Supplicano, visto il dispaccio Reale del 25 Sett. 1767, di po-	1784	

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuova	vecchia				
generale	Particolare di serie				
Cartella	fasci, col.	carta			
1	3		ter fare nuovi acquisti di terre, per aumentare il capitale date le onerose spese ospedaliere. Sul retro, nota responsiva del Bovera in data 27 Maggio 1784.		
		108	Registrazione delle ordinanze e ricorsi del Capitolo di S.C. lette il trenta Settembre.	28-12-1793	
		109	(Milano) - nomina di nuovi medici in rapporto alle disposizioni del nuovo regolamento.	S.d. (post. 2.3.1872)	
			CARTELLA N° 2 AMMINISTRAZIONE A -- Z		
2	1		<u>Amministrazione in genere:</u> <u>aggregazione a quella dell'Ospedale Maggiore.</u>		
		1	¹⁷¹⁰ Decreti e circolari a stampa con cui si danno disposizioni per il nuovo ordinamento dei luoghi pii, per la formazione e il funzionamento della " Reale giunta delle pie fondazioni " e per la gestione dell'attività amministrativa degli enti, da parte della giunta medesima.	15-7-1784 / 6-2-1786	
		2	Disposizioni a Francesco Pertusati perchè provveda, per ciò che gli compete, a collaborare alla fusione del S.C. nell'Ospedale Maggiore.	26-4-1786	
		3	Lettera Governativa a Francesco Alciati. Si danno disposizioni sull'utilizzo del personale amministrativo e direttivo del S.C., sulla sospensione delle messe " mercenarie " e sulla vendita delle case di residenza. In calce le firme di Fogliuzzi e Maggi.	6-9-1786	
		4	Milano, Proclama a stampa, in cui si rende nota al Pubblico la fusione tra il S.C. e l'Ospedale Maggiore con le conseguenti variazioni nell'organizzazione dell'attività di assistenza medica.	23-11-1786	
		5	Copia manoscritta del proclama a stampa, di cui al n.4-	23-11-1786	
		6	Il consiglio Governativo ordina che si tengano totalmente di-	13-9-1788	

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuova	vecchia				
generale	particolare di serie				
Cartella	Fascicolo	Carta			
2	1		stinte le due casse dell'Ospedale Maggiore e dell'unito S.C. Vedi nell'Archivio dell'Ospedale - rubrica Amministrazione. Capitolo Bilanci annuali.		
		7	Il Consiglio Governativo emana una serie di disposizioni all'Ospedale maggiore, inerentemente al bilancio consuntivo per l'anno 1787, dell'aggregato S.C.	12-1-1789	
		8	Carta dello stesso tenore della precedente. Vedi nell'Archivio dell'Ospedale - rubrica Amministrativa - Capitolo Bilanci annuali.	12-1-1789	
		9	Disposizioni generali e particolari per la riedificazione, in base a decreto regio, dell'amministrazione autonoma del S.C.	28-2-1791	
		10	Dal Consiglio del Governo a Teodoro Giorgio Trivolzi. Lettera di accompagnamento di un allegato a stampa sul nuovo regolamento del S.C. In calce le firme di Mancina e Bovara.	26-3-1791	
		11	Ordinanza con cui si dà disposizione perchè il S.C. non si separi "di luogo dall'Ospedale nè dalla sua Spezieria".	27-6-1791	Mancante.
		12	Copia di lettera contenente disposizioni generali sul funzionamento dell'Ospedale di Milano e del S.C., sulla nomina dei medici e sulle funzioni del personale dirigente.	29-6-1791	
		13	Milano, Giuseppe Biraghi a "sua Eccellenza," chiede di essere rimborsato delle spese sostenute nel periodo che prestò servizio per il S.C. - segue lista. In una nota scritta da altra mano, si notifica che il 9 Aprile del 1793 sono stati assegnati al richiedente 50 fiorini.	S.l. S.d.	posteriore al Giu. 1791 e anteriore al 93-
		14	Registrazione di entrate ed uscite del bilancio del S.C., nel periodo 1789 - 1791.	3-1792	
		15	Riassunto dei conti pendenti tra il S.C. e l'Ospedale Maggiore con registrazione dei reciproci debiti e crediti, contratti nel periodo della comune Amministrazione.	10-6-1792	
		16	Fascicolo contenente n.8 carte; lettere, relazioni e repliche del carteggio tra l'Ospedale Maggiore e il S.C. circa una var.	24-8-1793	28-1/1793.

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuove		vecchie			
generale	Particolare di serie				
Cart.	fasc.	carta			
2	1		<p>tenza su debiti e crediti reciproci, contratti nel periodo dell'amministrazione comune.</p> <p>Il carteggio si svolge tra i "ragionati" dei due Istituti: Francesco Vergani e Giuseppe "Calcatona" per l'Ospedale Maggiore, e Girolamo Pasqualoni per il S.C.</p>		
		17	<p>(1793 data scritta da altra mano, in epoca posteriore).</p> <p>Tabella riguardante il "giro" dei capitali del S.C. nel periodo di aggregazione all'Ospedale Maggiore, dal 2 Maggio 1786 al 16 Maggio 1791.</p>	(S.L. - S.D.)	
		18	<p>Milano, Innocenzo Valsecchi al cittadino "Vigoni".</p> <p>Si avvisa di una riunione degli amministratori del S.C. e del luogo pio di S. Caterina la Ruota, per il martedì della settimana entrante.</p>	16-6-1794	
		19	<p>Milano (anno IV pratile 16) a Innocenzo Valsecchi, Provvedimento della Municipalità di Milano, con cui si annuncia lo scioglimento degli organi direttivi del S.C. e si notifica la fusione del detto S.C. con l'Ospedale Maggiore e il luogo pio di S. Caterina la Ruota.</p> <p>Sottoscrizioni di Bertazzi e Visconti.</p>	4-6-1796	
		20	<p>Carta riguardante gli impegni immediati dei nuovi amministratori del S.C. dell'Ospedale Maggiore e di S. Caterina la Ruota per il disbrigo di pratiche ordinarie.</p>	6-6-1796	
		21	<p>Milano (anno 4° pratile 18) Innocenzo Valsecchi a Bartolameo Calderani e Gian Battista Litta Modignani.</p> <p>Notifica il provvedimento della Municipalità milanese con cui si decreta il decadimento degli organi direttivi del S.C.</p>	6-6-1796	
		22	<p>Milano, Brunati Cancelliere a Innocenzo Valsecchi.</p> <p>Si danno disposizioni perchè, in virtù del decreto di fusione del S.C. con l'Ospedale Maggiore, gli impiegati e tutto il materiale concernente l'amministrazione del S.C. siano a disposizione, entro 3 giorni, dei competenti funzionari dell'Ospedale Maggiore.</p>	7-6-1796	
		23	<p>Milano (IV pratile 24) Innocenzo Valsecchi ai cittadini amministratori.</p> <p>Relazione sulle varie pratiche per l'annessione del S.C. e del</p>	12-6-1796	

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuove		vecchie			
generale	Particolare di serie				
Cart.	fasc.	Carta			
2	1		luogo pio di Santa Caterina la Ruota, all' Ospedale Maggiore.		
		24	Nota dell'amministrazione generale della Lombardia sulla necessità di tenere un'unica cassa per i tre istituti ospedalieri. Vedi nell'Archivio dell'Ospedale Maggiore	7-11-1796	
		25	Innocenzo Valsecchi alla Agenzia Militare. Lamenta l'impossibilità di continuare l'amministrazione ad interim (in attesa cioè della fusione con l'ospedale Maggiore) a causa della mancanza dei delegati amministratori.	(S.L. - S.D.)	
	2		<u>Deputati della regia giunta delle pie fondazioni.</u>		
		26	Decreto reale a stampa con cui si abolisce il Capitolo e si ordina la nomina di due deputati per l'amministrazione ad interim.	15-7-1784	
		27	Francesco Pertusati a Luigi Trotti. Vengono richieste precise indicazioni sulle opere di riparazione da compiere.	12-1-1785	
		28	La giunta regia abilita l'amministratore del S.C. a fare eseguire le occorrenti riparazioni, salvo quelle straordinarie per le quali si ordina di riferire preventivamente.	17-1-1785	
		29	La giunta regia detta agli amministratori dei luoghi pii. una serie di disposizioni specifiche sulla vendita o livello dei fondi.	17-2-1785	
		30	Francesco Pertusati a Luigi Trotti. In merito alla disposizione regia di vendere le proprietà dei luoghi pii, si spiegano le disponibilità e le eventuali modalità della vendita dei beni di S.C.	4-3-1785	
		31	La giunta regia ordina che siano sospese le vendite dei beni dei luoghi pii come da ordine precedente. Dà inoltre disposizioni perchè si compongano gli elenchi delle proprietà inferiori alle 400 pertiche specificando la località e il tipo d'affitto. Firme di Garbagnati, Trotti, Taverna.	21-4-1785	

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuova generale	Partico- lare di serie	vecchia			
Cart.	Fasc.	Carta			
2	2	32	In esecuzione dell'ordine della giunta di cui al n.31, si rende noto l'elenco delle case dei possessi e fondi inferiori alle 400 pertiche.	4-5-1785	
		33	La giunta regia ordina la vendita di tutte le case e terre dei luoghi pii inferiori a 400 pertiche, dettando modalità di vendita e agevolazioni di pagamento per i compratori.	1-7-1785	
		34	Wilzek al conte Pertusati. Ordina che sia sospesa la nomina del barbiere e, più in generale, che vengano sospese le nomine per qualunque impiego vacante del S.C. Essendo il dottor Ratti divenuto membro della giunta delle pie fondazioni, occorre provvedere a trovare un medico che parzialmente lo sostituisca.	7-2-1786	
		35	N° 2 lettere tra il S.C. e la giunta regia sull'elezione dei due amministratori ad interim del S.C., Teodoro Giorgio Trivulzi e Luigi Marliani.	20 e 26-7-1784	
		36	N° 2 lettere tra il S.C. e la corte reale sulla elezione dei due amministratori ad interim del S.C.	25 e 26-7-1784	
		37	Luigi Trotti a Teodoro Giorgio Trivulzi e Luigi Marliani. A nome della Giunta, lo scrivente notifica il decadimento del mandato di amministratori ad interim e dà le conseguenti disposizioni.	9-12-1784	
		38	Luigi Trotti a Francesco Pertusati. La giunta affida l'incarico di Amministratore del S.C. al mittente, allegando le opportune disposizioni.	9-12-1784	
		39	Relazione di Teodoro Trivulzi e Luigi Marliani, in qualità di deputati della cessata amministrazione del S.C., a Francesco Pertusati nuovo amministratore.	3-1-1785	
		40	La giunta comunica a Francesco Pertusati, che il re ha ordinato la fusione del S.C. all'Ospedale Maggiore e di conseguenza egli viene sollevato degli incarichi di Amministratore. Vedi "Aggregazione del S.C. all'Ospedale Maggiore."	26-4-1786	
		41	Francesco Pertusati a Luigi Trotti. Prega il mittente di confermare momentaneamente quale amministratore del S.C. Teodoro Trivulzio, per il disbrigo di alcu-	3-1-1785	

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuove		vecchie			
generale	Particolare di serie				
Cart.	Fasc.	Carta			
2	2		ne pendenze, in modo particolare per la questione degli utenti delle acque della roggia Referendaria.		
		42	La giunta regia autorizza la prestazione d'opera di Teodoro Trivulzio per il disbrigo di alcune pendenze riguardanti l'amministrazione del S.C.	10-3-1785	
		3	<u>Regolamenti e ordini di massima.</u>		
		43	Opuscolo di 56 pagine a stampa riguardante il "Regolamento amministrativo e pianta organica per gli uffici di gestione degli istituti ospedalieri di Milano".	1887	
		44	La ragioneria generale delle Pie fondazioni, invia al S.C. n. 2 copie a stampa (scritte in lingua francese e in lingua italiana) di un editto col quale si danno disposizioni circa l'amministrazione dei luoghi pii.	8-8-1796	
		4	<u>Riserva demanio sui boschi.</u>		
		45	Fascicolo contenente n. 19 incartamenti riguardanti l'amministrazione della "riserva del demanio sui boschi": multe per il taglio abusivo di alberi, permessi per il prelievo di legname, remunerazioni e gratificazioni alle guardie boschive."	1829-1843	
3			CARTELLA N°3 Amministrazione - Atti di Causa		
		1	N° 2 copie a stampa di mandato di comparizione ai fratelli Giuseppe e Paolo de Bavagys debitori di Lire 12.000 più gli interessi nei confronti del S.C., come è attestato da un instrumento d'obbligo redatto nel 1738.	16-5-1767	
		2	Mandato di pagamento a favore del S. Corona, contro Gerolamo e Giovanni Antonio de Biraghi, debitori degli affitti dei beni del S. Corona siti nel territorio di Bareno entro i Corpi Santi di Milano.	13-3-1770	
		3	Fascicolo di n. 4 carte inerenti la causa tra il S.C. e Paolo Birigozzi, che vuole agire giudizialmente contro i beni, di proprietà del S.C. a Marcallo, tenuti dagli eredi del fu Ste-	Apr. e Mag. 1766	

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuova generale	vecchia Partico- lari di serie				
Cartella	fasci- colo	carta			
3			fano Balconi, debitore sia del S.C. che del Birigozzi.		
	4		Fascicolo di n. 7 carte inerenti la causa tra il S. Corona e i f.lli Boldrini, debitori degli affitti dei beni di Vanzaghello del S.C., e intimazione del S.C. a Giovanbattista Tosi, creditore dei Boldrini, che vuole agire individualmente contro i beni tenuti dai Boldrini.	1753-1766	
	5		Fascicolo di n. 5 carte sulla causa tra il S. Corona e gli eredi Candiani, debitori degli affitti dei beni del S.C. siti a Sesto Calende.	1765-1769	
	6		Mandato di pagamento in due copie a favore del S.C. contro Giuseppe Castellazzi, debitore dell'affitto di una casa di proprietà del S.C.-	3-7-1762	
	7		Minuta di promemoria in cui si ricorda ^{no} i patti tra il S.C. e i padri Certosini, proprietari di terreni irrigati dalle acque del Ticinello e della Vettabia, avendo i padri Certosini contravenuto ai patti ed essendo per questo i territori del S.C. danneggiati.	<1767>	
	8		Pioltino. Francesco Repossi a Carlo Machi del S.C.- Notifica le molestie del fittabile Fontana, in seguito alla chiusura dell'acqua ad uso del fittabile stesso.	1-5-1765	
	9		Fascicolo di n. 5 carte inerenti la causa tra Giovanbattista Galli, regolatore dell'"impresa della neve e del ghiaccio", e i due affittuari dell'osteria dell'Angelo e dell'osteria dei Tre Re, sita a Sesto Calende e di proprietà del S.C., per essersi serviti di ghiaccio e neve per conservare gli alimenti senza regolare licenza.	8-1765	
	10		Fascicolo di n. 10 carte inerente la causa tra il S.C. e Carlo Alessio Gilardo, affittuario di una casa sita in Porta Romana parrocchia di S. Calimero, moroso dell'affitto, il quale Gilardo a sua volta è in causa con i suoi subaffittuari Giovanni Antonio Cappuccelli, Giovanni Zeni e Francesco Vittore per il medesimo motivo.	Marzo-Settembre 1767	
	11		Fascicolo di n. 5 carte inerente la causa tra il S.C. e Giovan Maria Giovanella di Sesto Calende, che compra a Sesto Calen-	1762-1764	

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuova generata	vecchia Panno- lara di serie				
Cartella	Fasci- colo	Carta			
3			de un terreno confinante con le proprietà del S.C. e vuole annettere alla sua proprietà un giardino di proprietà del S.C.		
		12	Minutain cui i deputati del S.C. denunciano Carlo Francesco Parravicino, capitano di giustizia, la fuga del chierico Carlo Malscenga, supposto autore del furto dei paramenti sacri, dei quali si dà l'elenco in una nota acclusa.	9-1-1769	
		13	Fascicolo di n. 16 carte inerente la causa tra il S.C. e i f.lli Mantegazza debitori dei fitti di una casa del S.C. sita a Porta Ticinese parrocchia della S.S. Trinità, e contro Jacobo Antonio Poliano, debitore dei f.lli Mantegazza.	1748-1765	
		14	Fascicolo di n. 30 carte inerenti la causa tra il S.C. e i f.lli Giovanni Domenico e Giacomo Merini, fittabili del S.C. della possessione detta Molinetto e altri beni siti a Linate e debitori nei confronti del S.C. degli affitti di detti beni.	1759-1765	
		15	Fascicolo di n. 6 carte inerenti la causa fra la seteria dei f.lli Molina di Oriano (Varese) insolventi, e numerosi creditori, fra cui il S.C.-	31-7-1757 / 1766	
		16	Mandato di pagamento a favore del S.C. contro Giovanni Mondino debitore degli affitti di due botteghini annessi al palazzo ducale, di proprietà del S.C.+	13-3-1770	
		17	Fascicolo di n. 7 carte inerente la causa tra il S. Corona e i suoi massari di Oriano debitori dell'affitto dei beni, e intimazione del S.C. a Martino Pasta, creditore dei predetti massari che vuole fare un'azione giudiziaria individuale contro i beni del S.C. tenuti dai predetti massari.	Giu. Lug. 1767	
		18	Mandato di pagamento in 2 copie a favore del S.C. contro Francesco Pioltino, debitore dell'affitto di una casa con orto del S.C., sita in Porta Romana parrocchia di S. Calimero.	3-7-1762	
		19	Fascicolo di n. 25 carte nella vertenza tra il S.C. e Giacomo Pogliago, erede del fu Antonio Banfi, che era debitore del S.C. di 14.000 lire. Per saldare i debiti del Banfi, Pogliago vende dei beni, cercando di trasmettere anche i debiti ma i compratori, il Marchese Andreoli e Agostino Luzzi, non si riconoscono debitori del S.C.-	1757-1769	

Numerazione		Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuova generale	vecchia Parto- lare di serie			
Cartella	fasci, colo	Carta		
3	20	Falsariga di dichiarazione di un delegato del S.C., in causa con le quattro Marie di Milano, per l'uso delle acque del Naviglio Martesana, in cui si promette il pagamento della somma di denaro corrispondente all'acqua estratta.	15-5-1767	
	21	Fascicolo di n. 2 carte in cui i f.lli Antonio e Carlo Repossi fittabili di beni del S.C. siti a Pioltino, Cassina Centenera e Cassina Vigonzigo, chiedono un condono del pagamento del canone d'affitto, poichè il loro bestiame si è ammalato, condono che in precedenza per lo stesso motivo era stato accordato ad un altro fittavolo.		(s. d.)
	22	Fascicolo di n. 8 carte inerenti la causa tra il S.C. e Paolo Nicola Tettamanzi, che deve al S.C. 261 lire e 10 soldi per gli affitti di una casa sita in Porta Orientale parrocchia di San Stefano in Brolo; e tra il S.C. e Domenico Rocco che deve lire 729 e denari 11 per gli affitti di una casa in Porta Orientale parrocchia di S. Tecla.	1767/1768	
	23	Fascicolo di n. 8 carte della causa tra il S.C. e gli eredi del fu Giuseppe Croce, contro diverse persone, per delle riparazioni, e successive spese, alla roggia Malinare che alimenta i mulini del S.C. e dell'eredità Croce siti nel territorio di Tinella con Tornavento, pieve di Dairago.	1760/1768	
	24	Memoria in cui si ricordano dei beni tenuti dal S.C. a Sesto Calende e di proprietà dell'Ospedale Maggiore di Milano. Inoltre si ricorda che gli eredi del fu Cesare Visconti devono al S.C. gli arretrati degli affitti per dei beni siti a Sesto Calende.	1752	
	25	Giuseppe Maria Casale a Carlo Machi del S.C. invia notizie sui beni e sugli affittuari del S.C. a Marcallo.	29-4-1763	
	26	Fascicolo di n. 4 carte inerenti gli accordi tra il S.C., il consorzio della Misericordia e la marchesa Domitilla Trivulzio Magenta, tutrice e madre del minore Guido Magenta, per la riparazione dei canali Dovegano Gazzano, che irrigano le loro proprietà.	Feb. / Mar. 1765	
	27	La Congregazione arcivescovile stabilisce a favore del S.C., che il legato per le messe quotidiane da celebrare per il fu Galeazzo Visconti, venga ridotto.	3-4-1765	n.2 copie a st.pa

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuova	vecchia				
generale	particolare di serie				
Cartella	fascicolo	Carta			
3		28	Oriano, Giuseppe Maria Casale al S.C. Notifica le minacce dei dazieri della calcina alla fornace di Corgeno, di proprietà del S.C., nonottemperante alla grida del 1760 Luglio 18, allegata in copia a stampa.	5-12-1765	
		29	Instrumento di ammissione con tutti i diritti ecclesiastici, alla chiesa di Venzaghello di Antonio Maria Bonazio.	18-8-1766	
		30	Venzaghello, Giuseppe Bonazzi informa il destinatario che suo zio vuole vendere un pezzo di terra al Santa Corona.	24-9-1766	
		31	Minuta di supplica, in 2 copie, di Bartolomeo Bassetti e Giovanni Zocco, affittuari di due osterie a Sesto Calende, di proprietà del S. Corona, affinché non venga loro tolta la licenza, per aver fatto il pane senza la licenza di prestinaio.	1766	
		32	Fascicolo contenente n. 3 carte + n. 3 copie a stampa, sulla acquisizione in seguito all'eredità Visconti dei dazi del pane vino, carne e macellazione sulle terre della pieve di Dairago da parte del S.C.	1666-1766	
		33	Nota delle spese che devono pagare Francesco Ricco e Giacomo Bottino per una vertenza giudiziaria fra loro.	1767	
		34	Nota delle spese sostenute per lavori.	1767	
		35	Falsariga, di dichiarazione in cui il figlio del fu Cristoforo Sola, affittuario dei beni del S.C. siti a Liscate, pieve di Settala, riceve lire 200, che il S.C. gli doveva.	1769	
		36	Causa tra gli eredi del fu Ermete Cappelli e Paolo Girolamo Guerra, per fidecomissione dei beni siti a Castelletto, di cui il S.C. è uno dei proprietari.	21-3-1769	
		37	Oriano, Giuseppe Maria Casale a Carlo Giuseppe Machi. Notifica la consegna e il pagamento di "retondini" a Maimino.	8-12-1769	
		38	N° 2 copie di manifestino a stampa in cui si attesta che i beni siti nella città di Lonate Pozzolo pieve di Dairago di proprietà del S.C. saranno sfitti dalla festa di S. Michele.	4-4-1770	
		39	Milano. Avviso a stampa in cui si annuncia che il banchiere	25-4-1765	

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data		Osservazioni
nuova	vecchia					
generale	particolare di serie					
Cartello	fasci, colob	carta				
3			Giulio Cesare Busti è incaricato da Sua Maestà di tenere le cedole bancarie del Banco di Vienna e di pagare gli interessi sulle somme imprestate al Banco di Vienna. In allegato modulo a stampa da compilare all'atto del prestito con le modalità per gli interessi e la restituzione della somma imprestata.			
	40		Elenco, a stampa, dei conservatori e deputati del S.C. per il 1766.		1766	
	41		N° 4 memorie sui lavori da farsi sul canale che porta l'acqua ai beni del S.C. a Ronchetto.	2-4-1637/14-7-1650		
	42		Clausole con cui il S.C. affitta i beni siti nel territorio di Baggio, pieve di Cesano Boscone.	(S. d.)		
	43		Elenco dei notai che dal 1540 al 1677, hanno rogato atti per il S. Corona.	(S. d.)		
	44		Memoria in cui si ricorda che zio e nipoti Perugini devono ratificare la vendita di beni siti a Bargi, territorio di Bergamo, fatta a Nicola Bonetti di Bargi.	(S. d.)		
	45		Estratto da una grida, sull'esenzione daziale delle nuove fabbriche.	(S. d.)		
	46		Copia di lettera scritta a Lamberto Rusca, in data 15 Aprile 1767, sugli interessi e le tasse derivanti dal lascito Visconti al Santa Corona.	(S. d.)		
	47		Notacorrettiva ai valori dei beni della possessione Romana.	(S. d.)		
	48		L'Ospedale al S.C. alla giunta economale. Minuta in cui si richiede la continuazione dell'esenzione del dazio del carbone.	(S. d.)		
	49		Modulo a stampa d'investitura dei dazi del vino e del pane comprese tutte le clausole convenzionali tra il padrone e il conduttore di detti dazi.	(S. d.)		
	50		Elenco a stampa delle somme da pagare ai ministri dell'Ospedale Maggiore per le loro incombenze.	(S. d.)		

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuova	vecchia				
generale	Partico- lare di serie				
Cartella	fasci, cola	carta			
4			CARTELLA N° 4 Amministrazione - Atti di Causa		
		1	N° 5 carte riguardanti la richiesta revisione della causa tra la famiglia Archinti Simonetta e la comunità di Vidigulfo sulla redenzione dei censi.	S. d. (1771)	
		2	Sesto Calende, n. 3 carte riguardanti il rapporto del console di Sesto Calende, sulle due aggressioni compiute dal mugnaio Francesco Bardello ai danni, la prima, di Antonio Bassetto e la seconda di Antonio Daverio.	9-15/4/1771	
		3	N° 4 documenti inerenti il debito di Galeazzo Belgioioso verso il Santa Corona, a causa di un precedente debito che detto Belgioioso aveva contratto con la famiglia Ghilio (cfr. 6) ^{la} quale ha ceduto parte dell'eredità al S.C.	1744	
		4	Fascicolo contenente n. 6 carte riguardanti il possesso del S. C. di un bosco sulle rive del Ticino nel territorio di Bellinzago; l'accertamento di tale possedimento viene ^{effettuato} a fini censuari.	5-1771	
		5	N° 2 carte, corredate da piantine, riguardanti le difficoltà d'accesso alla vigna Molina, di proprietà del S.C., confinante con le terre del Marchese Fagnani.	(S. d.)	
		6	Duplica copia di documento riguardante il mutamento di intestazione di alcuni beni dell'eredità Ghilia, lasciati al S.C.	(S. d.)	
		7	Fascicolo contenente n. 4 documenti a stampa, in molteplice copia (7 copie il primo, 2 il secondo, 11 il terzo e 10 il quarto) riguardanti la causa in corso tra il S.C. e il priore e i monaci della Certosa di Pavia per la mancanza d'acqua della roggia Lampugnana. A due copie del terzo documento è allegato un manoscritto, datato 1676 Settembre 10 e firmato Giovanni Sebastiano Robeno, recante una piantina della roggia Lampugnana, fiume Moggio, roggia Moggetto e roggia Trezzana.	(S. d.)	
		8	N° 3 documenti concernenti il fatto che, non sapendo scrivere molti mugnai non possono ottemperare alle disposizioni di compilare l'apposito registro.	1772	

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuova	vecchia				
generale	Particolare di serie				
cart.	fasc.	carta			
4		9	N° 10 carte e fascicoletti. Vertenza tra il S.C., per una parte, e Maria Picca e il figlio Francesco, per l'altra, a causa della mancata corresponsione dell'affitto di una casa e dell'annessa bottega da fornaio di proprietà del detto S.C. e sita in Venzaghello.	1765-1767	
		10	N° 21 carte, prevalentemente note e ingiunzioni di pagamento, riguardanti il debito di lire 12.000 contratto con il S.C. da Ottavio Ferrante Ravasio e trasmesso agli eredi.	1751-1765	
		11	N° 11 carte concernenti la pendenza tra il S.C. e la famiglia Sola, per i territori di proprietà del S.C. e dati in affitto ai Sola nella località di Liscate, Pieve di Settala.	1769	
		12	Fascicolo contenente n. 3 carte e 1 volume manoscritto rilegato. - Vertenza giudiziaria tra il S.C. e San Martino degli Orfani, per una parte, e Visconti D'Aragona, per l'altra, riguardante la divisione di alcuni beni vincolati a fidei commissio dell'eredità di Francesco Toscano. Contiene, tra l'altro, schema di albero genealogico degli eredi Toscano. Il manoscritto rilegato, datato 1675 Maggio 17, contiene l'inventario dell'eredità di Francesco Toscano; il documento è rogato da Carlo Caverago.	(17-5-1675)	
		13	N° 8 carte riguardanti il fatto che il reverendo curato Zochi ex parroco di Oriano, ha fatto tagliare e asportare numerosi alberi del fondo parrocchiale.	11-1766	
		14	Fascicolo contenente n. 14 carte e fascicoletti di atti diversi: 1) Cambio di terreni tra il S.C. e la famiglia Borromeo. 2) Avviso di convocazione per la "chiusa dei macelli", 19-1-1770 3) Editto regio a stampa sulle esenzioni daziarie, 12-1-1770. 4) Contratto vitalizio con i coniugi Pagliardi, per i beni detti "la Boscaiola". 5) Eredità di Francesco Campana. 6) Dispaccio regio a stampa sulla riscossione di lasciti ed eredità, 7 Novembre 1769. 7) Eredità Visconti. 8) Credito del S.C. verso Tommaso Castiglione, 28 Set. 1769. 9) Supplica di Angelo Fondino conduttore dei beni siti ai "tre Ronchetti".	1769-1770	

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuove		vecchie			
generale	Particolare di serie				
Cart.	Fasc.	Carta			
4			<p>10) Sedime e casa che fu di Carlo Diotti.</p> <p>11) Istruzioni per pagamenti.</p> <p>12) Lista dei deputati e del conservatore del S.C. 1769.</p> <p>13) Tariffe da corrispondersi al S.C. per la stesura di contratti d'affitto di case e beni.</p> <p>14) Verbale di seduta dei deputati del S. Corona.</p>		
	15		<p>Fascicolo contenente n. 11 carte riguardanti la compravendita di beni, gli introiti, il ricevimento di eredità relativi alla richiesta di agevolazioni per il S.C., in quanto ente assistenziale svolgente opera di pubblica utilità.</p> <p>Tra i suddetti documenti si segnalano in particolare:</p> <p>1) carta non datata che illustra le origini, le finalità e l'organizzazione interna, nonché le molteplici attività assistenziali del S.C.</p> <p>2) Circolare regia a stampa, datata 1767 Maggio 11 Vienna, in risposta ad una supplica del S.C., si autorizza l'acquisto di due fondi e, più in generale, si esonerano i luoghi più da alcune tassazioni.</p>	1758-1767	
	16		<p>Fascicolo contenente n. 4 documenti riguardanti esenzioni daziarie per le merci attinenti l'attività sanitaria esercitata dal S. Corona.</p>	1754-1759	
	17		<p>Il Consiglio di Economia Pubblica della Lombardia ordina che gli amministratori del S.C., esibiscano entro 15 giorni, la copia autentica o concordata dell'istrumento di vendita fatta dalla regia Camera dei dazi vecchi sul pane, vino e carne di Vanzaghello e altre località.</p>	3-7-1770	
	18		<p>Minuta di documento con cui si danno notizie sulle finalità, sul regolamento e sull'organizzazione interna del S. Corona.</p>	(S. d.)	
	19		<p>Lista di beni acquistati dal Santa Corona.</p>	1717	
	20		<p>Mandato di pagamento per i coniugi Candiani, eredi di Francesco, debitore di 770 lire al S.C.</p>	9-5-1765	
	21		<p>Duplica copia, Mandato di pagamento per Giovanni Battista Moirago, debitore verso il S.C. di £ 969 per l'affitto dei beni siti nel territorio dei "tre Ronchetti".</p>	13-7-1767	

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data		Osservazioni
nuova		vecchia				
generale	Pertico- loro di serie					
Cart.	Fasc.	Carta				
4		22	Documento sottoscritto da Luigi Belloni, Felice Bono, Giuseppe Viani sulla redenzione di un livello dovuto all'Abazia di S. Nazaro e Celso.	10-1768		
		23	Avviso pubblico per la messa all'asta di alcuni beni di proprietà di Giulio Cesare Isimbardi.	12-4-1771		
		24	Supplica perchè il giudice delle strade intervenga a far riparare la via che da porta Ticinese conduce ai tre Ronchetti.	(S. d.)		
		25	Lista di atti diversi.	(S. d.)		
5			CARTELLA N° 5 AMMINISTRAZIONE - CAUSA CON LA CITTA' DI MILANO SEC. XVIII - Parte I I documenti dal n. 1 al n. 21 sono rilegati con copertina in cartone e numerati esternamente a mò di rubrica. Sulla copertina sta scritto (in latino): "documenti prodotti dal V.L.P. di S.C. nella causa del 1778 Giugno 22, contro la città di Milano." La maggior parte dei documenti sono copie, laddove compare l'originale, ne viene segnalata la presenza con la scritta "Autentico".			
		1	Atto di vendita fatta dall'Ospedale Maggiore di Milano al S.C. di tre redditi annui: il primo e il terzo sopra il perticato rurale, il secondo sopra il dazio del sesino della carne forense. Instrumento rogato da Antonio Francesco Crivelli.	5-6-1628		
		2	"Instrumento di confesso", attestante il versamento di £ 32300 ad Ortensio Belingeri, tesoriere del S.C., da parte di Pompeo Antonio Pariani, cassiere generale del Banco di S. Ambrogio, a titolo di pagamento per l'acquisto di "323 luoghi". Documento rogato da Ottaviano Belingeri.	17-4-1628		
		3	"Instrumento di confesso" attestante la ricevuta di £ 32.379 e soldi 18 da parte di Antonio Roma e Andrea Dardanone, deputati dell'Ospedale Maggiore. Detta somma viene versata da Ortensio Belingeri, amministratore del S.C., in pagamento dei redditi annui derivanti dal perticato rurale e del dazio del sesino della carne.	17-4-1628		

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuova		vecchia			
generale	Particolare di serie				
Cart.	Fasc.	Carta			
5			Rogato da Antonio Francesco Crivelli.		
		4	Attestato dei negozianti della piazza di Milano, circa la qualità e valore della moneta di cambio.	19-12-1693	
		5	Instrumento di vendita fatta dai sindaci del ducato di Milano a Giovan Battista Pecchietti, di un reddito annuo di £ 1420.8-9 sopra il perticato rurale per il prezzo di £ 21.853. Rogato da Bernardino Albano.	8-5-1615	
		6	Certificato di Giuseppe Antonio Daelli, "ragionato" della Fabbrica della Chiesa Metropolitana di Milano, relativo al corso del Ducato di Milano dal 1° Gennaio 1615 al 29 Marzo 1616. Estratto dai libri di detta Chiesa Metropolitana.	11-6-1778	
		7	Instrumento di "retrovendita della quarta parte per indiviso" di un sedime di casa in S. Pietro alla Rete, fatta da Eustachio Rusca, della congregazione somasca, a Giovan Battista Olgiati, acquirente a nome della Compagnia di Gesù, per il prezzo di lire 3400 imperiali. Rogato da Fabrizio Trotta.	21-11-1658	
		8	Instrumento di transazione tra Giovanni Antonio Serponti e i fratelli Pietro e Gerolamo Vassalli. Rogato da Carlo Fabrizio Beretta.	28-7-1708	
		9	Costituzione di un censo annuo di lire 2400 imperiali, da pagarsi in quattro rate, sopra l'Estimo, Beni e Festatico della comunità di Casorate. Tale censo, costituito da Francesco Pioni e Giovan Angelo Cordari, come sindaci della suddetta comunità, viene poi venduto a Gerolamo Turcone per il prezzo di lire 30.000 imperiali. Rogato da Giovanni Ghezzi.	29-5-1618	
		10	Sentenza del Senato sulla causa di revisione dei conti tra Giacoma Turcone e la Comunità di Casorate.	2-5-1677	
		11	Denuncia giudiziale di un conto fatto dal "ragionato" Giovanni Buoncompagno ad istanza di Giacomo Maria Turcone e i f.lli Riva, contro la comunità di Casorate.	8-5-1678	
		12	Instrumento riguardante la causa di compromesso tra il marchese	18-8-1665	

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuove generale	Pericolo di serie	vecchia			
Cart.	Fasc.	Carta			
5			Gian Battista Marini e la comunità di Borgo di Castelnuovo di Scrivia. Rogato da Giovanni Antonio Givo.		
		13	Sentenza del senato emanata sulla vertenza tra la comunità di Castelnuovo Scrivia e Gian Battista Marini.	23-1-1671	
		14	Instrumento di confesso, attestante la ricevuta di lire 9422, 10 moneta di cambio, da Francesca Frisiana Melzi, versati da Cristoforo Peverelli. Rogato da Francesco Lobia.	26-9-1671	
		15	Instrumento di transazione fatto da Dionigi Gaetano Filiodone per una parte, e Gian Paolo Lucino, anche a nome del proprio nipote, dall'altra. Rogato da Federico Maggi.	6-5-1695	
		16	Allegazione compilata dall'avvocato Giorgio Giulini, nella causa tra Dionigi Gaetano Figliodone e Gian Paolo Lucini.	(S.d.)	
		17	Ricorso sporto da Donna Maria Luisa Monti e da Domenico Turcone al magistrato, relativamente all'ordinata sospensione di due censi sulla comunità di Lambrate.	(S.d.)	
		18	Attestato dei mercanti della città di Milano circa il corso della moneta di cambio.	(S.d.)	
		19	Promemoria per la soluzione di un ricorso fatto da Maria Luisa Monti e Domenico Turcone circa la sospensione di due censi sopra la comunità di Lambrate.	(S.d.)	
		20	Informazione di Girolamo Casati, e successivo decreto del magistrato sul ricorso sporto da Maria Luisa Monti e Domenico Turcone.	(S.d.)	
		21	Due decreti del magistrato. 1) Il primo con cui si invita Girolamo Casati ad informare sull'esposto di Maria Luisa Monti e Domenico Turcone. 2) Il secondo con cui si intima il pagamento dei due censi di Lambrate origine della causa.	1 Ott. e 28 Nov. 1763	
			I documenti dal n. 22 al n. 71 sono rilegati con copertina in		

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuova		vecchia			
generale	Particolare di serie				
Cart.	Fasc.	Carta			
5			cartone e numerati esternamente a mò di rubrica. Sulla copertina sta scritto (in latino): "documenti prodotti dal V.L.P. di S.C. nella causa del 1779 Marzo 15, contro la città di Milano." La maggior parte dei documenti sono copie, laddove viene riportato l'originale compare la scritta "Autentico".		
		22	Instrumento di protesta fatta da Giovanni Pietro Recalcati per un difetto di pagamento nel riscatto del perticato rurale precedentemente venduto, dal Ducato di Milano. Rogato da Pietro Paolo Besozzi.	1-4-1626	
		23	Instrumento di transazione tra la comunità di Casorate e Giacomo Maria Turcone. Rogato da Carlo Francesco Covi.	11-4-1670	
		24	"Denuncia giudiziale" fatta dal "ragionato" Buoncompagno ad istanza di Giacomo Maria Turcone, Giulio Cesare e Giacomo Filippo Riva, ed intimata ai Consoli, al comune e agli uomini di Casorate.	18-5-1678	
		25	"Particola" di instrumento di vendita, fatta dai sindaci generali del Ducato di Milano a Nicola Magni. Rogato da Bernardino Albani.	9-3-1619	
		26	"Particola" di instrumento di vendita fatta dai sindaci generali del Ducato di Milano a Camillo Grassi. Rogato da Bernardino Albani.	23-8-1619	
		27	"Particola" di instrumento di vendita fatta dai sindaci generali del Ducato di Milano a Melchiorre Figini. Rogato da Bernardino Albani.	26-8-1619	
		28	Instrumento di vendita fatta dai sindaci generali del ducato a Giovanni Paolo Sirtori, di un reddito annuo sul perticato rurale di lire 560 annue, per il prezzo di £ 8.000.	29-12-1619	
		29	"Particola" di instrumento di vendita fatta dai sindaci generali del Ducato ad Alessandro Grassi. Rogato da Bernardino Albani.	15-4-1622	
		30	Instrumento di vendita fatta dai sindaci generali del Ducato	4-5-1622	

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuova		vecchia			
generale	Particola di serie				
Cart.	Fasc.	Carta			
5			ad Andrea Lorla, acquirente a nome di Giulio Arese, di un reddito sul perticato rurale per lire 3000 annue, al prezzo di lire 46.253,16,8. Rogato da Bernardino Albani.		
		31	"Particola" di instrumento di vendita fatta dai sindaci generali del Ducato ad Alessandro Magni. Rogato da Bernardino Albani.	19-6-1622	
		32	Instrumento di vendita fatta da un sindaco generale del Ducato a Don Silvano Lovati, acquirente a nome della Congregazione dei Chierici regolari di S. Paolo, di un reddito annuo di £ 3120 sul perticato rurale, per il prezzo di lire 48.000. Rogato da Bernardino Albani.	28-3-1623	
		33	Instrumento di vendita fatta da un sindaco generale del Ducato a Giovanni Antonio Zucchi, di un reddito annuo di Lire 780 sul perticato rurale, per il prezzo di Lire 12.000- Rogato da Bernardino Albani.	15-4-1623	
		34	"Particola" di instrumento di confesso fatto da Tarquinio Tolentino a nome di Francesco Serbelloni, a favore del Banco di S. Ambrogio. Si attesta anche la vendita fatta da un sindaco generale del Ducato al detto Tolentino, acquirente a nome del Serbelloni.	16-5-1623	
		35	Particola d'istrumento di vendita fatta da un sindaco generale del Ducato a Rocco Riva. Rogato da Bernardino Albani.	17-5-1623	
		36	Particola d'istrumento di vendita fatta dai sindaci generali del Ducato a Bartolameo Caimi, acquirente a nome della Moglie Ottavia Francesca Figini. Rogato da Bernardino Albani.	25-9-1623	
		37	Instrumento di vendita fatta dai sindaci generali del Ducato a Melchiorre Figino di una quota del reddito annuo sul perticato rurale pari a £ 497, per il prezzo di £ 7646,3. Rogato da Bernardino Albani.	19-1-1624	
		38	Instrumento di vendita fatta dai sindaci generali del Ducato a Tomaso Pappa di una quota del reddito annuo sul perticato	19-1-1624	

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuova	vecchie				
generale	Particolare di serie				
Cart.	Fasc.	Carta			
5			rurale pari a Lire 845, per il prezzo di lire 13.000. Rogato da Bernardino Albani.		
		39	Instrumento di vendita fatta dai sindaci generali del Ducato ad Ortensio Beligeri, in qualità di sindaco del S.C., di una quota del reddito annuo sul perticato rurale di lire 632. 10 per il prezzo di £ 11.000. Rogato da Bernardino Albani.	20-12-1624	
		40	Particola di instrumento di vendita fatta dai sindaci generali del Ducato, a Gian Battista Brebbia. Rogato Bernardino Albani.	17-6-1624	
		41	Particola di instrumento di vendita fatta dai sindaci generali del Ducato, a Antonio Zucchi. Rogato Bernardino Albani.	25-5-1624	
		42	Particola d'instrumento di vendita fatta dai sindaci generali del Ducato, a Rocco Riva. Rogato Bernardino Albani.	16-9-1625	
		43	Instrumento di vendita fatta da un sindaco generale del Ducato a Giacomo Antonio Molina di una quota di reddito annuo sul perticato rurale pari a lire 4657,10, al prezzo di £ 69.000. Rogato da Pietro Paolo Besozzi.	24-2-1626	
		44	Instrumento di vendita fatta da un sindaco generale del Ducato a Don Silvano Lovati, acquirente a nome del collegio di S. Barnaba, di una quota di reddito annuo sul perticato rurale pari a lire 130, per il prezzo di £ 2.000. Rogato Pietro Paolo Besozzi.	16-3-1626	
		45	Instrumento di vendita fatta da un sindaco generale del Ducato a Bernardino Gaudino, acquirente a nome di Giulio Arese, di una quota di reddito annuo sul perticato rurale per la somma di lire 1341,5, al prezzo di lire 19.867,18,6- Rogato da Pietro Paolo Besozzi.	24-3-1626	
		46	Instrumento di vendita fatta da un sindaco generale del Ducato ai fratelli Scotti di una quota di reddito sul perticato rurale per la somma di lire 8.100 annue, ad un prezzo di £ 120.000. Rogato da Pietro Paolo Besozzi	28-3-1626	

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuova		vecchie			
generale	Particolare di serie				
Cart.	Fasc.	Carta			
5		47	Instrumento di vendita fatta dai sindaci generali del Ducato a Francesco Pozzobonelli di una quota di reddito sul perticato rurale per la somma di lire 776, ad un prezzo di lire 11.500. Rogato da Pietro Paolo Besozzi.	6-3-1627	
		48	Instrumento di vendita fatta da un sindaco Generale del Ducato di Milano, a Baldassarre Rosnati, di una quota di reddito sul perticato rurale di lire 390, per il prezzo di lire 6.000. Rogato da Giuseppe Pusterla.	5-3-1626	
		49	Particula d'instrumento di vendita fatta dai sindaci generali del Ducato a Bernardino e Giovan Battista Cinquevie. Rogato Bernardino Albani.	18-12-1618	
		50	Particola d'instrumento di vendita fatta dai sindaci generali del Ducato, a Giulio Cesare Montignana. Rogato da Bernardino Albani.	29-12-1619	
		51	Instrumento di vendita fatta dai governatori del Banco di S. Ambrogio, a Giorgio Trivulzi, acquirente a nome della moglie Gabriela Lazari, di una quota dei redditi del Banco medesimo derivanti dal perticato civile dei Corpi Santi. Tale reddito, di lire 2245,5 annue, viene pagato al prezzo di lire 32.075. Rogato da Giacomo Chiese.	12-3-1631	
		52	Instrumento di confesso fatto da Carlo Saggi, oratore della città di Como, in favore dei fratelli Recalcati, attestante la ricevuta di lire 7.400,15,9. Rogato da Bernardino Albani.	1-2-1618	
		53	Instrumento di confesso, fatto da Vincenzo Ferrario, sindaco del contado di Vigevano, in favore di Giovan Pietro Recalcati attestante la ricevuta di lire 249.14.6- Rogato da Bernardino Albani.	22-12-1618	
		54	Particola d'instrumento di confesso e liberazione stipulata tra Beltrame Gallea e Giovan Pietro Recalcati, da una parte e i sindaci del Ducato, dall'altra. Rogato da Pietro Paolo Besozzi.	16-9-1628	
		55	Instrumento di "retrovendita" fatta da Bartolomeo Arese a Giu-	5-7-1651	

Numerazione		Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data		Osservazioni
nuova					
generale	Particolare di serie				
Cart.	Fasc.	Carta			
5		lio Padulli e Gian Battista Colnaghi, sindaci generali del Ducato, di una quota del reddito sul perticato rurale. Rogato da Giuseppe Pusterla.			
	56	Instrumento di retrovendita, fatta da Bartolomeo Arese ad Antonio Strada, sindaco generale del Ducato, di un residuo reddito di lire 1320 sul perticato rurale, per il prezzo di £ 22.000.	24-2-	1660	
	57	Lettera del Magistrato Camerale di Milano diretta alla città di Milano, relativa a un difetto di pagamento del "conto mensile" dal 1640 al 29 Novembre 1642.	13-5-	1643	
	58	Vertenza aperta dai sindaci della città di Milano, davanti al magistrato dei redditi ordinari, relativa al pagamento del mensile.	12-10-	1644	
	59	Memoriale della città di Milano al magistrato, sulla composizione della vertenza circa il pagamento del mensile; successivo decreto del tribunale con cui si respinge la proposta della città.	14-3-	1652	
	60	Lettera del magistrato al Tesoriere generale, nella quale si dichiara che il ducato debba valutarsi in soldi 115.	25-6-	1652	
	61	Sentenza del Magistrato, che obbliga la città di Milano al pagamento degli aggi sui mensuali trascorsi.	26-3-	1661	
	62	Instrumento con cui Pietro Recalcati si assume l'impegno di coprire finanziariamente la redenzione dei titoli di reddito sul perticato rurale operato dal ducato. Rogato da Bernardino Albani.	12-2-	1624	
	63	Instrumento di vendita fatta dai sindaci generali del Ducato a Pietro Bassi, acquirente a nome di Giulio Arese, di una quota del reddito sul perticato rurale per lire 390 annue, al prezzo di lire 6000. Rogato da Bernardino Albani.	12-2-	1624	
	64	Instrumento di vendita fatta dai sindaci generali del Ducato a Pietro Bassi, acquirente a nome di Giulio Arese, di una quota del reddito sul perticato rurale pari a lire 3600 annue, ad un prezzo di lire 60.000.	18-6-	1624	

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuove		vecchie			
generale	Particolare di serie				
Cart.	Fasc.	Carta			
5			Rogato da Gian Battista Guarterio e Bernardino Albani.		
		65	Instrumento di dichiarazione e protesta fatta dai sindaci generali del Ducato, e successiva promessa di pagare a Giulio Arese il reddito annuo di lire 3000 sul perticato rurale.	4-5-1622	
		66	Instrumento di dichiarazione e protesta fatta dai sindaci generali del Ducato, e successiva promessa di pagare a Giulio Arese un reddito annuo sul perticato rurale. Rogato da Gian Battista Guarterio e Bernardino Albani.	12-5-1624	
		67	Instrumento di dichiarazione e protesta e successiva promessa dei sindaci generali del Ducato, di pagare a Giulio Arese un reddito annuo sul perticato rurale. Rogato da Gian Battista Guarterio e Bernardino Albani.	18-6-1624	
		68	Instrumento di dichiarazione e protesta fatta dai sindaci generali del Ducato, e successiva promessa di pagare a Giulio Arese un reddito annuo sul perticato rurale. Rogato da Gian Battista Guarterio e Bernardino Albani.	6-7-1626	
		69	Instrumento di dichiarazione e protesta fatta dai sindaci generali del Ducato, e successiva promessa di pagare a Giulio Arese un reddito annuo sul perticato rurale. Rogato da Gian Battista Guarterio e Pietro Paolo Besozzi.	4-12-1626	
		70	Testamento del Conte Bartolomeo Arese, copia a stampa. Codicilli aggiuntivi al testamento suddetto (copie a stampa). Entrambi i documenti sono rogati da Giuseppe Annone.	24-9-1671 14-15/9/1674	
		71	Instrumento di dichiarazione e protesta, fatta dai sindaci generali del Ducato, e successiva promessa di pagare a Giorgio Clerici il reddito annuo di lire 9000 sul perticato rurale. Rogato da Pietro Paolo Besozzi.	9-3-1627	
		72	Il "ragionato" generale della città e provincia di Milano, fa fede di come nell'elenco dei creditori della città medesima, risulti un credito di lire 12.217 e soldi 4 intestato alla "Fabbrica di Nostra Signora Sempre Vergine presso S. Celso". Rogato dal notaio Carlo Alciato. Il documento è rilegato con copertina in cartone su cui compare la scritta: "documenti prodotti dal S.C. nella causa del 15	15-2-1780	

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuove		vecchia			
generale	Particolare di serie				
Cart.	Fasc.	Carta			
5			Febbraio 1780 contro la città di Milano. ^a		
6			CARTELLA N° 6 AMMINISTRAZIONE - CAUSA CON LA CITTA' DI MILANO -- SEC. - XVIII - Parte 2 ^a La cartella è composta da n. 3 fascicoli di documenti rilegati con copertina di cartone e numerati esternamente a mò di rubrica. I documenti sono l'originale o le copie dei documenti contenuti nei fascicoli della cartella n. 5.		
7			CARTELLA N° 7 AMMINISTRAZIONE - CAUSA CON LA CITTA' DI MILANO -- SEC. - XVIII - Parte 3 ^a I documenti dal n. 1 al n. 7 sono rilegati, in doppia copia in due fascicoli, con copertina in cartone e numerati esternamente a mò di rubrica. Sulla copertina c'è la scritta, in latino, : "azioni giudiziarie, a favore del S.C. nella causa contro la città di Milano". Rogatorio Carlo Alciato notaio.		
		1	Comparizione dei rappresentanti della città di Milano che presentano le lettere senatoriali, successiva petizione surrogata dalle leggi.	23-2-1778	
		2	Eccezioni surrogate delle leggi del S.C. in risposta e contro la petizione della città di Milano.	22-6-1778	
		3	Replica, surrogata delle leggi, della città di Milano, in risposta alle eccezioni del S.C.	(S. d.)	
		4	Replica, surrogata dalle leggi, del S.C., contro le repliche precedenti della città di Milano.	15-3-1779	
		5	Comparizione della città di Milano, che presenta alcune deposizioni e documenti.	15-7-1779	
		6	Eccezioni, surrogate da leggi, e deposizioni del S.C. contro la comparizione precedente.	15-2-1780	
		7	Comparizione con presentazione di lettere senatorie fatte dal-	9-5-1780	

Numerazione		Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuova				
generale	Particolare di serie			
Cart.	Fasc.	Carta		
7		la città di Milano.		
8		Fascicolo di n. 17 carte inerenti la causa tra il S. Corona e la città di Milano, riportante l'annotazione: "da restituire al notaio Carlo Alciati." Sono annotazioni, minute e dichiarazioni sulle grida monetarie e sul Valore e costo della moneta in Milano.		
9		Fascicolo di n. 26 documenti inerenti la causa tra la città di Milano e il S.C., l'annotazione "da restituirsi a Carlo Alciati": n. 24 pateat d'istrumento con l'elenco accluso, mandati della città di Milano al S.C.; n.1 petizione sugli interessi di reddito derivati dalla vendita di una parte del reddito del perticato rurale; n.1 dichiarazione in doppia copia del ragioniere dell'estimo di Milano.		
10		Fascicolo di n.9 carte, riportante la scritta "documenti che non servono", estratti dall'Archivio del magistrato inerente il "mensuale" sull'aggio del denaro che la città di Milano deve pagare al regio fisco.	1643-1661	
11		Fascicolo di n. 10 documenti, riportante l'annotazione "istrumenti che non servono": sono istrumenti e pateat d'istrumenti sulla vendita del reddito del perticato rurale, sul reddito del dazio della carne, sul reddito delle tasse sulle case e botteghe.	1617-1693	
12		Fascicolo di n. 11 carte: mandati di comparizione e citazioni al S.C. per la causa con la città di Milano.	1779-1780	
13		Fascicolo di n. 13 documenti riportante l'annotazione "ricepiti non rimessi": i documenti dal n. 1 al n. 8 sono riuniti in un fascicoletto riportante l'annotazione "scritture avute dal Signor Terraneo" e sono estratti dei conti dei redditi sul perticato rurale e sul valore del ducato. Gli altri sono istrumenti e pateat d'istrumenti di vendita di transazione, obbligazioni e retrovendite.		
14		Fascicolo di n. 7 carte: convocazione al S. Corona davanti al Senato per la causa con la città di Milano, minute di lettere e presentazione di documenti.	1615-1780	

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuova		vecchia			
generale	Particolare di serie				
Cart.	Fasc.	Carta			
7		15	Fascicolo di n. 15 carte sul reddito del perticato rurale, sulla valutazione della moneta di cambio e sul ducato, elenco dei debiti e crediti di Gianpaolo seniore (manca il cognome) convocazione dei Creditori di Giovanni Antonio Borella e una serie di annotazioni su bigliettini.		
8			CARTELLA N° 8 AMMINISTRAZIONE - CESSIONI A FAVORE DEL SANTA CORONA		
		1	Instrumento di cessione a titolo di vendita fatto a favore del S.C. da Bernardino Casate, della parte del credito che il Casate ha contro Fermo Bugioli per il prezzo di un bue vendutogli.	13-11-1583	
		2	Instrumento di cessione a favore del S.C. fatto da Albisio Varese della somma di lire 300 e da Giovanni Giacomo Daverio della somma di lire 380 crediti che hanno con i loro massari Bonfanti fittabili della proprietà Poinasca, territorio di Arluno pieve di Parabiago.	22-6-1587	
		3	Instrumento di ratificazione, fatto dal Priore e degli scolari della scuola del Santissimo di Renate, dell'istrumento di cessione a favore di S.C., fatto da Giacomo Filippo Perego, del legato alla scuola suddetta lasciato dal fu Ottaviano Corte.	13-9-1590	
		4	Instrumento di cessione a favore del S.C., fatto da Giovanbattista Paleario del credito che ha contro i suoi fittabili Pier Angelo e nipoti Cazzaniga, affittuari dei suoi beni siti a Vitudone pieve di Corbetta.	22-7-1596	
		5	Instrumento di cessione a titolo di vendita, a favore di Annibale Nava, fatto dal S. Corona, di un credito di lire 796 soldi 3 e denari 3, che il S.C. ha contro gli eredi, eredità e beni del fu Giovanbattista Mariano, per degli affitti e frutti di beni venduti al S.C. dal fu Mariano e successivamente affitti al medesimo Mariano.	18-10-1597	
		6	Instrumento di cessione a favore di Giulio Cesare Borrone, fatta dal S.C., di un credito di lire 1.000 che il S.C. ha contro gli eredi, eredità e beni del fu Benedetto Marchesonio, il quale fece una donazione intervivos al S.C., che si tiene lire 22 e 16 soldi per il funerale del Marchesonio.	5-11-1603	

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuova		vecchia			
generale	Particolare di serie				
Cart.	Fasc.	Carta			
8		7	Instrumento di cessione fatto dal prete Alessandro Pallazio Procuratore del prete Carlo Gerolamo Pallazio, a favore del S.C., di un credito di £ 25 contro gli eredi, eredità e beni di Giovanni Paolo Cambiagio, affittuario di un terreno di proprietà del Capitolo di S. Giorgio in Pallazio, a Garbagnate e contro gli eredi di Giovanni Angelo Coldirolo (o Caldarino) a Gerolamo Dugnano.	26-2-1604	
		8	Instrumento di cessione fatto dal S.C., a favore di Francesco Massarolo, di un credito di lire 6.000 che il S.C. ha contro Francesco Lanavecchia e Valerio Materno, il quale Materno acquistò dal Lanavecchia una casa sita in porta Orientale, parrocchia di S. Paolo in Compito, venduta al Lanavecchia dal S. Corona.	15-7-1604	
		9	Instrumento di cessione di credito del reverendo Ambrogio Grimaldi, priore della Collegiata di S. Giorgio di Milano, a favore del Santa Corona, di un credito di lire 25 che ha contro il fu Giovanni Paolo Cambiagio, e i fideiussori Giovanni Angelo Coldirolo e Gerolamo Dugnani, per l'affitto di beni siti in Garbagnate, e pretese dalla Collegiata di S. Giorgio dal S.C. che è erede del Coldirolo.	1-2-1614	vuota
		10	Instrumento di cessione di credito uguale al precedente n. 9.	4-12-1614	vuota
		11	Instrumento di cessione a titolo di vendita, fatto dal prevo- sto e Canonici di S. Giorgio in Palazzo di Milano al S. Corona del credito di lire 25 che i medesimi hanno contro gli eredi di Giovanni Angelo Cambiagio e contro gli eredi dei fideiussori Giovanni Angelo Coldirolo e Gerolamo Dugnano, affittuari di beni siti in Garbagnate.	23-11-1619	
		12	Instrumento di cessione di credito fatto dal prete Giulio Cesa- re Ferrario, procuratore della Collegiata di S. Giorgio in Palazzo, di un credito di lire 50 contro gli eredi del fu Giovanni Paolo Cambiagio e i fideiussori Giovanni Angelo Coldirolo e Gerolamo Dugnano, per affitti di beni siti a Garbagnate nella possessione Campo Colombaro.	28-11-1623	vuota
		13	Instrumento di cessione a titolo di vendita uguale al n. 12.	24-12-1625	
		14	Instrumento di cessione di credito uguale al n. 12.	6-12-1627	vuota

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuova		vecchia			
generale	Particolare di serie				
Cart.	Fasc.	Carta			
8		15	Instrumento di cessione a titolo di vendita fatto da Ortensio Belingeri, procuratore del S.C., a favore di Paolo Annone, a nome suo e come tutore e curatore dei suoi fratelli, di un credito di lire 1599,7,6 che il S.C. ha contro i fratelli Turri per gli interessi maturati per la vendita di beni immobili siti nel territorio di Rogorotto, pieve di Parabiago, venduti dal S.C., al fu padre dei predetti Turri.	8-5-1632	
		16	Instrumento di cessione a titolo di vendita fatto dal S.C. a favore di Paolo Annone e i suoi f.lli, di un credito di lire 9740,8,9, che il S.C. ha contro i f.lli Turri per dei beni venduti dal S.C. al fu padre dei Turri.	10-7-1633	
		17	Instrumento di cessione a titolo di vendita a favore del S.C. fatto dai coniugi Anna de Cuchi e Domenico Bottini, di un credito di lire 388,10 che i coniugi hanno contro gli eredi, eredità e beni del fu Andrea Cucco, che fece un lascito ad Anna.	14-7-1633	
		18	Instrumento di cessione a titolo di vendita, fatto da Battista Bellone al S.C., di un credito di lire 100 che ha contro i beni lasciati dal fu Andrea Cucco, in vigore di un legato fatto nel suo testamento.	15-7-1633	
		19	Instrumento di cessione a titolo di vendita fatto da Domenica de Cuchi al S.C., di un credito di lire 136,10, che Domenica ha contro i beni lasciati dal fu Andrea de Cuchi suo padre, in vigore di legato e disposizione testamentaria fatta a favore dei suoi figli, e specialmente della detta Domenica.	9-4-1636	
		20	Instrumento di cessione fatto da Domenico Bottino, procuratore di Caterina de Cuchi, detta Margherita, al S.C. di un credito di lire 99 che Caterina ha contro gli eredi di Andrea de Cuchi suo marito, per residuo di dote ovvero di legato che il fu marito aveva fatto per la somma di lire 200, ridotta a lire 99 essendo compensata da alcuni mobili.	23-12-1637	
		21	Instrumento di cessione a titolo di vendita fatto dal S.C., a Dante Sessa, di un credito di lire 1054,15 che il S.C. ha contro gli eredi, eredità e beni del fu Gianpaolo Vimercato affittuario del S.C., beni siti a Sattirana.	13-4-1641	
		22	Instrumento di cessione di credito fatto dal S.C., a Giacomo	9-8-1642	

Numerazione		Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuova				
generale	Particolare di serie			
Cart.	Fasc.	Carta		
8		Filippo Griglione, di un credito di lire 860 di capitale e lire 92,2 d'interesse, che il S.C. ha contro Elisabetta Mozata per dei beni vendutigli, più la somma di lire 1000 contro Maddalena Ferrara con gli interessi per lire 184.		
		23. Instrumento di cessione di credito fatto dal S.C. a Giovanni Battista Cremona di un credito di lire 10.800 che il S.C. ha contro il consorzio delle Quattro Marie di Milano.	23-1-1643	
		24. Instrumento di cessione di credito a titolo di vendita, fatto da Alfonso Caldarino a Giovanni Battista Cremona, di un credito di lire 12.000 che il Caldarino ha contro il S. Corona più un'altro credito di lire 150 per interessi.	24-3-1643	
		25. Instrumento di cessione a titolo di vendita fatto dal S.C. a Lelio de Ciceri di un credito di lire 1.000 che il S.C. ha contro gli eredi, eredità e beni del fu Fioramonte della Porta per i beni detti La Pelizera fra i Corpi Santi fuori Porta Comasina, venduti al della Porta più lire 63,16,9 d'interessi.	28-1-1644	
		26. Instrumento di cessione a titolo di vendita fatto da Caterina Questa, vedova di Melchiorre Nova, al S.C., di un credito di lire 140 che ha contro Andrea detto il Manzino e i fratelli Garavaglia, per beni siti nel territorio di Bargo, Sponte e Inveruno, in parte di sua proprietà e in parte usufrutto lasciati gli dal marito.	13-12-1647	
		27. Instrumento di cessione di credito fatto da Francesca Serbelloni al S.C., di un credito di lire 240 che essa ha contro gli eredi del fu Girolamo Scaccabarozzo per un lascito testamentario.	12-5-1648	
		28. Instrumento di cessione di credito del S.C., a Giacomo Antonio Resta di lire 1080 più lire 235,13,7 d'interessi, credito che il S.C. ha contro gl'eredi e beni del fu Matteo Resta.	10-6-1656	
		29. Instrumento di cessione, in 2 copie, fatto dal S.C. ad Antonio Orabono, di un credito di lire 4.500 che il S.C., come donatario di Caterina Baravella, ha contro Clara Lonato e i suoi figli Giovanni Battista e Carlo Visconti. La cessione viene fatta col pagamento di lire 2.000 e il resto in 5 anni con gli interessi al 5 %.	21-7-1651	

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuova		vecchia			
generale	Particolare di serie				
Cart.	Fasc.	Carta			
8		30	<p>Instrumento di cessione a titolo di vendita di Marta de Soldi vedova di Bernardo Bondiolo, con suo figlio Giovanni Angiolo Bondiolo, al S.C. di un credito di lire 800 che Marta ha contro l'eredità e i beni del fu Bernardo suo marito ad Alessandro Bondiolo, per la dote e l'aumento costituitosi.</p> <p>Per la cessione vengono pagate lire 300 a causa delle difficoltà per l'esazione.</p>	10-3-1653	
		31	<p>Instrumento di cessione di credito fatto dal S.C., erede del fu marchese Ambrogio Adda, al prete Carlo Colderario di un credito di lire 17.148 che il S.C. ha contro i fratelli Stanga per livelli decorsi (di lire 1275 all'anno) sulla possessione "la Regina Fittarezza", Vescovato di Lodi.</p>	19-1-1654	
		32	<p>Instrumento di cessione a titolo di vendita fatto dal S.C. a Cesare Prestino, di un credito di lire 3.250 che il S.C. ha contro l'eredità e i beni del fu Giovanbattista Crivelli, per residuo prezzo dei beni della Cagnola venduti dal fu Giovanbattista Vico detto Prestino al Crivelli, il quale Crivelli si obbligò verso il S.C. con titolo di cessione come succedaneo al Prestino.</p>	21-2-1656	
		33	<p>Instrumento di cessione di credito, fatto da Giacomo Croce, deputato delegato del S.C., a Giulio Cesare Visconti, di un credito di lire 442,13,6 che il S.C. ha, come erede della metà dei beni del fu Francesco Passera, contro Pietro Francesco Reina per gli oneri della caserma dovuti al Passera dalla comunità e uomini del Borgo di Saronno per gli anni 1650, 1651, 1652, come risulta dal sequestro e rilascio del magistrato straordinario.</p> <p>Sono allegati n. 2 copie di instrumento di procura speciale fatto dal S.C. a Giacomo Croce in data 9 Marzo 1656.</p>	20-3-1656	
		34	<p>Instrumento di cessione fatto dal S.C. a Domenico Broggio di un credito di lire 2.150 di capitale, per lire 60,10 d'interessi, che il S.C. ha contro gli eredi e beni di Gerolamo e Giorgio de Coriis e Paolo Galassio in solido, e il fu Gerolamo Galassio e Paolo e Francesco fratelli Galassio, e Anna Catina per la loro parte di beni siti a Bussero, venduti al S.C. per patto di grazia del fu Gerolamo Corio, con successiva investitura sotto garanzia dei Galassio.</p>	24-3-1656	

Numerazione		Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuova	vecchia			
generale	Particolare di serie			
Cart.	Fasc.	Carta		
8	35	Instrumento di cessione a titolo di vendita fatto da Anna Isola vedova di Ortensio Belingeri, a Cesare Francesco Asti, di un credito di lire 5.100 che essa ha contro il S.C., come erede del fu Ortensio, e specialmente contro i beni lasciati nella sua eredità.	2-8-1659	
	36	Instrumento di cessione a titolo di vendita fatto dal S.C. del credito di lire 600 che il S.C. ha contro Simone Ferro e Francesco de Bernardi, a favore di Bernardo Galletto, che paga lire 598, come garante dei predetti debitori, e questo senza pregiudizio per la conservazione del restante credito e interesse che il S.C. deve ancora avere dai suddetti.	16-3-1662	
	37	Instrumento di cessione a titolo di vendita, in 3 copie, fatto dal S.C. al Conte Teodoro Besozzi del credito di lire 4.400 che il S.C. ha contro Giovanni, Bartolomeo e nipoti Besozzi Rabaglioni e i loro beni, debitori del S.C. come da instrumenti inclusi che il conte Besozzi si obbliga a pagare.	18-4-1663	
	38	Instrumento di cessione a titolo di vendita, fatto dal S.C. a Ghezzi Margherita Parravicini, moglie del fu medico Cristoforo Parravicini a sua usufruttaria, di un credito di lire 1.146 più interessi di lire 94,7,9, che il S.C. ha contro gli eredi eredità e beni del fu medico Parravicini, a causa di una cessione della stessa somma fattagli da Cristoforo Trezzo del credito che aveva contro il prete Francesco e il predetto medico Cristoforo fratelli Parravicini, per l'acquisto di alcuni beni posti nel territorio della cascina del Pero pieve di Trenno.	6-7-1667	
	39	Instrumento di cessione, posizione e assegno a titolo di vendita, fatto da Michele Valle al S.C., di un credito di lire 2.090 che il Valle ha contro Raffaele e Gerolamo, padre e figlio Malacràda e i loro beni, con la ragione di riscuotere gli interessi dai oggi in avanti dai Malacràda, con il trasporto nella casa del S.C. di alcuni pegni per maggior cauzione della riscossione del credito.	1-8-1667	
	40	Instrumento di cessione a titolo di vendita fatto da Giulio de Fedeli al S.C., di un credito di lire 5.523,12,3, che de Fedeli ha contro Antonio e fratelli Volpi, figli ed eredi del fu Carlo, debitore del de Fedeli, esattore degli oneri di Caronno, Saronno, Coliate e San Dalmazio.	22-2-1668	

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuove		vecchie			
generale	Particolare di serie				
Cart.	Fasc.	Carta			
8			Il de Fedeli cede al S.C. il credito come pagamento di altrettanta somma che deve al S.C., quale erede per la terza parte del fu Giovanni Pietro Vegezzo.		<u>vuota</u>
		41	Instrumento di cessione, fatto anche in virtù di lettera patenti del senato inserite, dal S.C., ad Andrea Pinotino di un credito di lire 4.244,1,6, dovute al S.C., erede per la metà di Francesco Passera, dalle comunità di Borno, Bardello e Brignano, per gli oneri rispettivamente descritti.	14-12-1671	
		42	Instrumento di cessione di credito, in 2 copie, fatto dal S.C. ad Agostino Cossa, di un credito di lire 5523,12,3 + lire 154,17,9 d'interesse, che il S.C. ha contro Antonio e Giovanbattista fratelli Volpi, ceduto al S.C. da Giulio Fedele.	2-9-1678	
		43	Instrumento di posizione in luogo, ragione e stato, fatto da Giulio Torriani al S.C., della ragione di esigere da Francesco Maria Porta la somma di lire 3.005,9,2. Il Torriani cede al S.C. tale somma come interessi sulle lire 14.250 che deve al S.C.	18-5-1684	
		44	Instrumento di cessione di credito fatto da Guido Antonio Brivio minore e da sua madre Teresa Stampa Brivio, tutrice e curatrice, al S.C., di un credito di lire 6.386,13,3, che Antonio Brivio ha come erede del marchese Luigi Brivio.	4-9-1687	
		45	Instrumento di cessione di credito fatto dal S.C. a Giovanni Pietro Ridone, procuratore speciale del nipote Giuseppe Ridone di un credito di lire 1.667,13,1, che il S.C. ha contro Bartolomeo e Marco Antonio, zio e nipote Besozzi detti Rabaglioni debitori di lire 3.633,10,10.	11-4-1692	
9			CARTELLA N° 9 AMMINISTRAZIONE - CONFESSI DEL S. C. A FAVORE DI DIVERSE PERSONE		
		1	Instrumento di confesso del S.C. a favore di Rodolfo Vismara anche a nome di Neera Sagiis e Azone Visconti, di lire 550 come saldo della I rata delle lire 2.200, da pagarsi in 4 rate.	14-5-1516	
		2	Instrumento di confesso fatto dal S.C. a favore di Battista Castiglione di lire 198, ricevute per affitto livellario.	4-12-1517	

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuova	vacchia				
generale	Particolare di serie				
Cart.	Fasc.	Carta			
2		3	Instrumento di confesso fatto dal S.C. a favore di Giovanni Ambrogio Dugnano, di lire 23,6,8 sul fitto livellario dell'anno 1539, fitto che viene pagato da Giovanni Ambrogio e da suo fratello Giovambattista in ragione di lire 32 all'anno. Tale affitto è pervenuto ai fratelli Dugnano con un cambio con Giovanbattista e fratelli Casate.	5-2-1540	
		4	Instrumento di confesso fatto dal S.C. a favore di Giovanni Paolo Legnano, anche a nome dei suoi fratelli, di lire 150 quali saldo dell'affitto livellario per beni posti nel territorio di Mazzo, pieve di Trenno.	15-2-1554	
		5	Instrumento di confesso fatto dal S.C., come erogatorio testamentario di Gianpietro de Melegari, a petizione di Bernardo Melegari, di lire 687, pagate come annuo legato fatto dal predetto Giovanpietro, con cessione a titolo di vendita fatta dal S.C. a Bernardo, di diversi diritti sull'eredità per il restante credito del legato per il prezzo di lire 462,12.	24-2-1564	
		6	Instrumento di confesso fatto dal S.C., a favore di Giacomo Valgrana, di 50 scudi d'oro, a saldo della stessa somma dovuta dal Valgrana a Giovanni Pietro Visconti, e da esso lasciato in eredità al S.C.	2-1-1580	
		7	Instrumento di confesso fatto dal S.C., a favore di Alessandro Lattuada della somma di lire 310, quale saldo di due fitti livellari su alcuni beni immobili siti nel territorio di Trivulzo.	28-3-1584	
		8	Instrumento di confesso fatto dal S.C., a favore di Gerolamo Pecchio Ghiringhelli, della somma di lire 400, saldo di un fitto livellario su alcuni beni siti nel territorio di Grado pieve di Vimercate.	6-4-1585	
		9	Instrumento di confesso fatto dal S.C., a favore di Baldassare Adele, che paga a nome di Giovanni Giacomo Rotta della somma di lire 120, saldo annuale di un fitto livellario su beni siti nel territorio di Pregnana.	19-12-1585	
		10	Instrumento di confesso fatto dal S.C. a favore di Eleonora Meraviglia, vedova di Bernardo Greppio, della somma di lire 11.000, 28 soldi e 3 denari, che sono il provento della vendita delle case e crediti dell'eredità Greppio in conto a quanto	11-2-1588	

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuova	vecchia				
generale	Particolare di serie				
Cart.	Fasc.	Carta			
			si deve di detta eredità al S.C. come lascito testamentario.		
		11	Instrumento di confesso fatto dal S.C. a favore di Bianca Pirovano, vedova di Andrea Sormano, della somma di lire 2.000 per elemosine alle cause pie, per la sua anima, con l'obbligo del S.C. di pagare lire 100 a Bianca per tutta la sua vita e dopo la sua morte, pagare le 100 lire a Bianca Aurelia e Franca Corona sorelle Sormano monache del monastero di S. Vincenzo Novo di Milano e con l'obbligo che in caso di morte d'esse si spendano lire 1.000 per sposare 10 ragazze di buona voce scelte dal S.C. e le altre 1.000 lire restino al S.C.	12-4-1588	
		12	Instrumento di confesso fatto dal S.C. a favore di Giovanni Battista Negri, che paga, a nome di Alfonso Visconte per una terza parte, e per altre due parti a nome di Anna Sfondrato tutrice e madre dei fratelli Visconti, figli del fu Ercole, la somma di lire 115 a saldo di un fitto livellario su beni immobili siti in Porta Venezia Parrocchia S. Maria Pedone.	8-11-1588	
		13	Instrumento di confesso fatto dal S.C. a favore di Evuricleo Vimercati, che paga a nome di Francesco Panigarola, della somma di lire 100 saldo di un fitto livellario di 2 anni su beni posti nel territorio di Sesto, conte di Monza, pervenuti al S.C. nelle divisioni in seguito a fidejussione dell'eredità del fu Filippo Candiani.	8-3-1594	vuota
		14	Instrumento di confesso fatto dal S.C. a favore di Giovanbattista Croce della somma di lire 932 e 5 soldi, a saldo di 88 pertiche site fuori Porta Cumana parrocchia di S. Simpliciano, dette alla Brusada, vendutegli dal S.C.	14-7-1594	
		15	Instrumento di confesso del S.C. a favore di Orazio Vimercati che paga per Benedetto Arase, della somma di lire 1.805,13 quale saldo di un debito per spese alimentari fatto dall'Arase nei confronti di Giovanni Antonio de Medici, che lasciò erede il S.C.	2-9-1594	vuota
		16	Instrumento di confesso del S.C. a favore di Alonso Rodriguez di lire 1.000, che paga per Melchion Cipolla, avendo il Cipolla venduto dei beni siti a Passirana al Rodriguez, e questa somma è a luogo e sconto di altrettante lire 1.000 assegnate al S.C. da Giulio Cesare Crivelli per il prezzo dei suddetti	27-5-1605	

Numerazione		Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni	
nuova					vecchie
generale	Particolare di serie				
Cart.	Fasc.	Carta			
16		beni venduti dal Crivelli al Cipolla.			
17		Instrumento di confesso del S.C. a favore di Alessandro Manfredi di lire 247, somma che doveva al S.C., Antonio Manfredi garante Alessandro, a sgravio di Enrico Merate per biada e fieno vendutigli del Merate.	20-6-1617		
18		Instrumento di confesso del S.C. a favore di Giovanbattista Luino, che come erede per la metà del fu Nicolò suo padre riceve anche i beni posti nel territorio di Venzago pieve di Nerviano, della somma di lire 200, come saldo dell'affitto di due anni dei beni predetti, dati dal fu Nicolò in paga al S.C. per lire 2.000 con patto di grazia e successiva investitura di lire 100 annuali.	5-7-1622	vuota	
19		Instrumento di cessione fatto da Melchion Borrone a Carlo Antonio Imbonati, che accetta per Giuseppe suo padre e suoi eredi, di un credito di lire 3.600, che il Borrone come cessionario della fu Veronica Vimercate aveva contro Francesco Mendrisio per il prezzo di alcuni beni immobili in Porta Romana parrocchia di S. Michele sotto il Duomo; e detti beni dopo successive vendite furono venduti dal Mendrisio a Giuseppe Imbonati che paga Borrone per la cessione di lire 3.600 + lire 41 per interessi. Il Borrone paga ai Padri Teatini di S. Antonio, come eredi della predetta Veronica, lire 2.400 + gli interessi, e i padri Teatini pagano al S.C. lire 880 come saldo di lire 5.100 che dovevano dare in 4 anni per una transazione tra di loro in seguito all'eredità del fu Claudio Berga, marito di Veronica, inoltre i Padri Teatini pagano lire 400 ai Padri della Pace per legato del Berga.	7-7-1622	vuota	
20		Instrumento di confesso del S.C., di aver ricevuto da Martino Perego lire 175,10 e da Andrea Pinato, anche a nome di altri lire 140, per gli affitti di due case in Forta Cumana Parrocchia di S. Protaso ad Monacos, somma che doveva dare al S.C. Giovanbattista Mucio, garante di Antonio Maggio, che vendette al fu Pietro Paolo Ello il reddito affittuario, che poi fu lasciato in eredità dall'Ello al S.C.	22-7-1622	vuota	
21		Instrumento di confesso del S.C. a favore del Banco di S. Ambrogio, di lire 6.000 quale saldo dell'evizione subita dal S.C.	29-3-1624		

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuova generale	Particolare di serie	vecchie			
Cart.	Fasc.	Carta			
9			Corona per i beni di Villa Rivera pieve di Agliate, vendutigli da Francesco Crnate. Il S.C. fa quindi cessione di credito delle lire 6.000 a Giacomo Filippo e Giuseppe Pusterla.		
		22	Instrumento di confesso del S.C. a favore di Alessandro e f.lli Castiglioni, di lire 3.500 più lire 119,11,9 d'interessi per saldo del fitto livellario venduto dal S.C. ai predetti f.lli per la somma totale di lire 12.500.	17-7-1625	
		23	Instrumento di confesso del S.C. a favore di Giovanbattista Imbonati, a nome del conte Gerolamo Barbò, della somma di lire 296,2, e lire 300 pagate il 2 Marzo 1627, come pagamento del censo annuo di lire 420 che doveva il fu Giovanni Barbò al fu Aloysio Paradiso, ed ora al S.C. come suo erede.	11-1-1628	vuota
		24	Instrumento di confesso fatto dal S.C. a favore del conte Gerolamo Barbò di lire 850, acconto di ciò che deve al S.C. il fu Giovanni Barbò, per il censo annuo costituito sui beni di Premenengo e venduto ad Aloysio Paradiso, di cui è erede universale il S. Corona.	13-4-1628	vuota
		25	Instrumento di confesso del S.C. a favore di Francesco Bernardino Grasse, della somma di lire 150, a saldo delle lire 300 dovute dal fu Giovanbattista Grasse padre di Francesco come erede fideicommissario del fu Carlo, ossia Teocarle Visconte padre del fu Sigismondo, e spettante al S.C. per una transazione tra il S.C. e gli eredi del fu Sigismondo.	17-9-1631	
		26	Instrumento di confesso del S.C. a favore di Giovanni Besezze figlio ed erede del fu Alessandro Besezze detto Rabaine, anche a nome dei suoi fratelli, di lire 829, come acconto e parte di pagamento del debite che i fratelli Besezze hanno verso l'Ospedale Maggiore e il S.C. per fitti censuali.	20-9-1632	
		27	Instrumento di confesso del S.C. a favore di Antonia Palcarie a nome di Barbara e sorelle Caimi, coeredi della fu Ottavia Caimi loro sorella, di lire 1.000 a saldo delle lire 2.000 lasciate nel suo testamento da Ottavia al S.C., comprese le altre lire 1.000 pagate il 22 Maggio scorse.	11-12-1632	
		28	Instrumento di confesso del S.C. a favore di Pellegrino de	9-5-1634	

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuove		vecchie			
generale	Particolare di serie				
Cart.	Fasc.	Carta			
			9 G.ys della somma di lire 760, quale saldo delle lire 1.500 che doveva pagare per conto di Stefano Pezzi, fittabile del S.C.		
			29 Instrumente di confesse del S.C. a favore di Francesco Paletta che paga a nome degli eredi del fu Gerolamo Pecchie, tesoriere del senato, della somma di lire 166 dovuta dal Pecchie per debite ereditarie del fu Giovanni Francesco Landriano "causa Sportularum".	11-9-1634	
			30 Instrumente di confesse del S.C. a favore di Gerolamo Dugnano della somma di lire 249 e soldi 6, a saldo delle lire 11.915 dovute dai fittabili del cavaliere Ottaviano Dugnano, come sua disposizione testamentaria.	17-2-1635	
			31 Instrumente di confesse del S.C. a favore di Giovanni Battista Casate per lire 354,2.4 a saldo del credito di lire 2.100, dovute al S.C. dagli eredi del fu Gaspare de Intracis, che comprò dei beni per saldo degli interessi e della spesa fatta dal S.C. per il recupero del credito.	3-3-1636	
			32 Instrumente di confesse del S.C. a favore di Antonio Aliprandi che paga per Antonia Crivelli sua madre, per la somma di lire 3.000 più lire 225 d'interessi, a saldo di un legato fatto al S.C. da Clemenza Tegnesi di S. Ambrogio in caso di sostituzione di Antonia nei beni detali di Clemenza.	3-8-1637	
			33 Instrumente di confesse del S.C. a favore di Anna Isola, della somma di lire 1623, con obbligo di registrarli nei libri del S.C. e di restituirle ad ogni sua richiesta con l'interesse al 5 %.	19-1-1639	
			34 Instrumente di confesse del S.C. a favore di Cristoforo Sacce che paga per il conte Gerolamo Barbonie, per la somma di lire 400, come accento del debito verso il S.C., quale erede del fu Luigi Paradise, per un censo annuale costituito dal fu Barbonie padre su beni siti in Premenengo, censo vendute al Paradise.	8-11-1639	
			35 Instrumente di confesse del S.C. a favore di Camillo Molgula per lire 2.000, come accento del prezzo di vendita dei beni del S.C. siti a Ostizia pieve di Monte Vecchia.	9-10-1642	
			36 Instrumente di confesse del S.C. a favore di Camillo Molgula	24-12-1642	

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuove		vecchie			
generale	Particolare di serie				
Cart.	Fasc.	Carta			
9			per lire 3.000, quale accento sul prezzo di vendita dei beni vendutegli dal S.C., siti a Ostizia.		
			37 (Regist. dall'indice del III vol. della IV regione, pag. 328). Instrumento di confesse del S.C. a favore di Giovanni Bernar- de Amici, per la somma di lire 600, che per il S.C. sono in accento dei debiti di Antonio, Carlo e Fratelli Sansoni, men- tre per il de Amici sono a saldo delle lire 1.030 che il mar- chese de Marini deve ai f.lli Sansoni.	16-4-1644	Manca
			38 Instrumento di confesse del S.C., come erogatarie e amministra- tore generale dell'eredità di Giovanni de Medici, detto Fiere, a favore di Cristoforo Galle, per lire 5.219,18,9 in moneta di cambio, pari a lire 5.447 in moneta corrente di Milano, a sal- do di 2 lettere di cambio che il Galle doveva pagare al Fiere.	15-9-1644	
			39 Instrumento di confesse di Pietro Paolo Maggielino, procurato- re speciale del S.C., a favore di Antonio Biancone, preveste della collegiata di S. Nazario in Broglie, per lire 1.160, che deveva pagare come debitore di Cesare Croce, donatario del S.C. Inoltre il S.C. fa cessione di credito al suddetta preveste per la stessa cifra di lire 1.160. Allegato l'instrumento di procura per Pietro Paolo Maggielino.	8-5-1646	
			40 Instrumento di confesse del S.C. a favore di Giorgio Rezio, che paga per Giulio Padulle, per lire 880,10, a saldo del de- bitore di Padulle, per l'acquisto di beni.	12-3-1649	
			41 Instrumento di confesse del S.C. a favore del padre Teodato Lerighignano Sansone, professore nel monastero dei S.S. Cosma e Damiano e a nome del monastero medesimo, della somma di lire 1.500, come accento delle lire 4.750 che il monastero deve al S.C. per una causa contenuta nell'instrumento rogato l'8 Ago- sto 1644.	26-6-1649	
			42 Instrumento di confesse del S.C. a favore di Margherita de Barberis, usufruttuaria dei beni di Tiberio Blasio, che fece un legato al S.C. di 100 scudi da dare dopo la sua morte.	23-6-1649	
			43 Instrumento di confesse del S.C. a favore di padre Teodato Lerighignano de Sansoni, professore nel monastero di S.S. Cosma e Damiano in Porta Orientale, di lire 1.500 come accento delle	26-6-1649	

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuova	vecchia				
generale	Pericolo di serie				
Cart.	Fasc.	Carta			
9			lire 4.750 dovute al S.C. per la causa contenuta nell'instrumento rogato l'8 Agosto 1644.		
		44	Instrumento di protesta con successivo confesso fatto dal S.C. a favore di Giulio Padullo, della somma di lire 302, pagata da Ludocico Bonfante, quale saldo delle lire 1.000 dovute al S.C. per beni venduti al Padullo nel territorio di Cabiata.	19-11-1649	
		45	Instrumento di confesso del S.C. a favore di Francesco Casate della somma di lire 1.014,19 e lire 1.030,11, quale saldo della retrovendita di 75 pertiche di terra sita a Vimodrone, vendute da Cesare e Ercole Casate al S.C., con patto di grazia e successiva investitura, con inserito il conto dei pagamenti fatti.	11-2-1651	
		46	Instrumento di confesso, in 2 copie, del S.C. a favore di Antonio Bondiolo, di lire 376,13, a saldo di una casa venduta dal S.C. al Bondiolo, sita a Deresano.	22-7-1652	
		47	Instrumento di confesso, in 2 copie, del S.C. a favore di Gerolamo Sola, deputato e delegato del S.C., all'eredità del fu Giovanni Battista Girardetti, di alcune cartelle del Banco di S. Ambrogio, spettanti a detta eredità, con l'obbligo di custodirle e restituirle ad ogni richiesta del Sola.	17-5-1653	
		48	Instrumento di confesso fatto dal S.C. a favore di Ascanio Airoidi della somma di lire 120, data in virtù di transazione seguita tra le due parti, per cause contenute nell'instrumento di transazione del 5 Febbraio scorso.	8-8-1653	
		49	Instrumento di confesso del S.C. a favore di Baldassare Doria della somma di lire 1.193,6,11 che con altre lire 94,3,4 sono a saldo delle lire 3.000 dovute dal Doria per l'acquisto di terra e case site in Gaggiano.	19-12-1653	
		50	Instrumento di confesso del S.C. a favore di Giulio Cesare Lampugnano di lire 975,16, con l'intenzione di recuperale dagli eredi, eredità e beni del fu Pietro Mugiano e Isabella Vismara, perchè il S.C. cedette a titolo di vendita al Lampugnano, i crediti che aveva contro detta eredità a causa dei fitti dei beni di Ferno.	16-12-1654	
		51	Instrumento di confesso del S.C. a favore di Gerolamo Galassio	9-9-1655	

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuova	vecchie				
generale	Particolare di serie				
Cart.	Fasc.	Carta			
9			della somma di lire 473, e 8 denari, più lire 3.550 pagate antecedentemente, come acconto del debito che il Galassio ha come erede di suo padre, garante dei fratelli Corii, debitori del S.C., come risulta dai bilanci, di lire 7.301,14,8. Per lire 2.150 da saldare, il Galassio con la moglie Anna Cottena e i loro figli, assegnano al S.C. la facoltà di esigerle da Domenico Broggio loro debitore.		
		52	Instrumento di dichiarazione e confesso del S.C. a favore di Giovanni Bossio e Dionigio Misani, priore e vicepriore della Scuola del SS. Corpo di Nostro Signore, eretta nella chiesa parrocchiale di S. Barbaziano a Lanzano, di aver ricevuto lire 1.570, attesi gli urgenti bisogni del S.C., da restituirsi in 2 anni con l'intereste del 5%.	11-5-1656	
		53	Instrumento di confesso di deposito del S.C. a favore di Domenico Trezzi, che paga per Ambrogio Trezzi suo padre, della somma di scudi 13.000 pari a lire 78.000, quali deposito per due mesi, obbligando i beni dell'eredità del fu marchese Ambrogio Adda, con inserta la delega e ordinanza capitolare.	12-9-1658	
		54	Instrumento di confesso del S.C. a favore di Giovanbattista Ferrario della somma di lire 1.000, a saldo delle lire 2.000 dovute al S.C. per la vendita di beni a Trenno e Torrazza, più altre lire 23,3,9 quali interessi decorsi, come da conto inserto.	14-9-1658	
		55	Instrumento di confesso del S.C. a favore di Camillo Molgola della somma di lire 257,6,4, a saldo di terreni siti a Hosticcia, Montevicchia, pieve di Missaglia, acquistati dal Molgola.	22-12-1659	
		56	Instrumento di confesso del S.C. a favore di Giovanni Pietro Orrigoni, figlio del senatore Giacinto, di lire 3.150,19,3 come acconto del prezzo dei beni a Trenno, venduti al senatore da Scipione Cagnola, il quale deve del denaro al S.C.	19-2-1661	
		57	Instrumento di confesso in 2 copie del S.C. a favore del luogo Pio dei Vecchi e Ricchi di Milano, di lire 6.000, date come deposito, con la promessa del S.C. di restituirle al predetto luogo Pio assieme a lire 2.000, che furono pagate al S.C. il 21 Luglio scorso, entro 8 giorni.	27-8-1661	

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuova	vecchie				
generale	Pericolo di serie				
Cart.	Fasc.	Carta			
9		58	Instrumento di confesso del S.C. a favore di Carlo Federico Marro, a nome delle reverende Angelica Maria Cereda e Virginia Margherita Boffa, monache del monastero di S. Margherita di Milano, della somma di lire 1.000, come deposito, con la promessa del S.C. di restituirle alle monache o al loro monastero entro 8 giorni.	31-8-1661	
		59	Instrumento di confesso del S.C. a favore del dottore Giuseppe Maria Dugnano, di lire 5.095,1, come acconto delle lire 5.095,1, debitore del S.C. con il fratello Fabio, come da instrumento del 15 Dicembre 1659.	13-3-1665	
		60	Instrumento di liberazione, rinuncia a "Gride provisionali" e successivo confesso fatto dal S.C. d'Gerolamo Taverna, per una parte di casa sita in Porta Nuova parrocchia di S. Donnino alla Mazza, sulla quale era imposto un censo di lire 140 annue per cui il S.C. dichiara di ricevere dal Taverna 1.000 lire con cui si pagano lire 50 annuali a Gerolamo Maria Taverna come livello per tutta la sua vita, e dopo la sua morte il capitale resta al S.C.	26-1-1668	
		61	Instrumento di confesso con successiva cessione di credito, in 2 copie, del S.C. a favore di Carlo de Clerici, della somma di lire 285, che per il Clerici sono a saldo del prezzo di una terra vendutagli da Gerolamo Calcaterra sita a Castelletto di Cuggiono, detta la Valoggia, e per il Calcaterra sono come acconto dei censi dovuti al S.C., con successiva cessione del detto credito.	8-6-1668	
		62	Instrumento di confesso della Scuola dei Ricchi e Vecchi, a favore del S.C., di lire 8.000 più lire 323,6 come interessi, restituiti dal S.C. alla Scuola che li aveva lasciati in deposito.	18-6-1668	vuota
		63	Instrumento di confesso con successiva liberazione, in 2 copie del S.C. a favore dei f.lli Dugnani, della somma di lire 3.000 più 84,4 d'interessi, che i fratelli Dugnano dovevano al S.C. Inserito c'è il conto e il memoriale con il decreto di pagamento.	9-7-1668	
		64	Instrumento di confesso del S.C. a favore di Mucio Cotromano di lire 330, come garante del conte Giulio Cesare Richiardelli per l'affitto di una casa posta in Porta Ticinese parrocchia	1-4-1669	

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuova	vecchio				
generale	Particolare di serie				
Cart.	Fasc.	Carta			
9			di S. Alessandro in Zebodia.		vuota
	65		Instrumento di confesso del S.C. a favore di Caterina Martignoni Borro, per lire 950 a saldo della somma dovuta al S.C., da Giovambattista e figlio Borro, come erede per la terza parte di Giovanni Pietro Vergezzo, più lire 158,6,5 a saldo degli interessi.	17-5-1669	vuota
	66		Instrumento di confesso con successiva cessione di credito del S.C. a favore del reverendo Paolo Lampugnano e suo fratello Giovanni Felice, che pagano tramite Francesco Ferrario, del prezzo di una casa acquistata dai Lampugnano in Porta Orientale Parrocchia di S. Babila, della somma di lire 977,8 a saldo degli interessi su lire 4.006, dovute dai Lampugnani al S.C. e di lire 43,12,6 per spese fatte per conseguire il credito.	30-4-1671	vuota
	67		Instrumento di confesso con successiva cessione di credito del S.C. a favore di Gerolamo Quadrio per lire 6.000, a saldo di un legato al S.C. del fu Andrea Grimoldi da pagarsi della sua erede Francesca Castiglione, più lire 135 a saldo degli interessi con successiva cessione di credito.	22-8-1672	vuota
	68		Instrumento di confesso del S.C. a favore di Camillo Gabrino, notaio attuario delle banche Civili della città di Milano, di lire 331,9,2 a saldo delle porzioni dei fitti delle banche predette spettanti al S.C.	28-3-1673	
	69		Instrumento di cessione del S.C. a favore di Agostino Rusnate e Ottavio Beolco, di un credito che il S.C. ha come coerede di Francesco Passera di lire 6.539,15 contro la comunità di Caravate Valcuvia per tasse, e la cessione viene fatta con l'obbligo di pagare lire 600 ogni sei mesi fino all'estinzione del credito predetto.	5-5-1673	
	70		Instrumento di confesso con successiva cessione di credito del S.C. a favore di Pietro Antonio Bianco, della somma di lire 4.000 più 361,14,10 d'interesse, a saldo della somma che Francesco e consorti Gambarelli dovevano al S.C., i quali Gambarelli vendettero al Bianco delle terre a Fara Gera d'Adda.	10-6-1673	
	71		Instrumento di confesso con successiva cessione di credito, del S.C. a favore di Francesco Besozzo, anche come procuratore del	29-7-1673	

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuova	vecchia				
generale	Particolare di serie				
Cart.	Fasc.	Carta			
9			la moglie Anna Maria Marescalchi, di lire 9.677,10 più lire 1.532,12,6 d'interesse : cifra assegnata dalla Scuola di S. Maria del Carmine, Come erede del fu Luca Croce, al S.C. Detta scuola vendette ai coniugi Besozzo due redditi per le cifre dovute al S.C., il quale fa cessione del credito ai Besozzo.		
		72	Instrumento di confesso, in 2 copie, del S.C. a favore di Francesco Moneta, che paga a nome degli eredi del fu conte Ersilio del Maino, di lire 900, come acconto degli affitti dovuti dagli eredi al S.C.	7-8-1673	
		73	Instrumento di confesso, in 4 copie, del S.C. a favore di Giuseppe Carcano, che paga per Romerio Conte, per la somma di lire 8.456,5 a saldo del prezzo di beni retrovenduti dal S.C. al Conte, siti in Villa Pizzone.	19-12-1673	
		74	Instrumento di confesso, in 2 copie, del S.C. a favore di Francesco Balbi, per lire 420, a saldo della somma che Balbi si obbligò a pagare anche per Carlo Ambrosio suo nipote, come da instrumento d'obbligo del 20 Dicembre 1664, più lire 73,10 per interessi.	14-6-1674	
		75	Instrumento di confesso del S.C. a favore di Baldassarre Mitte di lire 645 a saldo degli interessi su lire 5.523,12,3 dovute al S.C. dai suoi nipoti Giovambattista e Giampaolo Volpi, che gli vendettero dei beni siti a Inveruno, e a Firate Pieve di Dairago.	21-6-1674	
		76	Instrumento di confesso del S.C. a favore di Giuseppe Ferrario procuratore di Carlo Stefano Brambilla, erede del prete Giacinto Brambilla mastro di casa del S.C., della somma di lire 213,1,6 a saldo dell'amministrazione del S.C. di Giacinto Brambilla, come risulta dal conto inserito.	10-3-1679	
		77	Instrumento di confesso del S.C. a favore del reverendo Giovambattista Casate curato della chiesa parrocchiale di S. Maria Belprato, della somma di £ 2.000, a saldo dell'eredità del fu Giovampietro Vegiezzo che lasciò erede per la III parte il S.C. e per le restanti due l'Ospedale Maggiore.	11-3-1779	
		78	Instrumento di confesso, in 2 copie, di Francesco Vismara, pubblico notaio di Milano, a favore di Ottavio Castiglione della	8-12-1679	

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuova	vecchie				
generale	Particolare di serie				
Cart.	Fasc.	Carta			
			somma di £ 2.000, a saldo di alcuni beni vendutigli, siti a Cirimido Pieve d'Appiano, + lire 180 per gli interessi.		
		79	Instrumento di confesso del S.C. a favore di Giovanni Angelo Lecco, notaio di Milano, per la somma di lire 300 ricevute a saldo del legato fatto al S.C. dal prete Carlo Francesco Millefanti. Annesso c'è il pateat autentico del testamento Millefanti con il legato al S.C.	2-1-1680	
		80	Instrumento di confesso del S.C. a favore di Mechele Valli per lire 200, a saldo dell'obbligazione da lui fatta nella cessione di credito di lire 2.000 verso Gerolamo e Raffaele Malacrida.	14-12-1680	
		81	Instrumento di confesso del S.C. a favore di Stefano Testori, conduttore delle guelie poste sul lago di Olginate, della somma di lire 122,15 a saldo del debito per gli affitti arretrati.	28-4-1682	
		82	Instrumento di confesso del S.C. a favore di Ambrogio Mantegazza, fittabile di Livia Besozzo, vedova del fu Paolo Besozzo, per la somma di lire 573,10, che paga per Livia Besozzo e spettante al S.C. come erede di una parte dell'eredità del fu Paolo.	2-9-1682	
		83	Instrumento di confesso, in 2 copie, del S.C. a favore di Mechele Valli, per lire 200 a saldo di quanto deve Gerolamo Malacrida.	14-12-1682	
		84	Instrumento di confesso del S.C. a favore del reverendo Ambrogio Maria Manzone, abitante ad Oggiono, per lire 600 più lire 175,11 d'interesse, a saldo della cessione di lire 1.700 fatta al S.C. dai fratelli Crippa.	24-9-1695	
		85	Instrumento di confesso del S.C. a favore di Pietro Martire della Torre, che paga a nome della marchesa Ippolita Coria Calderara, madre e tutrice dei minori eredi del fu Giovanbattista Calderara, per lire 2.855,5,6 cifra che doveva al S.C. Gerolamo Ferrario, dal quale il fu Calderara comprò dei beni siti in Corte Regina e Cimiano pieve di Bruzzano e in S. Gregorio Vecchio pieve di Segrate.	12-9-1697	
			I documenti dal n. 86 al n. 99 sono arrivati al S.C. in un secondo tempo, per cui l'ordine cronologico non è stato rispettato.		

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuova	vecchie				
generale	Particolare di serie				
Cart.	Fasc.	Carta			
9			to.		
			86 Instrumento di confesso del S.C. a favore di Raffaele e fratelli Fagnani, di lire 966,11,4 come acconto e per parte del legato di lire 1.000 annuali per 12 anni fatto al S.C. da frate Costanzo, al secolo Giovanni Ambrogio Fagnano, del quale i detti fratelli sono eredi.	13-2-1580	vuota
			87 Instrumento di confesso del S.C. a favore di Francesco Bernardino Crasso, di lire 3.000 più lire 123,15 d'interesse, a saldo delle lire 10.000, prezzo di vendita d'una casa sita in Porta Venezia parrocchia S. Pietro la Vigna vendutagli del S.C. con gli affitti.	7-7-1580	vuota
			88 Instrumento di confesso del S.C. a favore di Nicolò Visconti di lire 30, a saldo delle lire 80 che doveva al S.C. con la moglie Lucrezia de' Bianchi, per beni acquistati in Porta Venezia P.S. Maria Porta.	25-8-1580	vuota
			89 Instrumento di confesso del S.C. a favore del medico Gregorio Arrigoni, di lire 5.220 a saldo del prezzo di vendita di alcuni beni siti ad Arluno, più lire 98,11,4 e lire 45,4,8 a saldo degli interessi e del godimento di detti beni.	13-9-1580	vuota
			90 Instrumento di confesso del S.C. a favore di Giovambattista Fagnano, anche a nome di suo figlio Raffaele, di lire 900, come acconto del legato fatto al S.C. da frate Costanzo, al secolo Giovanni Ambrogio Fagnano, di lire 3.000 all'anno.	17-9-1580	vuota
			91 Instrumento di confesso del S.C. a favore dei preti Gerolamo Serono e Francesco Crippa, oblati di S. Sepolcro, della somma di lire 3.000 come acconto del prezzo di una casa e beni in P. Ticinese P.S. Maria Beltrade venduta dal S.C. agli Oblati, più lire 91 a saldo degli interessi.	7-11-1585	
			92 Instrumento di confesso del S.C. a favore di Pietro Francesco Castello, di lire 100, a saldo delle lire 500 che doveva. Non è detta la causa del pagamento.	28-4-1594	vuota
			93 Instrumento di confesso del S.C. a favore di Giuseppe della Porta, di lire 150, a saldo delle lire 600 che il della Porta doveva al S.C., come da instrumento del 6 Marzo 1603 rogato	12-3-1605	

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuova		vecchia			
generale	Particolare di serie				
Cart.	Fasc.	Carta			
9			dal notaio Francesco Clerici.		
94			Instrumento di confesso del S.C. a favore dei fratelli Prandi per lire 314,12,3 più lire 3.683,6,9 a saldo del prezzo di una casa vendutagli dal S.C. sita in P. Nuova P.S. Andrea alla Pusterla Nuova (vendita per il prezzo di lire 11.050.)	10-2-1682	
95			Instrumento di confesso fatto da Carlo Formenti, anche come procuratore di Bernardino suo fratello, a favore del S.C., di lire 200 che con altri 400 già ricevuti, sono a saldo delle lire 600 lasciati in deposito al S.C. per sposare due sue figlie.	10-1-1690	
96			Instrumento di confesso del S.C. a favore di Domenico Antonio Borano, che paga con i suoi denari con l'intenzione di recuperarli da Carlo Domenico Fontana conduttore dell'osteria di S. Rocco in P. Orientale P. di S. Babila, per lire 710,9,6, a saldo del debito del Fontana e dei mobili mancanti nell'osteria affittata dal S.C. con successiva cessione di credito.	26-1-1697	
97			Instrumento di confesso del S.C. a favore di Domenico Rivolta di Vanzaghello, di lire 467,6,6, per degli affitti dovuti al S. Corona.	19-5-1717	
98			Instrumento di obbligo e di confesso di Domenico Rivolta di Vanzaghello, a favore del curato Cristoforo Bonati di Vanzaghello, di lire 187,6,6 più lire 177,7 quali acconto sul prezzo di una casa venduta dal Rivolta al Bonati, e con questa somma il Rivolta si obbliga a pagare il debito che ha nei confronti del S. Corona.	19-5-1717	
99			Instrumento di confesso del S.C. a favore di Giuseppe Castoldi di Vanzaghello, che paga anche a nome dei suoi nipoti e cugini per lire 266,13,3 a saldo del debito dei Castoldi verso il S. Corona.	21-5-1717	
			I documenti dal n. 100 al n. 120 sono di diversi argomenti provenienti da diversi luoghi, e sono stati aggiunti in un secondo tempo, per cui l'ordine cronologico non è rispettato.		
100			Instrumento di confesso pergameneo delle monache di S. Urbano di Brescia a favore del S.C., di lire 400, per legato fatto alle medesime dal fu Gualtiero Bescapè.	4-4-1514	

Numerazione		Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuova	vecchia			
generale	Particolare di serie			
Cart.	Fasc.	Carta		
9		101. Instrumento di deposito fatto dal prete Giovanni Antonio de Simonè presso il S.C. di lire 300, quale dote di Giuditta Pusterla, qualora morisse senza essersi sposata, devono costituire la dote di sua sorella Angela Beatrice, e nel caso che anch'essa muoia senza aver contratto matrimonio, dette lire 300 restino al S.C. da distribuirsi ai poveri.	17-11-1559	
		102. Instrumento di dichiarazione del S.C. su richiesta di Paolo Emilio Barille, di essere soddisfatto del fitto livellario di lire 250 dovute dal Barille, su beni siti a Bestazzo, prorogandogli il patto di grazia a redimere i detti beni per 7 anni.	7-11-1566	
		103. Instrumento di confesso di Giovanni Battista Caldarino a favore di Stefano Carpano, per lire 7.074, a saldo delle lire 23.000, cedute a titolo di vendita al Caldarino dal S.C., per beni venduti al Carpano, siti a Inverigo, pieve di Mariano.	28-1-1580	vuota
		104. Instrumento di rinuncia del S.C. a favore di Gerolamo Piano che rinuncia al sequestro intimato ad istanza del S.C. a Ottaviano Trona, priore della scuola di S. Bernardino di Abbiategrasso, a causa di lire 250,6 dovute dal Piano al S.C. per il prezzo di una casa ad Abbiategrasso venduta dal Piano al Trona.	18-1-1582	
		105. Instrumento di deliberazione fatto dal S.C. a Giovanbattista Rotula per l'asta di beni siti a Vigentino, parrocchia di S. Donato, di pertiche 22 con alcuni edifici, che il Rotula pagò lire 187 la pertica, con l'obbligo di pagare i miglioramenti su detti beni fatti dagli eredi del fu Martino del Monaco.	26-4-1582	
		106. Relazione di avviso trasmesso a diversi ad istanza del S.C. venditore, e di Giovanbattista Croce compratore dei beni della Brusata in P. Cumana P.S. Sempliciano, a vederli e misurarli.	9-3-1594	
		107. Instrumento di rinuncia fatto da Giovanbattista Marinone a favore del S.C. di redimere una parte di casa sita a Corsico, venduta dal Marinone al fu Giovanni Antonio Ghilio.	24-5-1603	
		108. Proroga di fatto di grazia per altri 6 mesi di suor Paola Faustina Lovina, priora del monastero di S. Spirito di Milano, e Barnabè Barbonio, a redimere dei beni siti fuori Porta Nuova venduti al detto monastero con patto di grazia.	11-11-1612	

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuova		vecchia			
generale	Particolare di serie				
Cart.	Fasc.	Carta			
9		109	Instrumento di continuazione di possesso a favore del S.C. in virtù di precetto concesso dal giudice al segno del Cavallo di tutti i beni, descritti diffusamente, lasciati in eredità del fu Giacomo Antonio Pozzo.	29-11-1614	vuota
		110	Instrumento di rinuncia fatto da Ludovico Cusano a favore del S.C. dell'investitura fattagli dal S.C. di pertiche 50 site a Castellazzo.	21-4-1624	
		111	Instrumento di divisione tra il S.C. e Giulio Abbiate Ferrario ambedue eredi per metà del fu Giovanni Ambrogio Perotta, dei beni ed effetti di detta eredità.	12-8-1632	
		112	Instrumento di accettazione del S.C. del legato di lire 800 fattogli del fu Sebastiano Solaro, e convertita nell'acquisto di una pezza di terra vignea sita nel territorio di Mantegazza pieve di Nerviano da Marco Litta.	13-1-1633	
		113	Comparto degli oneri ordinari e straordinari del sale, e un altro spettante al comune di Seveso colla nota di quanto spetta a ciascuno, dalla quale appare che ai fittabili del S.C. spettano lire 128,1.	1633	
		114	Instrumento di ratificazione tra il S.C. e Giovanbattista Rossi e Francesco Maria Vaiano, che ratificano e approvano una scrittura privata sottoscritta dal Rossi e dal Vaiano inserita nel documento, e dice che le imbreviature del fu Giovanni Ambrogio Spanzota, dopo la morte dei suddetti, restino d'autorità al S.C. in mancanza di discendenti.	7-9-1641	
		115	Instrumento di ratificazione tra il S.C. e Alfonso Cattaneo Valiano, che approvano e ratificano una convenzione chirografa inserita nel documento, attinente l'autorità del fu Ambrogio Spanzota e che dopo la morte del Valiano resti al S. C.	5-3-1643	
		116	Instrumento di proroga di patto di grazia concesso dal S.C. a Bernardo Bellotto, fittabile del monastero Maggiore dei beni di Quinto, al quale prorogano l'uso delle acque da condursi dalla Bocca del Naviglio Grandè detta Sevodelino per i cavi del S. Corona.	8-6-1645	
		117	Instrumento di obbligazione del S.C. a favore di Domenico Villa	15-5-1648	

Numerazione		Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuova	vecchia			
generale	Particolare di serie			
Cart.	Fasc.	Carta		
9		per il pagamento degli interessi su lire 521,7,6, depositate al Banco di S. Ambrogio, in regola del 5 % ogni 3 mesi per la rinuncia fatta dal S.C. al Villa dell'eredità del fu Giacomo Filippo Villa.		
	118	Instrumento di confesso con successiva cessione di credito del S.C. a favore di Carlo Clerici, per la somma di lire 285, a saldo del prezzo di vendita della terra sita a Castelletto di Cuggiono, venduta al Clerici da Girolamo Calcaterra, debitore del S. Corona.	8-6-1668	
	119	Instrumento di confesso di Camilla Benaglia, vedova del fu Scipione Cagnola suo primo marito, di aver ricevuto lire 10.300 da Francesca Frisiani Melzi, madre e tutrice dei minori Melzi a conto della dote e aumento, più altre lire 518,12 a saldo degli interessi.	2-9-1676	
	120	Instrumento di confesso fatto da don Basilio Marino a Francesco Menegro, per 609 moschetti e schioppi con le forcelle, bandoliere e cariche, del valore di lire 6.091,2 di cui il Marino resta creditore del fu Giacomo Bonello, di filippi 1700 dati dal Marino al Bonello per comprare queste armi, con il consenso del S.C., qualora il Marino voglia adire l'eredità del Bonello.	17-4-1677	
10		CARTELLA N° 10 - AMMINISTRAZIONE - OBBLIGAZIONI A FAVORE DEL S A N T A C O R O N A		
	1	Instrumento d'obbligo pergameneo di Bernardo detto Parpaglio ne di Cusano e Lorenzo Gardino a favore di Alessandro Giussano di lire 10 per biade dategli a credito.	1-4-1472	
	2	Instrumento d'obbligo di Pietro Marsi a favore del S.C., per Pietro Paolo Gambarella per l'amministrazione della tesoreria del S.C. conferta al Gambarella.	29-7-1578	
	3	Instrumento d'obbligo di Pietro Riboldi, anche a nome dei suoi fratelli Bartolomeo e Ludovico, a favore del S.C., come garanti dei fidejcommittenti dei beni del fu Filippo Candiani, di pagare lire 129,16 per tutto il mese di Giugno e lire 705 per scorte sul magsarizio di Riazolo, territorio di Albairate pieve di Corbetta, con 50 centenara di fieno maggese.	28-8-1578	

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuova	vecchia				
generale	Particolare di serie				
Cart.	Fasc.	Carta			
10	4		Instrumento d'obbligo di Carlo Porro, di restituire e assegnare al S.C. 52 pezzi d'incastro di ceppi (con specificate le misure) e dei quadretti (con le misure specificate), o di pagare al S.C. lire 160,2, valore del materiale, entro tre mesi.	25-2-1580	
	5		Instrumento d'obbligo di Gerolamo Castiglione, di pagare al S. Corona lire 500 all'anno, per 20 anni, a causa del debito che ha come vice tesoriere del S. Corona.	26-5-1580	
	6		Instrumento d'obbligo di Gerolamo detto Gemino Bianchi a favore del S.C., per 26 scudi a causa del fitto del giardino e beni siti a "La Viola" comune di Vigentino, pieve di S. Donato.	24-10-1581	
	7		Instrumento di obbligo di Giovanni Stefano Bozio a favore del S.C., di restituire lire 240 in due rate, pervenutegli come agente del S.C. medesimo.	5-1-1584	
	8		Instrumento d'obbligo di Giovanni Stefano Cipolla a favore del S.C., per £ 46, per merci avute dai beni e bottega del fu Francesco Parravicini, agente del S.C.	23-8-1584	
	9		Instrumento d'obbligo di Francesco Cairate al S.C., per £ 450 in tre rate, dovute al S.C. dagli eredi del fu Giovanni Giacomo Barzia per un livello annuale di lire 60 posto sui beni di Castellazzo d'Barzi, su garanzia di Giuseppe Cairate.	21-3-1585	
	10		Instrumento d'obbligo della contessa Ludovica Settala Sforza vedova del fu Massimiliano Sforza de Sforzi, di pagare al S.C. lire 480,8 e lire 120, metà alla festa di S. Martino e metà alla festa di Pasqua, per livelli arretrati, posti su beni di Casate Novo, con successivo assegno di un credito che ha contro Antonio Zoppi.	19-9-1585	
	11		Instrumento d'obbligo di Giovanni Andrea Fedele al S.C., per 25 scudi, depositati dal S.C. presso il Fedele.	30-4-1578	
	12		Instrumento d'obbligo di Marco Antonio Castiglione al S.C. per lire 334,9 più le spese, dovute al fu Bernardo Creppo per causa mercantile del quale il S.C. è erede.	12-11-1594	vuota
	13		Instrumento d'obbligo di Battista Mariano al S.C., di pagargli tutto il debito che ha un'altro Giovanni Battista Mariano abi-	18-12-1595	

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuova generale	Perficio- lare di serie	vecchie			
Cart.	Fasc.	Carta			
10			tante a Cairate, per l'affitto.		
14			Instrumento d'obbligo di Giov. Paolo Baldirone a favore del S. Corona, per lire 60 per il pagamento delle scatole e bussole vecchie della spezieria dategli a credito.	23-6-1595	
15			Instrumento d'obbligo di Ludovico Pecchio Ghiringhelli a favore del S.C. per lire 2.300, depositate dal S.C. presso di lui.	30-3-1596	
16			Instrumento d'obbligo di Giovanni Ambrogio Galiate al S.C. per lire 48, a saldo dei beni vendutigli.	7-8-1597	
17			Instrumento d'obbligo di Giovanni Ambrogio Galiate al S.C. per £ 48,3 a saldo dell'affitto più interessi, come appare dai registri del S. Corona.	22-5-1599	
18			Instrumento d'obbligo di Giov. Ambrogio Giussano di rendere legale conto al S.C. dell'amministrazione degli effetti e sostanze del medesimo, come mastro di casa deputato al governo della casa del S. Corona.	10-1-1600	
19			Instrumento d'obbligo di Filippo Rossi, anche a nome del fratello Odoardo, di pagare al S.C. lire 46,11 che sono per il legato anno fatto al S.C. dal fu Giovanni Battista Rossi, nonno paterno dei suddetti fratelli.	20-5-1605	
20			Instrumento d'obbligo di Giuseppe Facino al S.C. per lire 715 che sono il prezzo di 55 brente di vino rosso, al prezzo di £ 13 per brenta, dategli a nome del S.C. a Smonte pieve di Corbetta.	7-6-1612	
21			Instrumento d'obbligo di Francesco Tessera, con successiva recognizione a favore del S.C., per lire 1.470,1,3, quale prezzo dei beni acquistati dai fratelli Bolati eredi del fu Giacomo Antonio Pozzo, siti nel territorio di Lattarella, ai quali Pozzo e Bolati successe il S.C. come fideicommisso.	18-12-1614	vuota
22			Instrumento d'obbligo di Tommaso Migliavacca, con successiva recognizione, a favore del S.C., per lire 48,3,3 con gli interessi, quali prezzo dei beni vendutigli dai fratelli Bolati siti a Lattarella, eredi del fu Giacomo Antonio Pozzo, ai quali successe il S.C. per fideicommisso del Pozzo.	22-12-1614	vuota

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuova	vecchia				
generale	Pericolo- lata di serie				
Cart.	Fasc.	Carta			
10		23	Instrumento d'obbligo di Giulio Cesare Mainardi, di pagare al S.C. lire 221,4,6 per fitti dei beni siti a Cusio Decimo vicariato di Binasco.	31-8-1617	
		24	Instrumento d'obbligo di Orazio Scotto di pagare il debito di Alessandro Cattaneo verso il S.C. per fitto livellario e il debito di Pietro Antonio Fossano, debitore del Cattaneo per fitti di una casa in P. Nuova P.S. Silvestro, di lire 1.020 entro 15 giorni.	28-9-1620	
		25	Instrumento d'obbligo di Claudio Mariano per il pagamento al S.C. di lire 300, in riduzione del suo debito a causa dei fitti dei beni di Gaggianello, con garanzia di Ambrogio Visconti.	11-2-1622	vuota
		26	Instrumento d'obbligo di Giovanni Ambrogio Giussano, di rendere legale conto al S.C. di tutte le cose consegnategli come mastro di casa del S.C. cose elencate nel documento.	9-4-1622	
		27	Instrumento d'obbligo del prete Marco Marchetti e di Francesco Andriotto, di pagare al S.C. lire 600 per il debito dei fratelli Bolani per gli affitti della casa sita in P. Ticinese P. S. Lorenzo di dentro, affittata dal S.C. con la garanzia di Stefano Marchetti.	4-5-1622	vuota
		28	Instrumento d'obbligo di Bernardo Rosso al S.C. per il pagamento di lire 750, come III parte del legato di lire 1.000 fatto da Giovanpattista Rosso al S.C., con gli interessi annuali di lire 37,10.	19-1-1622	vuota
		29	Instrumento d'obbligo di Giuseppe e Camillo de Biraghi al S.C. per lire 1.009,6 per un debito risultante dai conti degli effetti amministrati dal S. Corona.	24-2-1623	
		30	Instrumento d'obbligo di Gerolamo Dugnano di pagare al S.C. £ 11.915 per gli affitti dei beni del fu Ottaviano Cusano, che li lasciò al S.C. in eredità.	27-6-1625	
		31	Instrumento d'obbligo di Giuseppe de' Bielli, detto il Frenzoso, a favore del S.C., per la consegna di 150 rubbi di miele nostrano a lire 3,17,6 per rubbo, per il quale miele il S.C. anticipò al Bielli lire 300 ed ora il S.C. stesso si impegna a pagare il miele man mano che sarà consegnato.	6-7-1626	

Numerazione		Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuove	vecchie			
generale	Particolare di serie			
Cart.	Fasc. Carta			
10	32	Instrumento d'obbligo di Giovanbattista Lampugnano di pagare al S.C. lire 1.000, che ricevette in prestito per aiutare i fittabili dei beni di Linate.	13-2-1627	
	33	Instrumento d'obbligo di Francesco Passo e compagni per la consegna al S.C. di 150 vipere, con il confesso di aver ricevuto lire 100 d'anticipo.	22-3-1627	
	34	Instrumento di convenzione tra il S.C. ed Enrico Valli per l'obbligo preso dal Valli, della fornitura della carta da scrivere e altro materiale per tre anni, con i prezzi concordati.	26-5-1627	
	35	Instrumento di convenzioni tra il S.C. e Giuseppe Bielli sulle consegne del miele, con l'obbligo del Bielli di consegnarne 150 rubbi nel mese di Agosto, per il prezzo di lire 3,17,6 al rubbo, ricevendo lire 300 d'acconto.	26-7-1627	
	36	Instrumento d'obbligo di Giovanbattista Tadino su richiesta del S.C., di conservarlo indenne da qualsiasi molestia degli eredi del fu Alessandro Tadino, per le lire 133 pagategli del salario del fu Alessandro, chirurgo del S.C.	18-1-1631	
	37	Instrumento d'obbligo di Domenico Albino al S.C. per lire 300 a saldo del debito di Isabella Seregni verso il S.C., avendo l'Albino un debito di lire 300 verso Isabella per del fieno vendutogli.	24-12-1631	
	38	Instrumento d'obbligo di Giovanni Angelo Stucchi di tenere conservati indenni il S.C. e i fittabili dei beni di Castel Negrino, di proprietà del S.C., da tutte le imposte e delle imponende da oggi alle calende di Agosto, fino ad arrivare alla quantità delle porzioni spettanti a Castel Negrino, del credito delle remissioni degli oneri fatti dalla Regia Camera a favore della Comunità della Pieve di Vimercate nel 1629, a causa di una tempesta per la somma di lire 3.300, per la quale lo Stucchi si obbliga.	28-1-1632	
	39	Instrumento d'obbligo di Francesco Gerolamo Creveno, di pagare al S.C. entro 1 mese lire 1.008,19 a saldo del debito che i fratelli Besozzi, figli ed eredi del fu Alessandro, hanno verso il S.C. per i fitti censuali.	5-5-1632	

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuova generale	Partico- lare di serie	vecchio			
Cart.	Fasc.	Carta			
10		40	Instrumento di dichiarazione del S.C. di aver ricevuto da Carlo Bosso il 30 Aprile scorso, agente a nome e per conto di Caterina Galliani, lire 100 come prestito con l'obbligo di restituirle a Caterina ad ogni sua richiesta e pagandole il 5 % d'interessi all'anno.	7-5-1632	
		41	Instrumento d'obbligo del S.C. di rendere a Giovambattista Girardetto le £ 2.000, imprestate al S.C., ad ogni sua richiesta e di pagare l'interesse del 5 % all'anno.	5-6-1632	
		42	Instrumento d'obbligo di Peregrino de Goy di pagare alla festa di S. Giorgio al S.C. il debito di £ 900 di Stefano Pozzo, a saldo del fieno consumato dalle bestie del Goy sui terreni del S.C. tenuti in affitto dal Pozzo.	18-1-1633	
		43	Instrumento d'obbligo di Giovanni Pietro Barbaglia, detto il Moretto, di pagare al S.C. alle calende di Febbraio prossimo lire 350 delle quali è debitore verso i fratelli Cicogna, a loro volta debitori del S.C. per gli affitti di beni.	17-11-1633	
		44	Instrumento d'obbligo di Pellegrino Goy al S.C. per la somma di lire 1.500, a causa del fieno da consumarsi delle sue bestie sopra i beni di Azino Cusano del S.C., tenuti in affitto da Stefano Pozzo, e le lire 1.500 sono a detrazione del debito verso il S.C. del Pozzo.	23-11-1633	
		45	Instrumento d'obbligo di Pietro e Ambrogio, padre e figlio Nova, abitanti a Liscate, su richiesta del S.C., per il pagamento di lire 525 per 40 moggi di frumento, e lire 152 per 61 fasci di fieno.	11-5-1634	
		46	Instrumento d'obbligo di Girolamo Varese, abitante a Lomania, di pagare al S.C. lire 600 a saldo di una rata del debito di Alessandro e nipoti Vimercati al S.C., per gli affitti dei beni a Sartirana.	5-12-1634	
		47	Instrumento d'obbligo di Baldassare Melone, esattore delle tasse di Garbagnate, di pagare al S.C. lire 3.254,9,10 come restituzione della somma che il S.C. pagò al Commissario del Ducato per il debito della comunità di Garbagnate per le tasse camerali.	19-12-1634	

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuova		vecchia			
generale	Particolare di serie				
Cart.	Fasc.	Carta			
10		48	Instrumento d'obbligo di Carlo Angera di conservare indenne da qualsiasi molestia il S.C., per il pagamento di lire 245,10 pagate dal S.C. come erede fideicommissario del fu Giovanbattista Pianta al monastero di S. Orsola di Milano, a causa di un credito di una figlia del Pianta monaca in detto monastero.	2-6-1635	
		49	Instrumento d'obbligo di Giovanbattista Bosso, che si impegna a costruire e mantenere a sue spese un ponte sul fontanile della Cassina dei Frati senza pregiudizio del S.C., a titolo di precariato per 3 anni.	14-7-1635	
		50	Instrumento d'obbligo di Giovanni Pietro Barbaglia, detto il Moretto, di pagare al S.C. la somma di lire 700, in due rate a saldo del debito dei fratelli Cicogna per gli affitti dei beni di Boffalora.	29-12-1635	
		51	Instrumento d'obbligo di Giovanbattista Limido, agente del S.C., di rendere buon conto dell'amministrazione di tutto ciò che perverrà nelle sue mani a causa di essa, con la garanzia di Giacomo de Carli.	6-3-1636	
		52	Instrumento d'obbligo di Filippo Alciate di pagare al S.C. £ 215, prezzo della legna avuta a credito dagli agenti del S.C. sotto la garanzia di Paolo Berrago.	13-12-1636	
		53	Instrumento d'obbligo di Simone Vanino Bergamino a favore del S.C. per lire 552, a saldo del pagamento del fieno del S.C. consumato nella Cassina detta Guzzafame nel territorio di Lisate.	2-4-1637	
		54	Instrumento d'obbligo di Carlo Vimercate, abitante a Sartirana a favore del S.C., per lire 400, a saldo degli affitti dei beni di Sartirana.	11-2-1639	
		55	Instrumento d'obbligo di Michele Andenna, abitante a Gaorcio a favore del S.C., per lire 968,3,6 dovuti per fitti livellari su beni di Arsago; più lire 90,10 annuali con successivo assegno dell'esazione per i quali si obbliga Antonio Biraghi, conduttore dei predetti beni.	7-4-1639	
		56	Instrumento d'obbligo di Raffaele Malacrida e Giov. Ambrogio Marino a favore del S.C., di mantenerlo indenne da qualsiasi	21-9-1639	

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuova	vecchia				
generale	Particolare di serie				
Cart.	Fasc.	Carta			
10			molestia a causa di un fitto livellario di lire 10 posto su una casa in P. Ticinese P: S. Lorenzo Maggiore.		
		57	Instrumento d'obbligo di Giov. Ambrogio Misenti, su richiesta di Stefano Pozzo e Domenico Bianchi, di pagare al S.C. lire 450, poichè il Misenti è debitore del Bianchi a causa del prezzo di diverse merci, il Bianchi del Pozzo per l'acquisto di fieno e a sua volta il Pozzo è debitore del S.C. per gli affitti dei beni di Azzino Cusano.	19-5-1640	
		58	Instrumento d'obbligo in due copie di Giovambattista Vailate a favore dell'incantatore del dazio della mercanzia, per lire 628,16,9 per redditi del S.C.	13-9-1640	
		59	Instrumento d'obbligo di Dante Sessa a favore del S.C., che, all'atto della consegna dell'instrumento di vendita di alcuni beni siti in Sartirana, si obbliga a pagare al S.C. fino a £ 5.000 detti beni, con garanzia di Genesio Casate.	16-1-1641	
		60	Instrumento d'obbligo del S.C. a favore di Alfonso Calderino suo vice tesoriere, di pagargli ad ogni sua richiesta le lire 12.000 imprestate con l'interesse del 5%.	12-4-1642	
		61	Instrumento d'obbligo di Bartolomeo de Gozzi al S.C. di rendere conto della quantità di denari che riceverà dalla città di Cremona e dell'esazione dei censi e redditi di detta città, obbligandosi per la somma di lire 6.000 con garanzia di Giovambattista Aliprandi, Domenico Borano e Pietro Antonio de' Silvestri.	21-6-1642	
		62	Instrumento di denuncia e obbligo di Giov. Pietro Finale, abitate al mulino detto del Bescapè a Gorgonzola, a favore del S.C. per lire 586,5, dovutegli dal Cardinale Teodoro Trivulzio come erede del fu Gualtiero Bescapè, per due fitti livellari a Gorgonzola, obbligandisi al pagamento di detta somma e al pagamento annuale di lire 81,5 dei due fitti livellari.	16-7-1642	
		63	Instrumento d'obbligo di Francesco de Clerici a favore del S.C., per il pagamento di lire 100 entro un mese, e £ 100 pagate subito, come prezzo della lana filata data in pegno al S.C. da Carlo de' Clerici per un fitto livellario.	9-8-1644	

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuova generale	vecchie Partico- lare di serie				
Cart.	Fasc.	Carta			
40		64	Instrumento di protesta, ovvero confesso, con successivo obbligo, di Antonio Visconti Sansoni a favore del S.C., per la somma di £. 150 più altre £. 50, per un debito che aveva con il S. Corona.	1-6-1646	
		65	Instrumento d'obbligo di Giovanbattista Limido, curatore giudiziale dell'eredità del fu Pietro Paolo Maggiolino debitore del S.C. di £. 800, ricevute da Pietro Paolo Prina con l'obbligo di darle al S.C., e di lire 340,10 ricevute da Tommaso de Negri per depositarle al Banco di S. Ambrogio, per cui il Limido si obbliga, entro 4 anni con gli interessi al 5 %, di pagare dette somme al S. Corona.	8-1-1647	<u>vuota</u>
		66	Instrumento d'obbligo di Carlo Clerici di pagare al S.C. lire 1.542,2 ad ogni sua richiesta, essendo debitore per i fitti livellari dei beni di proprietà del S.C., siti a Cirimido ed Appiano.	21-7-1648	
		67	Instrumento d'obbligo di Andrea Restelli, a nome di Ersilio del Maino, fittabile dei beni di Vialba, a favore del S.C. per il pagamento di £. 600, o di dare la quantità di frumento al prezzo del broletto pari alla somma dovuta, a saldo del debito del del Maino verso il S. Corona.	29-4-1649	
		68	Instrumento d'obbligo di Silvestro e Giovanbattista, padre e figlio, de Bolgiani, su richiesta degli agenti del S.C., di pagare al S.C. lire 285,7,1, a saldo del debito di Giovanbattista Corte, conduttore dei beni di Villa pizzone, debitore degli affitti.	24-6-1649	
		69	Instrumento d'obbligo di Ambrogio Fontana e Dionisio Fossati conduttori dei beni di Antonio Sansone Visconti a Segrate, di pagare al S.C., il Fossati 15 moggi di frumento e il Fontana £. 200, a saldo del debito del Visconti verso il S. Corona.	1-7-1649	
		70	Instrumento d'obbligo di Giovanbattista Robecco, conduttore dei beni di Azino Cusano, tenuti dapprima da Paolo Girolamo Balbi, di pagare al S.C. il prezzo d'affitto secondo i modi e le forme che dirà Giovanbattista Lattuada, deputato del S.C.	8-7-1649	
		71	Instrumento d'obbligo di manutenzione e di confesso del S.C. a favore di Gerolamo Garzetta, che acquista una casa rimessa	30-8-1649	

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuova		vecchia			
generale	Particolare di serie				
Cart.	Fasc.	Carta			
10			all'asta dal S.C., sita a Gaggiano, in pregiudizio dei fratelli Pozzi suoi debitori, per cui il S.C. si obbliga alla manutenzione della casa in caso di evizione.		
		72	Instrumento d'obbligo di Francesco Bonacina di pagare al S.C. lire 300 in due rate, a saldo del debito di Antonio Sansone, debitore del S.C., essendo il Bonacina conduttore dei beni del Sansone siti a Bescapè.	4-9-1649	
		73	Instrumento d'obbligo di Simone Ferro di pagare al S.C. lire 2.200 in due rate, a saldo del debito di Andrea ^{Mainardi} e Antonio Maria a Reposi.	17-11-1649	
		74	Instrumento d'obbligo con successivo assegno, di Marco de' Benedetti, a favore del S.C. per il pagamento di lire 783,15,6 che sono a saldo delle £. 1.354,14 pagate dal S.C. al magistrato dei dazi, per i dazi di Binasco, e assegna al S.C. il diritto di esigere la somma da Carlo Domino, fittabile del dazio del pedaggio di Binasco.	27-11-1649	
		75	Instrumento d'obbligo di Giovanni Pietro Merino Bergamasco per il pagamento al S.C. di lire 600 in tre rate, a saldo del debito verso il S.C. di Paolo Girolamo Balbi, conduttore dei beni di Azino Cusano, per il fieno consumato.	17-12-1649	
		76	Instrumento di confesso di Ortensia Magni di aver ricevuto dal S.C. lire 3.000, con l'obbligo ai suoi eredi di restituire al S.C. senza alcun interesse, e di pagare dopo la sua morte altre lire 5.000, come donazione e danno subito dal S.C. per il prestito delle lire 3.000.	20-3-1650	<u>vuota</u>
		77	Instrumento d'obbligo di Giovanbattista Malvestito, agente del S.C. eletto dal Capitolo, di osservare tutti i capitoli attinenti al suo ministero descritti nell'atto, e inoltre dichiara di aver ricevuto da Giovanbattista de Limido diversi mobili, descritti nell'atto, posti nelle case di Castel Negrino e di Linate.	16-5-1650	
		78	Instrumento d'obbligo di Orazio Villa di pagare al S.C. lire 150, a saldo del debito di Carlo de' Clerici.	8-6-1650	
		79	Instrumento di ratificazione di Giovanbattista Scappa che ratifica	13-1-1651	

Numerazione		Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuove	vecchie			
generale	Particolare di serie			
Cart.	Fasc. Carta			
10		fica e approva un instrumento di confesso fatto da Melchiorre de Gregoriis e Cecilia de Proserpis, madre e tutrice dei f.lli Scappa, da una parte, e il S.C., donatario di Antonio Longhi dall'altra, a causa della rinuncia fatta dal Longhi al de Gregoriis del negozio di macelleria.		
	80	Instrumento d'obbligo di Francesco Bosso, ragioniere del S.C. a favore del S.C., per Giuseppe Carcano come suo aiutante, con cessogli dal S.C. come da decreto inserito nell'atto, che il Bosso deve mantenere senza alcun aggravio per il S. Corona.	4-2-1651	
	81	Instrumento di ratificazione del S.C. da una parte e Giovambattista Scappa e Melchiorre de Gregorii dall'altra, che approvano la convenzione tra loro seguita per il negozio di macelleria, con diversi conti da risolvere tra loro.	27-3-1651	
	82	Instrumento d'obbligo di Giuseppe Clerici, detto Lomazo, di pagare al S.C. lire 915 entro 15 gg. a saldo del debito di Andrea Mainardi, conduttore dei beni del S.C., del quale Mainardi il Clerici è debitore per del formaggio preso a credito.	6-5-1651	
	83	Instrumento d'obbligo, in 3 copie, di Francesco de Bernardi e Bernardo Galletto, macellai, di pagare al S.C. alle calende di Marzo del 1652 lire 600 con l'interesse del 5 % a saldo del debito di Simone de Ferri verso il S. Corona.	17-6-1651	
	84	Instrumento d'obbligo di Caterina Sormani a favore del S.C. e di Giovanni Andrea Mainardi, conduttore dei beni del S.C., ad istanza di Giuseppe Clerici suo marito, detto Lomazzo, per la somma di lire 549, a saldo del formaggio dato dal Mainardi al Clerici a credito.	20-7-1651	
	85	Instrumento d'approvazione e ratificazione del S.C. da una parte, Giovambattista Scappa, Melchiorre de Gregorii dall'altra e Cecilia Proserpio, madre e tutrice dei fratelli Scappa, i quali tutti unitamente approvano e ratificano i conti fatti per il negozio di macelleria, dai quali risulta che il S.C. è creditore di lire 5.286,19,6 che il de Gregorii e gli Scappa promettono di pagare entro 2 anni con gli interessi del 7 % -	31-7-1651	
	86	Instrumento d'obbligo dei f.lli Visconti di pagare al S.C. £. 66,17,3 entro 2 anni con l'interesse del 5 %, che dovevano da-	21-8-1651	

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuova		vecchia			
generale	Particolare di serie				
Cart.	Fasc.	Carta			
10			re a Caterina Baravella, donataria del S. Corona.		
			87 Instrumento d'obbligo, in 2 copie, di Giuseppe Trotti, di pagare al S.C. lire 800, a parziale saldo del debito di Gerolamo Muzano.	22-8-1651	
			88 Instrumento d'obbligo di Carlo Perlasca, a nome suo, della moglie Margherita Perabove e come procuratore dell'anziano padre Angelo, di pagare al S.C. entro 9 anni lire 5.000 con gli interessi del 5 %, come legato fatto dal prete Raffaele Perabove al S.C. di lire 6.000.	14-11-1651	
			89 Instrumento d'obbligo di Giov. Maria Oliva di pagare al S.C. il 25 Luglio prossimo £. 228,8 a saldo del debito di Giuseppe Clerici.	31-5-1652	
			90 Instrumento d'obbligo di Alessandro Borrone, abitante a Mozzate, di pagare al S.C. lire 805 a saldo di quanto ha pagato il S.C. al commissario Ducale per le tasse di Mozzate.	16-1-1653	
			91 Instrumento d'obbligo del reverendo Giuseppe Cesato, su richiesta del S.C., di pagargli lire 710,9,2 entro un anno, in 2 rate semestrali, a saldo delle voci contenute nel bilancio inserito nell'atto.	14-4-1653	
			92 Instrumento d'obbligo di Vitale Lampugnano, Carlo Marazzo e Michele de' Boni, di pagare al S.C. lire 658,5, a saldo del debito di Giovanbattista Marazzo, detenuto nel carcere della Malastalla di Milano, per i fitti dei beni di Carpianello, più lire 50 per merci dategli da Giovanbattista Limido, agente del S. Corona.	21-2-1656	
			93 Instrumento d'obbligo, in 2 copie, del S.C. di restituire ad Ambrogio Trezzi scudi 13.000 (pari a £. 78.000), dati in deposito dal Trezzi al S.C. entro un anno e 9 mesi, con l'interesse del 5 % - La somma servi per pagare il principe Madruzzo, Tridentino, in una transazione col S.C. per l'eredità Adda.	24-12-1658	
			94 Instrumento d'obbligo di Cesare Cermenati, adatto al maneggio degli effetti del S.C., di osservare tutte le clausole inserite nell'atto, con l'obbligo di riconsegnare tutto quello che	2-9-1659	

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuove	vecchie				
generale	Partico- lara di serie				
Cart.	Fasc.	Carta			
10			gli viene affidato.		
			95. Instrumento d'obbligo di Luigi Fontana di pagare al S.C. lire 280 in 2 rate, come acconto del debito di Antonio Visconti Sansone verso il S. Corona.	12-6-1660	
			96. Instrumento di proroga per 7 anni, concesso dal S.C. a Scipione Cagnola, come erede del fu Cesare Cagnola, per il pagamento di £. 3.150,19,3 di cui era debitore il fu Cesare, per medicinali e altre cose da pagarsi ogni anno £. 450,2,8 da riscuotere presso Carlo Verga, fittabile dei beni di Pioltino.	21-7-1660	
			97. Instrumento d'obbligo del S.C. di restituire entro 3 anni lire 3.000 al Capitolo della Immacolata Concezione nella chiesa di S. Francesco di Milano, che le ha imprestate, più lire 140 di interesse all'anno.	16-2-1662	
			98. Instrumento d'obbligo di Antonio Maria Casiraghi, detto Porano di pagare al S.C. £. 489,6,4 per i fitti dei beni di Burago pieve di Vimercate.	20-5-1665	
			99. Instrumento di dichiarazione di Baldassare Broggi, agente del S.C., di osservare gli ordini inerenti la sua carica di mastro di casa, e di rendere fedele conto di quanto gli viene consegnato, elencato nell'atto.	18-9-1665	
			100. Instrumento d'obbligo del conte Giulio Cesare Richiardello Figino di pagare al S.C. lire 330 per gli affitti arretrati della casa in P. Ticinese P. S. Alessandro Zebedia, debito che pagherà Pietro Antonio Opizone, fittabile dei beni del Figino siti a Figino.	30-8-1667	
			101. Instrumento di confesso di Francesco Moneta, vice tesoriere dell'Ospedale Maggiore, a nome dell'Ospedale stesso, a favore del S.C. che prestò all'Ospedale Maggiore lire 736, con l'obbligo di restituirle ad ogni richiesta del S.C. con l'interesse del 5 %-	24-7-1668	vuota
			102. Instrumento d'approvazione dei conti fra il procuratore di Isabella Pirovano e il S.C., erede di Carlo Moneta, per cui Isabella resta debitrice di lire 6.136,6,8 del S.C. per censi arretrati su una pezza di terra in Bruzzano, e il S.C. riceverà £.	21-6-1672	

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuova		vecchia			
generale	Particolare di serie				
Cart.	Fasc.	Carta			
10			600 annuali fino all'estinzione di detto debito.		<u>vuota</u>
		103	Instrumento di confesso di Tommaso Castiglione a favore del S. C. per lire 2.000, da pagarsi ogni anno fino all'estinzione totale del debito, per l'uso delle acque del cavo sito ai confini dei beni delle monache di S. Paolo di Milano, nel territorio di S. Pietro Cusico detto al Cavo. Uguualmente altro confesso per l'uso delle acque del cavo il # Rozolo, per lire 450 l'anno di livello.	16-2-1684	
		104	Instrumento di confesso dei coniugi Francesco Leone Reina e Caterina Rusconi, a favore del S.C. per lire 600 che promettono di restituire entro 6 anni, con l'interesse del 4,5 %, obbligando tutti i loro beni e specialmente il fitto livellario sui beni di Cerro, di proprietà del S. Corona.	23-12-1684	
		105	Instrumento di confesso di Francesco Leone Reina a favore del S.C. per lire 120, che promette di restituire entro 3 anni con l'interesse del 4,10 %-	1-2-1686	
			Gli instrumenti dal n. 106 al n. 111 sono stati aggiunti in un secondo tempo, per cui l'ordine cronologico non è esatto.		
		106	Instrumento d'obbligo di Battista, detto Battistino Mozzate di pagare al S.C. lire 361, somma restante del debito dei fitti sui beni di Ronchetto.	14-10-1580	<u>vuota</u>
		107	Instrumento d'obbligo di Carlo Angera a favore del S.C. di conservare indenni da qualsiasi molestia e danno possa patire per il pagamento di lire 100 da dare alle monache di S. Orsola per affitti decorsi, come erede di Giovanbattista Pianta.	1-7-1637	
		108	Instrumento d'obbligo del conte Francesco Belgioioso, erede di Roberto de' Bonacorti, detto de' Quartevi, per il pagamento al S.C. di lire 1.600, per il legato del fu Roberto, pagando lire 100 annuali.	20-4-1649	<u>vuota</u>
		109	Instrumento d'obbligo del ducale collegiato di Milano Giacomo Croce e i suoi figli, di pagare al S.C. lire 6.607,83, dando £. 500 annuali senza alcun interesse, a saldo ^{dei} denari imprestati, dei medicinali dati alle famiglia Croce e per degli affitti.	10-3-1677	

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuova generale	vecchia	Particolare di serie			
Cart.	Fasc.	Carta			
10	110		Instrumento d'approvazione dei conti di Giulio Dugnano a favore del S.C., in cui risulta debitore di lire 1.632,18,11 per il totale saldo di 107 pertiche di terra vigna, detta la Vignazza di Cornaredo, venduta a Gerolamo Dugnano, più £. 881,65 d'interessi.	6-7-1702	<u>vuota</u>
	111		Instrumento d'obbligo di Giuseppe Biraghi di restituire al S. C. le lire 225 imprestategli.	9-8-1624	
11			CARTELLA N° 11 AMMINISTRAZIONE - ORDINI DI MASSIMA		
	1		N° 12 copie a stampa, sottoscritte da Giovanni Dugnani conservatore, sugli incarichi dei "barbieri" del S. Corona.	5-1/17-8/1645	
	2		N° 15 copie a stampa degli ordini che deve osservare il chirurgo del S. Corona.	17-8-1645	
	3		N° 14 copie a stampa delle ordinanze che devono osservare i fattori del S. Corona. Le copie sono sottoscritte da Giovanni Dugnani, conservatore.	17-8-1645	
	4		N° 10 copie a stampa degli ordini che deve osservare il mastro di bottega del S. Corona.	17-8-1645	
	5		N° 15 copie a stampa degli ordini che deve osservare il "Norsino" del S.C. per la cura degli ammalati.	17-8-1645	
	6		N° 13 copie a stampa degli ordini che deve osservare il portiere del S.C. per il riordino e la pulizia della casa.	17-8-1645	
	7		N° 12 copie a stampa degli ordini che deve osservare il ragioniere del S. Corona.	17-8-1645	
	8		N° 32 copie a stampa degli ordini che deve osservare il cappellano dell'oratorio del S. Corona.	1645-1662	
	9		N° 18 copie a stampa degli ordini che devono osservare gli aiutanti della spezieria.	1645-1658-1663	
	10		N° 16 copie a stampa degli ordini che deve osservare il mastro di casa del S. Corona.	1645-1662-1678	

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuova		vecchia			
generale	Particolare di serie				
Cart.	Fasc.	Carta			
41	11		N° 7 copie a stampa, sottoscritte da Gerolamo Sola conservatore, degli ordini che devono osservare i fattori del S. Corona.	27-1-1650	
	12		N° 3 copie a stampa degli ordini che deve osservare il sollecitatore-archivista - esecutore del S. Corona.	20-4-1651	
	13		"Libro", non rilegato, di 35 pagg. scritte, riportante gli ordini che devono osservare tutti i ministri del S.C., dai medici al ragioniere, per il buon andamento del luogo pio.	1663	
	14		N° 3 copie a stampa degli ordini che devono osservare i mastri della spezieria del S.C., sottoscritte da Giovambattista Fagnano conservatore.	20-12-1678	
	15		N° 20 copie a stampa, sottoscritte dal marchese Ercole Visconti conservatore, delle divisioni delle provincie spettanti a ciascuno degli agenti del S. Corona.	3-10-1694	
12			CARTELLA N° 12 AMMINISTRAZIONE -- PROCURE		
	1		Instrumento di procura speciale dei deputati del S.C. ad Alessandro Olocate per la rinuncia dell'istrumento di cessione a titolo di donazione, di £. 3.000 fatto da Francesco Landriani pure deputato del S. Corona.	6-7-1540	
	2		Instrumento di procura speciale dei deputati del S.C. a Giovanni Antonio Porro, per contraddire alle grida fiscali per i beni di Giovambattista Fornario. Il fascicolo contiene altri 3 atti inerenti la causa.	12-12-1553	
	3		Instrumento di procura a Giovanni Antonio Porro e Comino Tiraboschi, per tutte le cause da fare e quelle già in atto contro Giuseppe Gerlo.	29-4-1568	
	4		Instrumento di procura del S.C. a Comino de Tiraboschi, per tutte le cause. Il fascicolo contiene altre 3 carte su vertenze per l'uso dell'acqua per le irrigazioni.	5-4-1571	
	5		Instrumento di procura in 2 copie del S.C. a Pietro Paolo Gambarella, per fare riscossioni e dichiarazioni.	5-9-1577	

Numerazione		Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuova generale	vecchia Particolare di serie			
Cart.	Fasc.	Carta		
12	6	Instrumento di procura del S.C. a Pietro Paolo Gambarella per prendere il possesso di beni.	26-2-1586	
	7	Instrumento di procura del S.C. a Lancillotto Reina, per riscuotere, protestare, caducità e contraddire a grida fiscali e provvisionali e a proseguire nelle acquisizioni dei beni.	21-10-1599	
	8	Instrumento di procura del S.C. a Ortensio Belingeri per tutte le cause.	9-12-1599	
	9	Instrumento di procura del S.C. a Giov. Giacomo Rainoldi, per riscuotere dalla Regia Camera i redditi capitali sulla ferma del sale.	12-12-1604	
	10	Instrumento di procura generale del S.C. a Pietro Antonio Prione, per riscuotere dai fratelli Cazzaniga, massari del S.C., gli affitti della masseria.	24-1-1619	
	11	Instrumento di procura generale del S.C. a Pietro Antonio Prione ad agire contro i f.lli Cazzaniga, massari del S. Corona.	31-1-1619	
	12	Instrumento di procura del S.C. a Ortensio Bellingeri per comparire dinanzi al tribunale del Vicario di Provvisione e porre alle grida provvisionali i beni del S.C. acquistati o da acquistarsi, specialmente quelli acquistati dai fratelli Meratti, e a giurare.	11-3-1627	<u>vuota</u>
	13	Instrumento di procura generale per delle cause fatte al S.C., a Alfonso Caldarino, specialmente per contraddire le grida fiscali pubblicate per i beni, in nome del magistrato straordinario, avuti in pregiudizio di Francesco Arese.	12-1-1634	<u>vuota</u>
	14	Instrumento di procura speciale del S.C. ad Alfonso Caldarino per contraddire alle grida provvisionali pubblicate ad istanza di Francesco Bonacossa per i beni messi all'asta e da esso comprati in pregiudizio di Giov. Paolo Visconte, poi ipotecati al S.C. per la manutenzione d'altri beni comprati dal Bonacossa da Benedetto Marchesonio, il quale li comprò del fu Ercole Visconte.	12-1-1634	<u>vuota</u>
	15	Instrumento di procura generale e speciale del S.C. ad Alfonso Caldarino, per riscuotere e con il patto che, revocando la pro	15-7-1638	

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data		Osservazioni
nuova		vecchia				
generale	Particolare di serie					
Cart.	Fasc.	Carta				
12			cura, la revoca non vale per l'Ospedale Maggiore			
		16	Instrumento di procura speciale del S.C. a Ippolito Maria Baccaria, per esigere dal Banco di S. Ambrogio qualsiasi somma assegnata degli agenti dell'Ospedale Maggiore.		19-12-1638	
		17	Instrumento di procura speciale del S.C. ad Alfonso Calderino per contraddire le grida provvisionali pubblicate e da pubblicarsi ad istanza del prete Antonio Biancone, prevosto della collegiata di S. Nazario in Broglio, per i beni acquistati da Cesare Croce.		9-1-1646	
		18	Instrumento di procura speciale del S.C. a Giovanbattista Latuada di fare remissione all'atto di esecuzione del precetto di requisizione dei beni siti a Linate, donati al S.C. dall'abate Giulio Radaelli, per i quali beni vi è un processo pendente nel pretorio di Milano.		11-1-1646	
		19	Instrumento di procura speciale del S.C. ad Alfonso Calderino per esigere dal Banco di S. Ambrogio tutti gli utili lasciati dall'eredità del fu Giovanni de Medici, detto Fiore, in virtù di esecuzione testamentaria.		1-2-1646	
		20	Instrumento di procura speciale del S.C. a Giov. Pietro Imbonati e Giov. Antonio Stoppani, abitanti nel Borgo di Madrid, per esigere la somma di danari lasciati nell'eredità di Giov. de Medici, detto Fiore, da Giuseppe Ponzio e Giovanbattista Bandera in virtù di esecutore testamentario. Il documento é legalizzato con il sigillo aderente del collegio dei notai di Milano.		31-3-1646	
		21	Instrumento di procura speciale del S.C. a Pietro Paolo Maggionini, per accettare la donazione e cessione con titolo di donazione intervivos, fatto al S.C. da Angela Porro, di un credito di £. 2.000 più gli interessi, che Angela ha come erede della fu Prudenza Biffi sua madre per la dote, e procura per qualsiasi lite e causa possa derivare dalla consecuzione della somma.		19-4-1646	
		22	Instrumento di procura speciale del S.C. ad Andrea Francesco Crivelli per ogni causa e per la consecuzione dei crediti derivanti dall'eredità di Cornelio Tommaso Papi e Giacomo Garzino indivisa tra il S.C. e l'Ospedale Maggiore.		10-1-1647	
						vuota

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuova generale	vecchia Partico- lato di serie				
Cart.	Fasc.	Carta			
12	23	Instrumento di procura generale del S.C. a Giovanbattista Girar detti, per esigere, data la morte di Alfonso Caldarino, vice tesoriere del S. Corona.	6-6-1647		<u>vuota</u>
	24	Instrumento di procura del S.C. ad Agostino Caimo, per la ven- dita alla Scuola della Fedeltà detta de Taverni, una casa in P. Ticinese P. S. Giorgio in Palazzo, detta la casa de'Calderi ni, per lire 6.000.	28-1-1649		<u>vuota</u>
	25	Instrumento di procura del S.C. al reverendo Pompeo Crespo per aver ancora il possesso dell'eredità e beni del fu Prospe- ro Crivelli di Milano dimorante a Parma e morto da poco, che istituì erede universale il S.C., e adire l'eredità con il be- neficio della legge, fare l'inventario e tutte le cose necessa- rie per la detta eredità.	23-2-1649		<u>vuota</u>
	26	Instrumento di procura del S.C. ad Agostino Caimo, per stipula- re l'istrumento di vendita tra il S.C. e la Scuola Taverna di Milano per una casa in P. Ticinese P. S. Giorgio in Palazzo.	9-3-1649		<u>vuota</u>
	27	Instrumento di procura del S.C. a Cesare Ossola per accettare la donazione di lire 5.000 fatta da Ortensia Magno e da pagare al S.C. dai suoi eredi dopo la sua morte.	7-4-1650		<u>vuota</u>
	28	Instrumento di procura del S.C. a Pietro Giacomo Perone, a com- parire avanti il Senato di Torino, curare la produzione dei li- bri e ordinazioni del consiglio della comunità e uomini del borgo di Ligurno Monferrato negli anni 1660-61-62-63 e di di- chiarare che il S.C. si atterrà a detti libri e ordinazioni prodotte, tanto a favore che a sfavore, circa l'interesse con- cernente come erede del fu marchese Ambrogio Adda nella causa tra la comunità e il S. Corona.	21-4-1667		<u>vuota</u>
	29	Instrumento di procura del S.C., come erede del fu Ambrogio Adda, a Pietro Giacomo Parone, decurione della città di Torino per comparire dinanzi al Senato della città di Torino, per la causa tra il S.C. e la comunità del Borgo di Ligurno Monferra- to per l'eredità Adda.	12-5-1667		<u>vuota</u>
	30	Instrumento di procura speciale del S.C. a Cesare Piccinelli suo vice tesoriere, per contraddire le grida provvisionali pub- blicate su istanza di Giovanna Visconti Cusani, madre e tutri-	22-3-1668		

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuove		vecchie			
generale	Particolare di serie				
Cart.	Fasc.	Carta			
12			ce dei minori Adda, per beni da essa acquistati da Febo Adda nei territori di Vigore pieve di Locate, Rugorebella pieve di Segrate e Basiglio vicariato di Binasco.		<u>vuota</u>
		31	Instrumento di revoca di procura, con successiva procura revocata dal S.C. ad Antonio Missaglia, e fatta a Giacomo Rubino abitante a Cremona, per esigere dalla città di Cremona alcuni redditi imposti sull'estimo, sul mercimonio, beni ed entrate dell'eredità Papi.	16-7-1671	<u>vuota</u>
		32	Instrumento di procura speciale in 2 copie del S.C. a Cesare Piccinelli e Giovanni Scotto, per porre alle grida provvisionali una casa con bottega sita in P. Ticinese P. S. Giorgio in Palazzo, avuta in pregiudizio dei fratelli Ongaresi.	1-9-1678	
		33	Instrumento di procura speciale del S.C. a Inverico Piccinelli e a Ferdinando Piccinelli, a interporre l'appellazione a favore di Giovanni Vailate, curato della chiesa di S. Andrea alla Pusterla Nova, fatta da Ortensio Viscontè in pregiudizio del S. Corona. Nello stesso instrumento compare procura ai medesimi per ottenere dal Papa il breve di commissione.	7-7-1682	
		34	Instrumento di procura speciale del S.C. a Giovanni Scotto per far valere i diritti di imbotatura a Cerro, Cassine e pertinenze di Parabiago di proprietà del S. Corona.	7-9-1684	
		35	Instrumento di procura speciale del S.C. a Francesco Frigerio abitante a Roma, ad esigere le somme spettanti al S.C. come erede di Ambrogio Adda, e specialmente scudi 110 dovuti dalla ragione bancaria del fu Luigi Greppi.	7-9-1684	
		36	Instrumento di procura speciale del S.C. a Carlo Lunati, per fare qualsiasi retrovendita alla Regia Ducale Camera dei redditi del S.C., per la somma di £. 3.000 imposta sul dazio della mercanzia.	6-2-1687	
		37	Instrumento di procura speciale del S.C. a Ferdinando Piccinelli, per fare qualsiasi retrovendita alla Regia Ducale Camera dei redditi del S.C., per la somma di lire 3.000 imposta sul dazio della mercanzia.	20-2-1687	

Numerazione		Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuove generale	vecchie Particolare di serie			
Cart.	Fasc. Carta			
12	38	Instrumento di procura del S.C. a Ferdinando Piccinelli per contraddire alle grida provvisionali pubblicate ad istanza di Antonio Monti per la casa sita in P. Romana P. S. Giovanni Laterano, acquistata da Giulio Torriano.	26-8-1688	
		Gli instrumenti dal n. 39 al n. 41 sono stati aggiunti in un secondo tempo per cui l'ordine cronologico non è esatto.		
	39	Instrumento di procura, pergameneo, del S.C. a Francesco Mantegazza e Giov. Matteo Cusano per tutte le cause del S. Corona.	29-7-1500	
	40	Instrumento di procura del S.C. a Ferdinando Piccinello, per tutte le cause del luogo pio.	3-8-1690	
	41	Instrumento di procura generale, in 2 copie, del S.C. a Paolo Francesco Bellino, per rappresentare il luogo pio in tutte le cause.	22-9-1695	
13		CARTELLA N° 13 AMMINISTRAZIONE -- PROCURE		
	1	Instrumento di procura del S.C. a Giovanni Antonio Pozzo, per ricevere la sentenza favorevole al luogo pio dai consoli di Giustizia contro Carlo Visconti, oppure per appellare nel caso contrario.	7-4-1502	
	2	Instrumento di procura speciale pergameneo, del S.C. a Giov. Matteo Cusano e Luigi Varesino, per vendere, riscuotere e altre azioni.	18-4-1504	
	3	Instrumento di procura di Antonio Maria Dugnano e Enrico Grosso per vendere l'utile dominio e naturale possesso di una pezza di terra vigna sita a Melzo, con il consenso dei proprietari dei diritti su cui si pagano due fitti livellari, uno al S. C. e l'altro alle monache del Corpo del Signore.	6-3-1572	
	4	Instrumento di procura di Quirino Clerici a Giovambattista Sacco per riscuotere due scudi d'oro dal S.C. d'elemosina di dote di sua figlia Aurelia Clerici.	19-4-1574	
	5	Instrumento di procura del S.C. a Pietro Paolo Gambarella per riscuotere, dichiarare e altro.	5-9-1577	

Numerazione		Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni	
nuova					
generale	Particolare di serie				
Cart.	Fasc.	Carta			
13		6	Instrumento di procura del S.C. a Pietro Paolo Gambarella per riscuotere, dichiarare e altro.	12-3-1578	
		7	Instrumento di procura speciale del S.C. a Teodoro Terzago per fare un compromesso nella causa vertente tra il luogo pio dello Scurolo di S. Ambrogio, Marco Antonio Borgo, i fratelli e consorti Spanzotta e il S.C. stesso, soprattutto a causa del libello prodotto ai consoci di giustizia dello Scurolo di S. Ambrogio, intimato al S.C. e consorti Spanzotta per il fidej-commisso del fu Filippo Candiani.	3-3-1580	
		8	Instrumento di procura speciale del S.C. a Teodoro Terzago per fare una permuta con gli eredi del fu Giovanbattista Marino: il S.C. cede ai Marino il fitto livellario che essi erano soliti pagargli per i beni di Ozeno, per £. 56,17,3 l'anno e riceve in cambio il fitto livellario che paga ai Marino Giovanbattista Posbonello, su beni siti in Porta Nuova P. S. Bartomeo, che è di £. 112,6, comprando il fitto che sopravanza le lire 56,17,3.	17-3-1580	
		9	Instrumento di procura speciale del S.C. a Carlo Antonio Brebbia per esigere dai dazieri del dazio di Pavia, detto del Favonito, la somma di £. 50 all'anno per i prossimi 6 anni.	5-4-1582	
		10	Instrumento di procura di Giov. Andrea Pusterla a Marco Antonio Castello, per riscuotere da Giovanbattista Caldarino lire 20.067,11,6 che depositò presso il Caldarino il 26/3 scorso con i relativi interessi.	12-6-1582	
		11	Instrumento di procura speciale del S.C. a Giuseppe Croce e Carlo Antonio Brebbia per acquistare da Carlo Lattuada alcuni beni siti a Triulzo per £: 12.000, e altri beni e case da diverse persone, descritti nell'atto.	15-8-1584	
		12	Instrumento di procura speciale del S.C. a Carlo Antonio Brebbia per esigere dagli incantatori e dazieri del dazio di Pavia, detto dei Fattori, il dovuto del S. Corona.	12-7-1584	
		13	Instrumento di procura speciale di Giovanbattista Fagnano al fratello Raffaele per alienare al S.C. alcuni beni siti a Castegnate per £. 12.058, con successiva investitura semplice per 9 anni per il fitto da convenirsi, e patto di grazia a non	19-9-1584	

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuove	vecchia				
generale	Particolare di serie				
Cart.	Fasc.	Carta			
13			ma dell'istrumento di vendita inserito nell'atto.		
14			Instrumento di procura speciale del S.C. a Giuseppe Croce e Teodoro Terzago, per retrovendere ai f.lli Morosini due fitti livellari, pagati dai f.lli al S.C., uno di £. 450 su beni siti a Vighignolo e l'altro di lire 152,18 su beni siti a Cornaredo, per il prezzo totale di lire 12.058.	27-9-1584	
15			Instrumento di procura speciale del S.C. a Giuseppe Croce per accettare gli arbitri di Marco Marcello Rincio, eletto nella vertenza fra i consorti Spanzotta fidei commissari del fu Filippo Candiani, il S.C. da una parte, e lo Scudo di S. Ambrogio dall'altra, con la facoltà di ratificare i suddetti arbitri.	11-12-1584	
16			Instrumento di procura speciale del S.C. a Giuseppe ^{Croce} e Teodoro Terzago per conseguire e recuperare l'eredità di Giovanni Oggiono.	11-12-1584	
17			Instrumento di procura speciale del S.C. a Pietro Paolo Gambarella, per contraddire alle grida provvisionali ad istanza dei fratelli Crivelli, per i livelli e beni lasciati nell'eredità di Giovanni Oggiono, che nominò suo erede il S. Corona.	8-8-1585	
18			Instrumento di procura generale della scuola di S. Maria Maddalena della chiesa di S. Sepolcro, a Bartolomeo Cantone e Giov. Francesco della Guardia, Cristoforo Rosso e Flaminio de Staffis per tutte le cause.	7-1-1591	
19			Instrumento di procura speciale della scuola di S. Maria Maddalena della chiesa del S. Sepolcro, a Francesco della Guardia Bartolomeo Cantone e Cristoforo Rossi, per fare i conti con gli eredi del fu Flaminio Staffa, tesoriere di detta scuola.	30-3-1592	
20			Instrumento di procura speciale di Francesco Panigarola al fratello Agostino, per vendere al S.C. per £. 4.000 dei beni siti a Bazano o altrove a piacere del procuratore, con fatto redimibile.	13-11-1592	
21			Instrumento di procura del S.C. ad Ortensio Bellingeri e Giovanni Battista Gussano per porre alle grida provvisionali tutti i beni acquistati e da acquistarsi dal S. Corona.	11-3-1627	

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuova	vecchia				
generale	Particolare di serie				
Cart.	Fasc.	Carta			
13		22	Instrumento di procura del S.C. al causidico di Lodi Paolo Maria Zanno, per comparire avanti il podestà di Lodi per porre alle grida i beni del S.C. venduti da Giovanbattista Fregosi e per ogni eventuale causa per i predetti beni.	12-1-1632	
		23	Instrumento di procura del S.C. e dell'Ospedale Maggiore al prete Raffaele Perabò, per riscuotere dagli eredi del fu Alessandro Besozzo, detto Robacione, tutto ciò che è dovuto ai detti luoghi pii per i fitti censuali, con spese e interessi.	12-1-1632	
		24	Instrumento di procura del S.C. a Ortensio Bellingeri per fare cessione a titolo di vendita a Paolo Annona dei crediti che il S.C. ha contro i f.lli della Torre, con il diritto di riscuotere le somme di denaro.	6-5-1632	
		25	Instrumento di procura del S.C. ad Annibale Giuliano, tesoriere dell'Ospedale Maggiore, e ad Andrea Martignone, a riscuotere i debiti del fu Giacomo Neco, che lasciò suo erede il S.C.	1-7-1632	
		26	Instrumento di procura speciale, in 2 copie, del S.C. a Paolo Maria Zanno causidico di Lodi, per contraddire davanti al podestà di Lodi alle grida pubblicate o da pubblicarsi per i beni di Giovanbattista Campofegoso, debitore del S. Corona.	2-9-1632	
		27	Instrumento di procura del S.C. a Giovanbattista Girardetto per tutte le cause tanto attive quanto passive mosse e da muoversi.	5-11-1632	
		28	Instrumento di procura del S.C. ad Alfonso Caldarino, notaio di Milano, per porre alle grida provvisionali la casa in P. Ticinese P. S. Fermo, una volta di proprietà in parte del S.C. e in parte dei f.lli Avogadri, per poter lasciare tutta la casa a Lucia de' Porazzi, nuova proprietaria di detta casa vendutale dal S. Corona.	9-12-1632	
		29	Instrumento di procura del S.C. a Giovanbattista Girardetto notaio, per giurare affermativamente.	13-1-1633	
		30	Instrumento di procura del S.C. a Carlo Bianco per tutte le cause e liti.	18-3-1633	
		31	Instrumento di procura del S.C. ad Alfonso Caldarino per con-	7-4-1633	

Numerazione		Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuova generale	vecchio Particolare di serie			
Cart.	Fasc.	Carta		
13		traddire le grida provvisionali pubblicate per la casa in P. Ticinese P. di S. Fermo, acquistata dal S.C. dai f.lli Avogadri.		
	32	Instrumento di procura speciale del S.C. a Giovanbattista Girardetto notaio per giurare davanti al provicario pretorio Dugnano per la casa con Caterina Lodi, sorella e legataria del fu Cesare Lodi, la quale occupò della terra lasciata al S. Corona.	15-12-1633	
	33	Instrumento di procura speciale del S.C. ad Alfonso Calderino per contraddire alle grida fiscali pubblicate ad istanza del Magistrato per i beni avuti in pregiudizio di Francesco Arese.	12-1-1634	
	34	Instrumento di procura speciale del S.C. ad Alfonso Calderino per contraddire alle grida provvisionali pubblicate ad istanza di Francesco Bonacosa per i beni di Giov. Paolo Visconti.	12-1-1634	
	35	Instrumento di procura del S.C. ad Alfonso Calderino per riscuotere e fare dichiarazioni.	9-12-1634	
	36	Instrumento di procura speciale del S.C. a Carlo Landriani per esigere dagli eredi di Margherita Rondanini lire 100, lasciate nel suo testamento al S. Corona.	19-2-1637	
	37	Instrumento di procura speciale del S.C. a Francesco Gibellini abitante a Cremona, per agire contro la detta città per i fitti censuali imposti e venduti dalla città ai Papi, di cui il S.C. è erede.	9-11-1634	
	38	Instrumento di procura speciale del S.C. a Giovanni Manusardi abitante a Cremona, per agire contro il monastero e i frati dei Chierici Regolari di S. Paolo di Casalmaggiore, il monastero di S. Abbondio e altri monasteri e luoghi pii, come eredi del fu Pietro Martire e i suoi nipoti Loterii, possessori dei beni sottoposti a fitto livellario di L. 51 annuali.	9-11-1634	
	39	Instrumento di procura speciale del S.C. a Pietro Antonio Briglione, per tutte le cause.	14-9-1634	
	40	Instrumento di procura speciale del S.C. a Luigi Besozzo per esigere dalla città di Cremona tutti i censi dovuti al S.C. come erede della famiglia Papi.	19-6-1635	
	41	Instrumento di procura speciale di Giov. Giacomo Crivelli pri-	18-3-1637	

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuova	vecchia				
generale	Particolare di serie				
Cart.	Fasc.	Carta			
13			ore della scuola del S.S. Rosario, a Francesco Guerenzio per esigere le somme dovute alla scuola e ^{per} fare confessi.		
		42	Instrumento di procura speciale del S.C. a Odoardo Croce per concedere un patto di grazia di 9 anni ai coniugi Giovanbattista Trotto e Isabella Vismara, a redimere i beni di Ferno venduti al S.C. e ad esigere gli affitti.	4-8-1639	
		43	Instrumento di procura speciale del S.C. ad Odoardo Croce e Giacomo Fagnani per accettare la donazione di Bona Maria de Capitanei Vicomercato della somma di lire 7.000, contro gli eredi dei de Mazza.	5-1-1640	
		44	Instrumento di procura speciale del S.C. a Luigi Castiglione per esigere da Giov. Pietro Ferrario la somma di denari con gli interessi dovuti al S. Corona.	27-1-1640	
		45	Instrumento di procura speciale del S.C. a Odoardo Croce a transigere con la scuola della B.V. Maria della chiesa dei Carmelitani, per l'eredità della fu Clemenza de Tignosi di S. Ambrogio.	12-5-1640	
		46	Instrumento di procura speciale del S.C. a Pietro Paolo Maggino, per pattuire con l'Ospedale Maggiore e il luogo pio della Carità per il reddito annuo di L. 1.072,10 dovuto all'Ospedale e al S.C. come eredi di Giacomo Garzino, pagabili sul dazio dell'olio e del sapone.	21-6-1640	
		47	Instrumento di procura speciale del S.C. a Pietro Paolo Maggino, Gerolamo Barsiglia e Francesco Cusani per stipulare delle convenzioni con Giovanni Scaletta, per una casa in P. Ticinese P. S. Lorenzo Maggiore, per cui lo Scaletta pagherà il fitto livellario di lire 27 annuali al Rettore della chiesa di S. Pietro in Campo Lodigiano.	12-7-1640	
		48	Instrumento di procura speciale del S.C. a Odoardo Croce, Filippo Caccia e Agostino Caimi, per vendere a Dante Sessa 50 pertiche di terra site a Sartirana.	3-1-1641	
		49	Instrumento di procura speciale del S.C. ad Alfonso Calderino e Girolamo Grignani per comparire davanti il vicario e ai conservatori della città di Milano per contraddire alle grida pub	14-3-1641	

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuove		vecchie			
generale	Particolare di serie				
Cart.	Fasc.	Carta			
13			blicate per i beni del fu Alfonso Scagno.		
		50	Instrumento di procura del S.C. a Pietro Paolo Maggiolino e Giovanni Cusani per rendere noto ai f.lli Gorio l'istrumento di denuncia di precario, inserito nell'atto, del canale Retorto vicino ai prati dei Gorio.	10-4-1642	
		51	Instrumento di procura speciale del S.C. a Pietro Paolo Maggiolino, per ricevere dai conservatori del patrimonio della città di Milano gli acconti sui crediti del luogo pio, e i beni lasciati nell'eredità del fu Stefano Scagno.	10-7-1642	
		52	Instrumento di procura speciale del S.C. a Filippo Caccia e Giacomo Fagnano, per vendere a Pietro Giov. Facchinetti e Alessandro Belloni dei beni siti ad Albairate.	10-7-1642	
		53	Instrumento di procura speciale del S.C. a Bartolomeo Gozio per esigere dalla città di Cremona la somma di £. 6.000, per i redditi annuali.	10-7-1642	
		54	Instrumento di procura speciale del S.C. a Cesare Cagnola per fare un istrumento di cessione a favore di Giovanbattista Cremona, a titolo di vendita, di un credito di lire 10.800 contro il consorzio della Quattro Marie.	22-1-1643	
		55	Instrumento di procura speciale del S.C. a Pietro Paolo Maggiolino, Giov. Battista Lattuada e Giov. Cusano, per vendere una porzione di casa in P. Venezia P. S. Maria Porta e il fitto livellario di £. 20 pagato all'Ospedale Maggiore su detta casa e per ratificare una convenzione per i beni di Linate con l'abate Giulio Badaelli.	9-7-1643	
		56	Instrumento di ratifica di procura del S.C. ad Alfonso Caldarino, attinente l'interesse del fu medico del S.C. Lancillotto Assandro.	6-9-1644	
		57	Instrumento di procura speciale del S.C. a Francesco Porro e Giacomo Fagnano per fare la cessione di una parte di credito di £. 4.000, che il S.C. ha contro gli eredi del fu Fioramonte della Porta.	31-12-1644	
		58	Instrumento di procura speciale del S.C. a Giovanbattista de	20-7-1645	

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuova		vecchia			
generale	Particolare di serie				
Cart.	Fasc.	Carta			
13			Limidi per vendere una casetta diroccata sita a Melzo, sulla quale Ambrogio Bolgorone paga un affitto livellario di £. 9.		
		59	Instrumento di procura speciale del S.C. a Giovanbattista Lattuada per accettare la donazione di don Giulio Radaelli, abate della congregazione Cassinense, di beni siti nella Cassina di Vico a Linate.	16-8-1645	
		60	Instrumento di procura speciale, ossia sostituzione di procura di Giovanbattista Lattuada già procuratore del S.C., a Giovanbattista de Limidi, per prendere il possesso dei beni siti a Linate donati dal don Giulio Radaelli.	18-8-1645	
		61	Instrumento di procura speciale, ovvero sostituzione di procura, di Gerolamo Sola già procuratore del S.C., a Giuseppe Opizzelli per stipulare con i procuratori della comunità di Assago e con Pietro Paolo Andenna, degli accordi per il debito dell'Andenna di £. 448,14,11 verso la comunità per tasse.	10-9-1645	
		62	Instrumento di sostituzione di procura di Alfonso Caldarino già procuratore del S.C., a Giov. Paolo Casate e Giacomo Filippo Baacapè per tutte le cause.	11-10-1645	
		63	Instrumento di procura speciale del S.C. a Giov. Battista Dugnano per alienare e retrovendere ai f.lli Pirogalli una casa sita a Romagnasco con il dazio del pane, vino e carni.	4-12-1645	
		64	Instrumento di procura speciale del S.C. ad Alfonso Caldarino per esigere dagli impresari e cassieri della ferma del sale dello stato di Milano, la mercanzia, la gabella grossa di Cremona e gli altri redditi annui dovuti al luogo pio.	14-12-1645	
		65	Instrumento di procura speciale irrevocabile anche post mortem di Francesco Cattaneo ad Alfonso Calderino, e dopo la sua morte ai suoi successori, per esigere dagli eredi del fu Giacomo Cattaneo suo fratello, la somma di £. 600 in moneta di grida, imprestategli.	29-1-1646	
		66	Instrumento di procura del S.C. ad Andrea Francesco Crivelli per la consecuzione dei crediti dipendenti della eredità della famiglia Papi e Garzino, indivise fra il S.C. e l'Ospedale Maggiore.	10-1-1647	

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuova		vecchia			
generale	Particolare di serie				
Cart.	Fasc.	Carta			
43		67	Instrumento di procura speciale del S.C. a Gerolamo Grignano e Giov. Battista Limido per ottenere dal magistrato Straordinario i crediti che ha contro i beni appresi a nome del regio fisco in pregiudizio del conte Francesco Arese e dei suoi nipoti.	6-6-1647	
		68	Instrumento di procura del S.C. a Giov. Battista Girardetto per riscuotere i crediti del luogo pio.	6-6-1647	
		69	Instrumento di procura del S.C. a Giov. Angelo Porro per vendere la IV parte della casa in P. Ticinese P. S. Giorgio.	8-8-1647	
		70	Instrumento di procura del S.C. a Giov. Battista Girardetto per tutte le cause.	5-12-1647	
		71	Instrumento di procura speciale del S.C. a Giovambattista Casate abitante a Roma, per tutte le cause e liti.	19-12-1647	
		72	Instrumento di procura speciale del S.C. a Gerolamo Grignani per giurare i danni patiti per Giacomo Advocato, erede di Caterina Cravena sua madre, a causa di deposito, fitti e pagamenti fatti alle suore del monastero della Vittabia.	6-2-1648	
		73	Instrumento di procura speciale del S.C. a Gerolamo Porrolo per giurare per i danni patiti in ragione del 5 % all'anno nella causa da farsi contro Giacomo Advocato, erede di Caterina Cravena sua madre, vista la renitenza dei pagamenti delle somme depositate presso la Cravena.	13-2-1648	
		74	Instrumento di procura speciale del S.C. a Francesco Castiglione, per pagare ai coniugi Margherita Cattaneo e Alessandro Beccaria la somma di £. 3.000, come prestito.	26-3-1648	
		75	Instrumento di procura speciale del S.C. a Gerolamo Porroli per esigere dal Banco di S. Ambrogio £. 500 in moneta di cambio, con la condizione di pagare gli utili a Domenico Villa per tutta la sua vita.	7-5-1648	
		76	Instrumento di procura speciale del S.C. a Gerolamo Porroli e Giovambattista Limido, per ricevere la donazione di qualsiasi diritto e credito di Eleonora Casati.	7-5-1648	
		77	Instrumento di procura del S.C. a Gerolamo Porrolo per giurare	16-7-1648	

Numerazione		Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuova				
generale	Particolare di serie			
Cart.	Fasc. Carta			
13		davanti al podestà di Milano contro Carlo Bosso e Gerolamo Garzella.		
78		Instrumento di procura del S.C. a Gerolamo Sola per vendere una casa a Porta Romana P. S. Calimero, pervenuta al S.C. per legato del fu Giacomo Sperone, per lire 5.200, e per accettare la rinuncia dell'usufrutto di detta casa da Claudia Buonsignori e di pagarle L. 260 annuali per tutta la sua vita.	23-7-1648	
79		Instrumento di procura del S.C. a Gerolamo Porrolo per riscuotere dall'Ospedale Maggiore tutto il dovuto per le cause.	23-7-1648	
80		Instrumento di procura speciale del S.C. ad Agostino Caimo per vendere alla scuola della Fedeltà, detta dei Taverni, una casa in P. Ticinese P. S. Giorgio Palazzo; detta la casa de' Calderini.	28-1-1648	
81		Instrumento di procura speciale del S.C. a Pompeo Crespi per qualsiasi causa attinente all'eredità del fu Prospero Crivelli che istituì suo erede il S.C. dei beni ed effetti lasciati nella città di Parma dove morì.	23-2-1649	
82		Instrumento di procura speciale del S.C. a Francesco Bosso per esigere il dovuto dell'eredità Papi e Garzino e dal Banco di S. Ambrogio.	15-6-1649	
83		Instrumento di procura speciale del S.C. a Cesare Ossola per qualsiasi causa.	23-9-1649	
84		Instrumento di procura speciale del S.C. a Gerolamo Porrolo per esigere da Paolo Fontana, attuario delle banche civili di Milano e di Oggiono, tutto ciò che il luogo pio deve avere come creditore della metà dei fitti di dette banche.	2-12-1649	
85		Instrumento di procura speciale del S.C. a Giovan Battista Girardetto per fare cessione a Giov. Garcias de Loyo di qualsiasi credito che il S.C. ha contro gli eredi del fu Giacomo Advocato e Caterina Crevena sua madre.	23-12-1649	
86		Instrumento di procura speciale del S.C. a Gerolamo Porrolo per esigere dal Banco di S. Ambrogio L. 4.300 lasciate per legato dal fu Paolo Aliprandi.	10-3-1650	

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuove		vecchia			
generale	Particolare di serie				
Cart.	Fasc.	Carta			
13		87	Instrumento di procura del S.C. a Cesare Ossola per accettare la donazione, ovvero la cessione a titolo di donazione, di Ortensia de Magnis, di £. 5.000 dopo la sua morte da esigersi dai suoi eredi.	7-4-1650	
		88	Instrumento di procura speciale del S.C. a Giovambattista Latuada e Giov. Cusani per stipulare con Cristoforo Trezzo, ovvero con Giovambattista Castiglione e altri un instrumento.	14-7-1650	
		89	Instrumento di procura speciale del S.C. a Gerolamo Porrolo per esigere da Franc. Maria Casnedo, ossia da Carlo Maria Maggiolino e da Giovambattista de Limidi, tutto ciò che si deve al S.C. dell'eredità di Gerolamo Grignani.	3-8-1650	
		90	Instrumento di procura speciale del S.C. a Gerolamo Sola e Francesco Porro, per esigere e conseguire da Gerolamo Porrolo £. 1.229,6 depositate dal reverendo Pedrino Pavia come procuratore di Carlo Maria Maggiolino, dovuti al S.C. per l'eredità del fu Pietro Paolo Maggiolino, e £. 250 dovute dall'eredità del fu Girolamo Grignani.	1-9-1650	
		91	Instrumento di procura speciale del S.C. a Gerolamo Porrolo per esigere dal Banco di S. Ambrogio £. 2.000 più gli interessi.	1-9-1650	
		92	Instrumento di procura speciale del S.C. a Giovambattista Girardetto per contraddire alle grida provvisionali pubblicate ad istanza dai f.lli Quinterii per alcuni beni acquistati da Francesco Brebbia a Pioltello.	15-12-1650	
		93	Instrumento di procura speciale del S.C. a Giovanni Cusani per accettare la donazione e cessione di Caterina Baruella, vedova del fu Giov. Pietro Cremona, di £. 583,15 a causa dei danni e interessi dovuti al S.C. da Clara Lonati e Carlo Visconte più £. 860 maturate per la suddetta causa.	23-3-1651	
		94	Instrumento di procura speciale, in 2 copie, del S.C. ai f.lli Castiglioni per accettare qualsiasi assegno degli eredi del fu prete Raffaello Perabue, per il legato fatto al S. Corona.	25-8-1651	
		95	Instrumento di procura speciale in 2 copie del S.C. a Giovambattista de Limidi, per fare l'inventario dei beni del fu Ludovico	23-9-1651	

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuove	vecchie				
generale	Particolare di serie				
Cart.	Fasc.	Carta			
13			vico Moneta, nella città di Milano, a Carbonate e Trezzo.		
	96		Instrumento di procura speciale del S.C. ad Alessandro Trezzo per riscuotere dai f.lli Rota della Riva di Ciresate Bergamasco, le somme dovute al S.C., come erede di Ambrogio Adda per i fitti o per altro.	18-4-1652	
	97		Instrumento di procura speciale del S.C. a Francesco Porro, Giacomo Croce e Giacomo Simonetta a far trasportare i denari dal Banco di S. Ambrogio che sono a nome di Francesco Passera di cui il S.C. è erede, metà a nome di Giulia Secca Passera moglie del fu Francesco, e Francesca Veronica Passera, figlia monaca del monastero di S. Caterina la Chiusa.	5-6-1653	
	98		Instrumento di procura speciale del S.C. a Francesco Porro, Giacomo Croce e Giovanni Simonetta per fare qualsiasi instrumento di convenzione con Giulia Secca Passera, moglie del fu Francesco Passera, di cui il S.C. è erede.	5-6-1653	
	99		Instrumento di procura speciale del S.C. a Sebastiano Pietrasanta per esigere i crediti del S.C., con la facoltà di fare confessi e di poter eleggere un'altra persona al suo posto.	11-9-1653	
	100		Instrumento di procura speciale di Sebastiano Pietrasanta, già procuratore del S.C. a Paolo Ottolino della compagnia di Gesù per esigere dal Banco del Monte di Fede di Roma la somma dovuta al S.C. Annessa la procura del S.C. al Pietrasanta.	17-9-1653	
	101		Instrumento di procura speciale del S.C. a Carlo Bianchi per eleggere la persona già indicatagli come cassiere degli effetti lasciati nell'eredità del fu Francesco Passera e per l'esazione degli effetti della detta eredità.	26-2-1654	
	102		Instrumento di procura speciale del S.C. a Gerolamo Porrolo per contraddire alla grida provvisoriale pubblicate ad istanza di Domenico Broggio, per i beni di Bussero.	12-3-1654	
	103		Instrumento di procura speciale di Michele Csimo, eletto cassiere del S.C. per l'esazione degli effetti dell'eredità Passera dalle comunità del ducato di Milano e approvato dal magistrato ordinario, a Gerolamo Porrolo come cassiere di detta eredità.	11-5-1654	

Numerazione		Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuova	vecchia			
generale	Particolare di serie			
Cart.	Fasc. Carta			
13	104	Instrumento di procura speciale del S.C. a Gerolamo Porrolo per contraddire alle grida provvisionali pubblicate ad istanza dei sindaci di Milano per i beni della città avuti in pregiudizio dai f.lli Chiesa, come della comparizione inserita nell'atto.	10-2-1656	
	105	Instrumento di procura speciale di Ottavia Beatrice Bagnasco, suora con il nome di Antonia Francesca nel monastero del S.S. Salvatore detto Leone di Pavia, a Carlo e Rinaldo Bagnasco per liberare l'eredità del fu Luigi Paradiso lasciata al S.C. Accluso un instrumento di confesso delle monache del monastero suddetto al S.C. di £. 2.000, come legato del fu Paradiso a Ottavia Beatrice. L'instrumento di procura è munito di sigillo aderente.	18-2-1656	
	106	Instrumento di procura speciale del S.C. a Gerolamo Porrolo per riscuotere.	9-8-1657	
	107	Instrumento di procura del S.C. a Carlo Asso, per ottenere contro gli eredi e eredità del fu Nicolao Bonisana e Lucrezia Sementi, il prezzo dei beni immobili in Cremona, dovuti al S.C. come erede di Gerolamo Pietranegra.	28-8-1659	
	108	Instrumento di procura del S.C. ad Andrea Francesco Crivelli e Gerolamo Pusterla, per tutte le cause del S.C. come erede per la terza parte del fu Giov. Battista Viglecio.	8-3-1661	
	109	Instrumento di procura del S.C. a Carlo Bianchi, per agire contro le comunità di Livorno e Blanzate per il conseguimento dei fitti e frutti dei beni del fu Ambrogio Adda, di cui il S.C. è erede.	5-5-1661	
	110	Instrumento di procura del S.C. a Carlo Prandone per riscuotere e generalmente per fare tutto il fattibile per il S. Corona.	7-9-1662	
	111	Instrumento di procura del S.C. ad Antonio Missaglia per riscuotere dalla città di Cremona i redditi annui dovuti al luogo pio.	26-9-1662	
	112	Instrumento di procura del S.C. a Cesare Piccinelli per riscuotere i crediti.	4-1-1663	

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuova generale	vecchia Particolare di serie				
Cart.	Fasc.	Carta			
13	113	Instrumento di procura del S.C., al posto del già procuratore Francesco Bosso, a Cesare Piccinello, per riscuotere dal Banco di S. Ambrogio la somma di denari dovuta al S.C. come erede per la metà del fu Giov. Giacomo Garzino.	3-4-1664		
	114	Instrumento di procura del S.C. al notaio Gerolamo Bonolo di Cremona, ^{per} acquisire contro gli eredi ed eredità del fu Nicolao Bongiovanni e Lucrezia Sementi, i beni immobili in Cremona dovuti al S.C. come erede per la metà del fu Gerolamo Pietranga.	8-1-1665		
	115	Instrumento di procura del S.C. a Carlo Prandone per riscuotere e generalmente per fare il necessario per il S. Corona.	7-9-1662		
	116	Instrumento di procura del S.C. a Giov. Battista Limido per apprendere tutti i beni ed effetti lasciati nell'eredità del fu Fabio Albucio morto senza discendenza, che lasciò erede testamentario il S. Corona.	29-12-1666		
	117	Instrumento di procura del S.C. come erede di Ambrogio Adda a Pietro Giacomo Perrone di Torino per comparire avanti il senato della città e produrre i libri e ordinazioni consigliari del Borgo di Ligorno Monferrato per gli anni 1660 - 1662 e 1663, per tutelare gli interessi del S. Corona.	21-4-1667		
	118	Instrumento di procura speciale del S.C. a Pietro Giacomo Perrone per gli stessi motivi del n. 117.	12-5-1667		
	119	Instrumento di procura speciale, in 2 copie, del S.C. a Cesare Piccinelli per contraddire alle grida provvisionali pubblicate ad istanza di Giovanna Visconte Cusani, tutrice dei minori fratelli Adda, per i beni acquistati a Vigoredo Rogorebella e Basilio.	22-3-1668		
	120	Instrumento di procura, in 2 copie, di Giovanni Pozzobonello delegato del S.C. e della Fabbrica di N. Signora presso S. Celso, a don Cristoforo Coppi per riscuotere dalla città di Cremona i redditi annui per entrambi gli enti.	25-6-1674		
	121	Instrumento di procura del S.C., come erede per la metà della famiglia Papi, a Cristoforo Crippa, per riscuotere dalla città di Cremona tutto il dovuto del reddito annuo su L. 24.000.	9-1-1677		

Numerazione			Titolo delle buste, dei Registri ecc.	Data	Osservazioni
nuova generale	vecchia Particolare di serie				
Cart.	Fasc.	Carta			
13		122	Instrumento di procura speciale del S.C. a Cesare Piccinelli per contraddire alle grida provvisionali pubblicate ad istanza di Carlo Ambrogio Longo per i beni che acquistò dai f.lli del Maino, siti a Vialba, debitori del S.C. dei fitti semplici.	1-7-1677	
		123	Instrumento di procura speciale del S.C. ad Antonio Maria Cremona per acquisire i beni dei consorti Besozzi, detti Rabaglio ni.	29-5-1681	
		124	Instrumento di procura speciale del S.C. a Ferdinando Pizzinelli per riscuotere e per tutte le cause.	19-2-1682	
		125	Instrumento di procura speciale del S.C. a Giovanni Cusani per stipulare un instrumento di convenzioni tra il S.C. e Giov. Battista Rosso e Francesco Maria Vaiano per le "autorità" notari del fu Ambrogio Spanzotta, cioè alla morte del Rosso e del Vaiano dette "autorità" restino al luogo pio.	5-9-1641	